

ISTITUTO COMPRENSIVO



“SAN VITTORINO – CORCOLLE”

Via Spinetoli 96/98 - Roma 00132

Ambito 4

COD. MECC. RMIC8CN00V C.F. 97616430589

E-mail rmic8cn00v@istruzione.it

pec rmic8cn00v@pec.istruzione.it

sito web icsanvittorinocorcolle.edu.it

Piano

Triennale

Offerta

Formativa

“Perché una società vada bene, si muova nel progresso, nell'esaltazione dei valori della famiglia, dello spirito del bene, dell'amicizia, perché prosperi senza contrasti tra i vari consociati, per avviarsi serena nel cammino verso un domani migliore, basta che ognuno faccia il proprio dovere”.

G. Falcone

Dirigente Scolastico
Dott.ssa Caterina Biafora
Anni Scolastici 2022 – 2025

Bambino

Bambino, se trovi l'aquilone della tua fantasia
legalo con l'intelligenza del cuore.
Vedrai sorgere giardini incantati
e tua madre diventerà una pianta
che ti coprirà con le sue foglie.
Fa' delle tue mani due bianche colombe
che portino la pace ovunque
e l'ordine delle cose.
Ma prima di imparare a scrivere
guardati nell'acqua del sentimento

(Alda Merini)



Ogni bambino è speciale.
I bambini sono come farfalle nel vento...
Alcuni possono volare più degli altri,
ma ognuno vola nel modo migliore che gli è possibile...
Perché quindi fare paragoni?
Ognuno è diverso
Ognuno è speciale
Ognuno è bello ed unico!!!

(Laboratorio del colore, Piancastagnaio)



Sommarario

Cos'è il PTOF	5
Capitolo 1	6
CHI SIAMO E DOVE OPERIAMO	6
1.1 PROFILO DELL'ISTITUTO	7
1.2 ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE E UTENZA	7
Capitolo 2	18
ORGANIZZAZIONE	18
2.1 DEFINIZIONE DEGLI INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ E SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE	18
2.2 LA VISION E LA MISSION DEL NOSTRO ISTITUTO	19
2.3 ORGANI COLLEGIALI	21
2.4 SCUOLA DEL PRIMO CICLO	23
2.5 CRITERI PER LA FORMAZIONE CLASSI	27
2.6 ASSEGNAZIONE DOCENTI ALLE CLASSI	27
2.7 GARANZIA E SICUREZZA	29
2.8 IMPARZIALITÀ E REGOLARITÀ DEL SERVIZIO	29
2.9 RAPPORTO CON LE FAMIGLIE	29
2.10 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ	30
2.11 SCUOLA IN SICUREZZA	31
2.12 CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO SCOLASTICO	31
2.13 ACCOGLIENZA CLASSI INIZIALI	33
2.14 VIAGGI E VISITE D'ISTRUZIONE	33
Capitolo 3	34
PROGETTO CURRICOLARE E BISOGNI FORMATIVI	34
3.1 CHE COS'É IL CURRICOLO	34
3.2 OBIETTIVI DEL PROCESSO FORMATIVO AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE	35
3.3 OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI	35
3.4 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI INDIVIDUATI ALL'INTERNO DELL'OFFERTA FORMATIVA	36
3.5 TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	37
3.6 PIANO PER L'INCLUSIONE	39



Capitolo 4	42
VALUTAZIONE E VERIFICA	42
4.1 METODOLOGIA E STRATEGIE OPERATIVE	42
4.2 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	43
4.3 DETERMINAZIONE DELLA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE	44
4.4 STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO	44
4.5 CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO	45
4.6 AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO	49
Capitolo 5	50
PIANO DI MIGLIORAMENTO	50
5.1 RICHIESTA ORGANICO DELL'AUTONOMIA	50
5.2 FABBISOGNO ORGANICO DOCENTI	51
5.3 FABBISOGNO ORGANICO ATA	51
5.4 RISORSE NECESSARIE PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA	52
5.5 ACCORDI DI RETE	52
Capitolo 6	53
AMPLIAMENTO E ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	53
6.1 PROGETTUALITÀ D'ISTITUTO	53
6.2 FINALITÀ, CONTENUTI E ATTIVITÀ PROPOSTE	55
6.3 LA SCUOLA APERTA AL TERRITORIO	59
6.4 PROGETTO CONTINUITÀ	60
6.5 PROGETTI PON	62
6.6 PROGETTI PNRR ISTRUZIONE	72
6.7 PROGETTI DI ISTITUTO	81
APPENDICE	90
ORGANIZZAZIONE TEMPO SCUOLA DURANTE L'EMERGENZA SANITARIA	90
PIANO DI ISTITUTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA DURANTE L'EMERGENZA SANITARIA	90



Cos'è il PTOF

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa costituisce la carta d'identità di ogni Istituto e ne esprime l'originalità sul piano didattico-educativo, sul piano organizzativo-gestionale e valutativo.

Scaturisce da una riflessione sui bisogni educativi espressi dal contesto sociale, culturale ed economico, dalle diverse esigenze formative degli alunni, dalle attese espresse dalle famiglie.

É un documento pubblico, trasparente e condiviso in cui si esplicitano l'autonomia scolastica e la flessibilità curricolare.

É un documento flessibile, dinamico, che viene aggiornato annualmente per poter raggiungere traguardi di miglioramento graduali.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è un documento con il quale la scuola offre alle famiglie degli alunni uno strumento di conoscenza dell'Istituto.

É elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico, è approvato dal Consiglio d'Istituto ed è redatto materialmente dalla figura o commissione ad esso preposta.

Art. 21 L. 59/97 e successivo D.P.R. 08/03/99 n. 275 Regolamento dell'Autonomia Art. 3 Comma 1, Legge 13 luglio 2015, n. 107 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti. (15G00122)

Capitolo 1

CHI SIAMO E DOVE OPERIAMO



SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA
Via Spinetoli, 96-98 Roma
Tel. 06/2203507 – 06/2203785
Fax 062203270



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Via Cantiano, 131 Roma
Tel. 06/2203202
Fax. Tel. 06/2203202



SCUOLA PRIMARIA
Via Crucis, 15 San Vittorino
Tel. 06/2266015
Fax 06/50829115



SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
Via Crucis, 21 San Vittorino
Tel. 06/2266043
Fax 06/22419514



1.1 PROFILO DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo "San Vittorino–Corcolle" è formato da 4 plessi. L'edificio del plesso centrale, via Spinetoli, dove hanno sede la Presidenza e gli uffici amministrativi, è articolato su due piani. L'edificio, anche se ampio e luminoso, con una vasta area circostante, non è più in grado di rispondere alle esigenze del territorio in quanto lo spazio è insufficiente per la crescita demografica del quartiere. La sede di via Cantiano ospita la Scuola Secondaria di primo grado, un prefabbricato.

Il plesso di San Vittorino è composto dalla Scuola Primaria e da un prefabbricato che ospita una sezione di Scuola Secondaria di primo grado. Le due strutture sono state ristrutturare ed ora gli alunni della primaria possono usufruire anche della mensa. Dall'anno scolastico 2014-2015 l'Istituto ha il suo Logo, che è stato scelto e realizzato assemblando alcuni disegni prodotti dagli alunni che hanno partecipato al Concorso "Un logo per la nostra scuola". Sono state avviate le pratiche affinché ogni plesso del nostro Istituto abbia la sua intitolazione.

1.2 ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE E UTENZA

L'Istituto Comprensivo, istituito il 1° settembre 2010, in seguito al dimensionamento tra Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado, è situato in un vasto territorio a Sud/Est di Roma, da cui dista circa 20 km. Raccoglie un'utenza molto ampia, dal piccolo Borgo medioevale di San Vittorino a Corcolle; oltre a varie piccole unità abitative che si affacciano sulla via Polense. Corcolle è situato in parte su una sommità collinare e in parte su un'area pianeggiante.

Il quartiere è collocato nel punto di intersezione delle due arterie autostradali che collegano Milano con Napoli (A1) e Roma a Pescara (A25).

Il nostro Istituto si colloca in una realtà sociale variegata. In questi ultimi anni il tessuto sociale, già abbastanza eterogeneo, composto da famiglie di operai, artigiani, impiegati e professionisti, sta subendo ulteriori modifiche per l'arrivo di un consistente numero di famiglie comunitarie ed extracomunitarie.

La lontananza dal centro della città, oltre alla scarsità di centri ricreativo - culturali, costringe gli abitanti a spostarsi nei quartieri limitrofi. Oltre al centro sportivo Comunale ospitato nella palestra del plesso di via Spinetoli, l'unico punto ricreativo di riferimento per i ragazzi è il campo sportivo all'interno della Chiesa di San Michele Arcangelo, inaugurata nell'Ottobre del 1997.

Se da una parte la scuola accoglie alunni provenienti da un ambiente socio-culturale medio, con nuclei familiari attenti alla crescita affettiva dei figli e motivati nei confronti dell'educazione e della scuola, dall'altra si trova ad operare con alunni in situazione di disagio familiare e/o sociale che provengono da un ambiente socio-culturale ed economico molto modesto. La lingua parlata nella maggior parte dei casi è un italiano povero di termini appropriati e con strutture sintattiche spesso dialettali.

Arrivano inoltre nella nostra scuola alunni ospiti del Centro terapeutico familiare presente sul territorio: molti di questi alunni esprimono un vissuto di sofferenze sul piano psichico e soprattutto deprivazioni a livello relazionale e culturale.



NOTIZIE STORICHE

Il territorio di Corcolle e San Vittorino fa parte dell'Agro Romano Antico, che nel tempo ha conservato intatta la bellezza del suo paesaggio ricco di resti archeologici e dove la natura è rigogliosa. L'ambiente, particolarmente fertile, nasconde a prima vista nei suoi valloni boscosi imponenti acquedotti romani, come l'**Acquedotto Marcio** (o dell'Acqua Marcia, fatto costruire dal Pretore Quinto Marcio Re, incaricato dal Senato romano, nel 144 a.C., di far arrivare l'acqua a Roma, dalle purissime sorgenti della valle dell'Aniene) e ruderi di maestosi ponti romani, come il **Ponte Lupo** che scavalca la Valle della Morte e appare come un'enorme diga sulla vallata.

Passeggiando per la campagna si possono ammirare ambienti rupestri ricavati dallo scavo dei fianchi tufacei dei colli, utilizzati un tempo come piccole stalle e depositi di materiale.

A seconda dei ritmi stagionali fioriscono la ginestra, varie orchidacee, ciclamini, viole e primule, germogliano asparagi selvatici, bardane e lingue cervine, segno di una natura ricca di vene sorgive.

Ancora oggi le falde acquifere presenti nel territorio sono in uso e l'acquedotto dell'Acqua Marcia porta l'acqua a Roma.

Tra il 1994 e il 2002, nelle vicinanze di San Vittorino e del castello di Corcolle è stata scoperta una necropoli di rilevante importanza, dove gli scavi hanno portato alla luce reperti pregiatissimi per la maggior parte ancora mai esposti.

In occasione degli scavi preliminari per la realizzazione di alcune opere pubbliche come la ferrovia dell'alta velocità, vicino a Corcolle è affiorata una vasta zona con numerose cisterne e vasche, probabilmente utilizzate per abluzioni sacre, e numerosi resti di impianti di irrigazione. Intorno a questi insediamenti vi erano necropoli, aree di culto e stazioni termali. Questi ritrovamenti dimostrano che l'intero quadrante est del suburbio di Roma, oltre ad ospitare anticamente alcune cittadine contemporanee alla nascita della Caput Mundi come Gabi, Tibur, Nomentum e Preneste, era ricco di ville romane, abitazioni, casali rustici e grandi fattorie. La valle, infatti, intensamente sfruttata per le cave e per l'agricoltura, costituiva con i suoi prodotti il principale approvvigionamento agricolo di tutta la Roma imperiale, oltre naturalmente ad essere un grosso fornitore idrico. Tutta la zona si è distinta anche per lo sviluppo di industrie particolari, come la prima centrale idroelettrica italiana, che nel 1886 permise di illuminare Tivoli e nel 1892 illuminò tutta Roma.

RADICI LONTANE

La storia di Corcolle inizia da molto, molto lontano, in una zona più distante da quella in cui si trova ora.

Il nome dell'attuale Corcolle deriva dal nome medioevale "*Corcurulum*". Con questo nome si identificava un castello (o casale), con annesso un piccolo abitato, posto sui resti dell'antichissima città di *Querquetula*, sorta nell'età del Ferro e durata fino ai primi secoli della Repubblica. L'insediamento, che non ebbe uno sviluppo come città indipendente era, con molte probabilità, aggregato all'antica città di Praeneste (l'attuale Palestrina). Querquetula si avvantaggiava d'una posizione particolarmente tipica degli Oppida laziali: sommità di un ampio pianoro tufaceo di forma allungata naturalmente difeso da fianchi scoscesi lambiti da due fossi in collegamento con le vie del traffico. Qui aveva i suoi possedimenti il poeta elegiaco Albio Tibullo (amico di Orazio), che vi trascorreva le sue vacanze a motivo della salubrità dell'aria e della vita tranquilla.

Querquetula è infatti una delle cinquanta città laziali che Plinio il Vecchio annoverava tra gli Oppida scomparsi del Lazio e che considerava "perdute" già ai suoi tempi.

Querquetulum è citata anche da Dionigi di Alicarnasso, che la identifica nello stesso sito dell'attuale Corcolle. In effetti sono venuti alla luce, nelle vicinanze di Corcolle, dei materiali risalenti ai secoli dall'età del ferro fino al II secolo a.C., tra cui terrecotte votive riferibili ad un tempio connesso con una fonte salutare.

Secondo fonti storiche, quindi, il sito dove si pensa che sia sorta la città di Querquetula, anche se nulla si conosce delle sue antiche vicende, era stanziato nell'ampia pianura che ben si prestava all'impianto di

capanne ed era adatto alle coltivazioni. La vita in essa non è mai venuta meno, sia pur ridotta a quella d'una modesta comunità agricola.

In questo sito di appurata valenza archeologica, quantunque ancora non valorizzato appieno per mancanza di fondi, nel 1975 furono individuate le fondazioni di un tempio e furono recuperati alcuni frammenti di un'Ara di peperino a pianta quadrangolare con descrizioni latine arcaiche tuttora allo studio. Peccato che le fondazioni del tempio siano andate distrutte dai lavori agricoli ora vi sono solo resti sparsi sul terreno. Dalla fine degli anni '90 si sono condotti scavi che hanno riguardato la necropoli arcaica nel sito in cui sono stati ritrovati preziosi reperti.

La celebre iscrizione arcaica (V sec. a.C.) oggi è conservata nel Museo Nazionale Romano. Dal 1994 la sovrintendenza archeologica del Lazio ha avviato un'esplorazione sistematica della parte della città antica; ad essa hanno partecipato gli allievi della prima scuola di specializzazione in archeologia di Roma. Le campagne di scavo condotte non continuamente, tra il 1994 e il 2001, hanno riportato alla luce un'ampia sezione della necropoli relativa all'insediamento di Corcolle. La necropoli, attestata lungo un importante sistema stradale, è caratterizzata da tombe a fossa e tombe a camera scavate nel tufo.

Di particolare importanza la scoperta di due sarcofagi a cassa rettangolare e una grande tomba contenente più di sette deposizioni databili tra la fine del VII e il VI secolo a. C.

I ricchi corredi composti da vasi di mirabile manifattura, accessori personali e armi, costituiscono un importante elemento di raccordo culturale comune a tutta l'area prenestina e laziale.

Particolarmente importanti sono i corredi comprendenti alcune forme di bucchero (calice), vasi e balsamari etrusco-corinzi di importazione e una notevole serie di olle che rilevano una specificità culturale ancora da definire ma che trovano affinità con Tivoli e con i centri della sabina meridionale.

Particolarmente interessante appare, infine, il rapporto stratigrafico di alcune tombe rispetto alla strada funeraria; lo scavo ha evidenziato l'esistenza, tra la fine del IV secolo e la metà del III secolo a.C., di almeno due fasi di frequentazione delle vie con distinti livelli di accesso alle strutture funerarie.

video: Gabii

https://www.youtube.com/watch?v=mhUk7aTRe_o

<https://www.youtube.com/watch?v=9E5aQYukeXg>

IL CASTELLO

La costruzione dell'attuale castello risale all'anno 1074, esso venne fatto edificare dal Papa Gregorio VII con il nome di Castellum, sui resti dell'antico castello "Corcutulanon", molto più grande del primo.

La sua storia, medioevale e moderna, è un continuo trasferimento di un patrimonio da una comunità religiosa all'altra, fino ad entrare nell'ambito delle grandi famiglie romane che controllavano la zona.



Il primo castello, "Corcutulanon", prima casale, veniva citato nel 967 dall'imperatore Ottone I tra le proprietà del monastero di Subiaco. Poi, *il fundus Conconi in integru* è passato alla Chiesa di Tivoli, come attestato dalle bolle di Benedetto VII (anno 976), Giovanni XV (991), e Giovanni XIX (1029).

Nel 1014 rientrava tra i beni del monastero di San Paolo grazie alla donazione di Enrico III.

La monotonia di questi passaggi da un latifondo ad un altro è interrotta nel 1111 quando vi venne rinchiuso il Pontefice Pasquale II con alcuni componenti della Curia romana per volontà di Enrico V (è il periodo delle lotte per le investiture). Dal XIII al XVI secolo il castello di Corcolle segue in più momenti le stesse vicende di quello di San Vittorino e di Passerano, trovandosi nel passato a far parte dello stesso territorio.



Nel Quattrocento, e precisamente nel 1410, il capitano di Ventura Giovanni Colonna di Palestrina grazie alla donazione di Giovanni XXIII entrò in possesso del castello.

Nell'agosto del 1436 il castello fu distrutto dalle truppe pontificie guidate dal cardinale Vitelleschi, che lo tenne fino al 1443 quando Eugenio IV lo donò al condottiero Roberto Montella quale compenso per l'aiuto militare ricevuto. Nel 1447 il castello tornò a Lorenzo Colonna di Palestrina. L'anno seguente appare nella divisione fra i membri della famiglia Colonna. Nel 1635 fu venduto dai suoi discendenti al Cardinale Francesco Barberini, nipote del pontefice Urbano III, che lo restaurò nel 1743.

Dai Barberini il castello con il fondo circostante passò per un breve tempo ai Corsini e poi, nel 1935, alla famiglia De Amicis. Quando il castello fu ereditato da Vera De Amicis, fu completamente restaurato all'interno. I vecchi soffitti formati da travi furono tolti per far posto a volte più ampie, i vecchi pavimenti furono sostituiti da ceramiche dipinte a mano.

Oggi rimane ben poco dell'antica struttura, nella parte antistante dell'edificio; tra un tratto di merlatura e la parte più alta dell'arco di un portale, si nota lo stemma marmoreo dei Colonna. Verso Sud sono visibili i resti di una cappella costruita dopo il XV secolo per esprimere la devozione privata dei signori del feudo e dei loro familiari.

La storia della nascita di questa borgata si riannoda al cammino delle trasformazioni che nel tempo questo territorio ha subito.

All'inizio dell'800 appariva tra le zone più arretrate dello Stato Pontificio. Il territorio si presentava come una desolata pianura paludosa, piena di canneti. Era praticamente inabitabile. La popolazione si concentrava nei poveri villaggi raccolti sui monti intorno ai castelli feudali e lasciava semideserta la campagna attorno. Le coltivazioni impegnavano grande manodopera ma stagionale, che alloggiava nei *casoni* o nelle *capanne*.

Il fiume Aniene penetra profondamente in questo territorio e costituisce, con le sue sorgenti e tracimazioni continue, una presenza costante che rende questo territorio un bacino idrografico particolarmente importante.

Tra i primi dell'800 e l'unità d'Italia si susseguono provvedimenti governativi con un unico filo conduttore, "bonificare e sviluppare un'agricoltura più efficiente". Le bonifiche, prevalentemente idrauliche, non sono però sufficienti: la malaria, ancora presente, ne impedisce un reale sviluppo. Tra i primi del secolo e il 1920 lo sforzo sul problema della bonifica si intensifica.

LA NASCITA DELLA BORGATA

La bonifica dell'agro romano si configurava di particolare importanza in quanto era inaccettabile che Roma, la nuova capitale d'Italia, avesse all'esterno, per un raggio di circa 50 chilometri, vaste estensioni di pianure disabitate, incolte e malariche sulle quali, oltre al pascolo di migliaia di pecore, buoi, bufali si svolgesse una primitiva vita rurale.

Il fondo era di proprietà del Principe Filippo Corsini Di Tommaso e fu interessato, come tutti i terreni compresi nel raggio di oltre dieci chilometri dal centro di Roma, alla bonifica obbligatoria e alla sua colonizzazione. Sul territorio erano rintracciabili già piccoli nuclei di coloni.

La storia dell'Agro Romano, e quindi anche la storia del territorio di Corcolle, è stata una storia di abbandono e di miseria, una storia di una lotta durata decenni contro la piaga devastante della malaria. Nel 1900 Angelo Celli, illustre malariologo, e sua moglie Anna Fraenteel, impegnati nella lotta contro la malaria nell'Agro romano, denunciano le drammatiche condizioni di vita della popolazione contadina; la situazione igienico-sanitaria era carente in ogni suo aspetto. Malaria e analfabetismo, miseria ed arretratezza sono gli ostacoli che impediscono a questa popolazione distribuita nella campagna uno sviluppo economico e sociale. Fornire scuole a queste popolazioni che vivevano dislocate in case sperdute era molto difficile. Ciononostante, nel 1964 venne promossa, seppure in forma larvale, l'idea di portare la scuola nelle campagne e con essa l'istruzione e la rinascita sia civile che morale dei suoi abitanti, avendo ben compreso che solo attraverso la scuola sarebbe stato possibile sperare in un profondo cambiamento esistenziale della popolazione dell'Agro.



Il Comitato promotore di questa iniziativa, del quale Anna Celli era presidente, composto da artisti e letterati, con l'aiuto di alcune famiglie della borghesia romana, si adoperò per aprire le prime scuole. La dottoressa Celli era infatti convinta che un minimo di istruzione avrebbe non solo giovato all'assistenza, ma avrebbe anche accelerato l'azione sanitaria che essi andavano svolgendo: «La profilassi chininica – affermava infatti – presuppone una popolazione istruita e diligente che cooperi col medico».

Le prime aule erano capanne, stalle, granai o vagoni inutilizzati messi a disposizione dalle ferrovie. A ciò si aggiungeva la distanza eccessiva da percorrere lungo strade impraticabili, l'incubo della malaria ed il diffuso nomadismo dei lavoratori avventizi provenienti dall'alto Lazio, dall'Abruzzo e dalle Marche, poiché nell'Agro risiedeva una esigua popolazione stabile alloggiata in casali tipici nel paesaggio desolato delle vaste tenute. Nel 1904 aprì la prima scuola festiva (domenicale) per i Guitti (analfabeti, così venivano chiamati i contadini dell'Agro), a Lunghezza all'interno del castello, in un locale al piano terra, di proprietà dei Duchi Grazioli. Nel 1906 e fino al 1951 si aprirono nuovi corsi scolastici o meglio "capanne scuole" anche nel nostro territorio e precisamente nella tenuta di Granaracci, dove l'affittuario mise a disposizione un granaio (nello stesso locale si celebrava anche la messa domenicale). Il bacino di utenza di queste pluriclassi era costituito dai figli degli agricoltori della zona.

Nel 1907 fu istituito il Comitato delle Scuole per i Contadini dell'Agro Romano, nato dal bisogno di dare ai corsi, che nel frattempo erano divenuti anche serali, un ordinamento razionale che stabilisse orari e calendario del programma didattico. L'intervento del Comitato fu determinante per la salvezza fisica e morale delle popolazioni agricole e per il progresso economico e civile di tutto il territorio.

L'appoggio degli intellettuali si rivelò assai importante per vincere le resistenze di molti proprietari e delle autorità. I possidenti, infatti, guardavano con sospetto questi filantropi che minacciavano di inculcare idee nuove nelle teste di un popolo contadino abituato semplicemente a ubbidire a ferree gerarchie sociali.

La preoccupazione di non potere più sfruttare a pieno quella povera gente, una volta resa consapevole dei propri diritti, attraverso l'azione della scuola, spingeva i ricchi proprietari e i loro sottoposti alle peggiori bassezze, pur di ostacolare la diffusione dell'alfabeto.

Ma nonostante il boicottaggio, molti alunni continuarono a frequentare le lezioni. Erano, oltre ad un buon numero di adulti e di bambini totalmente analfabeti, principalmente giovani che intendevano emigrare o che dovevano fare il servizio militare, per i quali una base di istruzione minima era indispensabile.

Nel 1935, durante il periodo fascista, l'intera tenuta, compreso il castello appartenente al Principe Corsini, venne acquistata da Vincenzo De Amicis. La famiglia De Amicis era originaria di Campo Tosto ed aveva fatto fortuna con l'allevamento del bestiame e la vendita della lana di cui era il primo produttore italiano e che esportava in Europa ed oltre oceano. Durante la guerra, grazie alla vicinanza al regime fascista, la famiglia De Amicis ottenne la concessione di vendere la lana allo Stato italiano, utilizzata per le divise dell'esercito.

La tenuta era davvero molto estesa, si allargava fino a comprendere il castello stesso. Vincenzo De Amicis cercò di trasformare questa tenuta in una terra fertile e produttiva.

Il suolo si lavorava facilmente e il rendimento era notevole in quanto l'acqua non mancava, l'allevamento anch'esso era considerevole vista la gran quantità di foraggio disponibile, persistevano però ordinamenti produttivi arretrati che ne limitavano lo sviluppo socio-economico. La grande proprietà, infatti, puntava tutto sul grano, sul pascolo e sull'allevamento: attività che richiedevano per la maggior parte dell'anno lavoratori stagionali. Nella zona lavoravano molti contadini e molti braccianti che arrivavano appunto da lontano. Nel 1941 nella zona erano presenti 60 coloni e 100 famiglie stabili.

Nel 1959, Roma si trova già nel pieno del boom edilizio; nella prima periferia della città si trovano ancora grandi tenute agrarie, quasi improduttive. Quelle non inserite nelle previsioni di sviluppo urbano diventano lottizzazioni abusive, soprattutto dove sono imposti vincoli paesaggistici e archeologici. L'abusivismo si sviluppa intensamente poiché tali territori, spesso privi di strumenti urbanistici, hanno una struttura fondiaria frammentata che ben si presta alla costruzione spontanea di case con orto e giardino.

Prima della lottizzazione, durante gli anni '50, un buon numero di contadini, compresi quelli stagionali, provenienti particolarmente da Rocca Canterano, accorrevano presso la tenuta di Vincenzo De Amicis, in



cerca di lavoro nei campi. Questi primi "abitanti di Corcolle" vivevano ammassati nei casali ed erano privi di qualsiasi diritto sociale.

I "Giardini di Corcolle" occupano ora solo una minima parte di quella grande tenuta di proprietà dei De Amicis e precisamente la zona denominata Granaracci, corrispondente a Corcolle basso, e Acqua Puzza quella che corrisponde a Corcolle alto.

Sul fondo erano presenti altre tre grandi fattorie, dove abitavano numerose famiglie contadine.

Le zone dove ora è Corcolle, ereditate dai figli Lamberto ed Edmondo, nel 1962 vennero lottizzate, divise in piccoli appezzamenti e venduti. Per dargli un tratto di finezza, Lamberto De Amicis le chiamò "Giardini di Corcolle".

"Il Messaggero" riportava la notizia di questa vendita a prezzi accessibili, il terreno poteva essere pagato in tre rate mensili. Acquistare il terreno fu facile perché era tutto terreno agricolo.

Negli anni '60, in seguito alla lottizzazione altri gruppi di persone, provenienti da varie regioni dell'Italia centrale e meridionale, attratti dal basso costo del terreno, cominciarono ad acquistare lotti, desiderosi di costruirsi una casa. Dopo l'acquisto dei lotti, molte famiglie costruiscono casupole e case di campagna per passare i fine settimana; coltivano orti, piantano alberi da frutto e allevano qualche animale da cortile e piano piano, lavorando il sabato e la domenica, con grandi sacrifici diventano case vere.

Sono all'inizio case abusive ma si costruiscono lo stesso e continuano ad aumentare; le strade interne sono abbastanza larghe e le case, come si può vedere ancora oggi, sono al massimo di tre piani in quanto, essendo le famiglie numerose, ognuno prevede di sviluppare in futuro altri appartamenti per i figli.

Poi arriva il condono edilizio, esposto nella legge n. 47 del 1985.

Molti problemi restano irrisolti: rete fognaria e idrica, illuminazione, strade e scuole. La lotta sui servizi primari è portata avanti da una buona parte dei cittadini che forma, nel 1969, un solido Consorzio che si trasformerà poi in Comitato di Quartiere nel 1970.

Corcolle è una borgata giovane i cui abitanti provengono da regioni e tradizioni diverse. Questa variegata realtà sociale non aiuta a creare unità tra la gente.

IL QUARTIERE

Nel 1969 **Corcolle** aveva già un suo primo nucleo di abitanti: una trentina di famiglie di coloni agricoli di origine marchigiana, a cui in particolari periodi, come durante la raccolta di pomodori, si univa della manodopera stagionale: "le pigliesi", circa 150 donne ciociare di Piglio.

Uno dei primi abitanti di Corcolle, Fiume Nicola, arrivato il 26 dicembre 1966, fece ben presto richiesta al parroco di San Vittorino, padre Dino, di trasferire la Messa dalla zona "Casali", dove si era svolta fino ad allora, nella nuova zona cosiddetta dei "Granaracci": Giardini di Corcolle.

Inizialmente furono adibiti a Chiesa umili garage e stanze di privati.

Negli anni '60 la scuola elementare e media erano nel vicino quartiere di Castelverde, prima in dei locali antistanti la chiesa, costruiti con le offerte dei fedeli, e poi in una palazzina privata presa in affitto in via Catignano; la prima piccolissima scuola di zona era stata creata fin dal 1959 presso Osa.

Nella zona di Castelverde e Villaggio Prenestino, allora conosciuti come "Castellaccio" e "Ovile", infatti, coloni agricoli marchigiani erano giunti prima che a Corcolle, ovvero fin dagli anni '50.

Fino al 1951 erano esistite "capanne scuola", per corsi festivi e serali, adibite anche alla Messa domenicale.

Nel 1972, il Consorzio di Corcolle, nato nel 1969, mise a disposizione la propria sede: una stanza 4 x 4 in via Sant'Elpidio a Mare 25 per adibirla a cappellina, proprio qui furono celebrati i funerali del piccolo Sebastiano Cugusi, tragicamente morto il 09 gennaio 1974, travolto dallo Scuolabus, presso la scuola di via Lunano.

Intanto la statua di San Michele Arcangelo, acquistata da alcuni contadini di Rocca Canterano per ricordare il loro Patrono, segue tutti i traslochi, con le prevedibili conseguenze; infatti, ben presto un braccio si rovina e su di esso deve intervenire un restauratore di Marino.



Negli anni '70 le strade iniziano ad essere intitolate ai comuni marchigiani da cui provenivano questi primi abitanti del quartiere, ed ai primi negozietti si aggiunge il supermercato CRAI, a seguire la farmacia nel 1980 e l'ARISCOUNT- MERCATONE nel 1986.

Nel 1975, è sempre il Consorzio a chiedere al Vescovo un sacerdote stabile, non essendo il parroco di San Vittorino in grado di curare anche questo nuovo insediamento, sempre più numeroso.

Gli stessi componenti del Consorzio, inoltre, insieme ad alcuni cittadini, si costituiscono in Comitato dei Festeggiamenti e nel giro di un mese, organizzano una raccolta fondi e quindi la prima festa di Corcolle, svoltasi il 28 Settembre 1975.

Nel 1975 l'ENEL fornisce energia elettrica alle case del quartiere, che finora avevano usufruito di un grande generatore.

Negli anni '70 la popolazione cresce ulteriormente, tanto che il 15 gennaio 1978, la sede parrocchiale viene trasferita, per motivi di spazio, in Via Sant'Elpidio a Mare 53, dove resterà fino al 09 Dicembre 1994.

Proprio in questi anni '70 viene anche fondato il Circolo Culturale in via Spinetoli e un giornalino, su iniziativa della Chiesa: "Comunità in cammino", in cui tutti i cittadini potevano esprimersi.

Il 15 Agosto 1976 arriva a Corcolle il parroco don Salvatore Cassata, che si fa presto promotore della costruzione di una chiesa per le allora circa 250 famiglie del luogo.

Tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80 l'ACEA completa l'illuminazione pubblica e gran parte della rete fognaria. La gente si muove con i mezzi di trasporto della "Roma-Tivoli", corse gestite oggi dalla società COTRAL, che si aggiunge alle corse dei bus ATAC del Comune di Roma.

L'avv. Manlio Cerroni nel 1982 dona per la costruzione della chiesa circa 8500 mq di terra e l'11 dicembre 1994, finalmente, si vedono i primi risultati, cominciando ad adattare a chiesa il salone parrocchiale.

Il 05 Ottobre 1997 Mons. Pietro Garlato, Vescovo di Tivoli, inaugura la nuova chiesa intitolata a San Michele; accanto ad essa nel 2003 nasce un campo di calcetto, luogo di incontro per i ragazzi del quartiere.

LA SCUOLA

La prima scuola di Corcolle (primi anni '70) era ubicata in via Lunano.

Nel 1975 nasce il 125° Circolo Didattico, con sede in via Città Sant'Angelo a Castelverde, a cui apparterrà la nostra scuola fino al dimensionamento avvenuto nel 2010, dimensionamento che ha portato alla nascita di due distinti istituti comprensivi: I.C Castelverde e I.C San Vittorino-Corcolle.

Nel 1975, quindi, il 125° Circolo Didattico aveva 7 plessi di scuola elementare (Via Città S. Angelo, Via Catignano, Osa, Corcolle Cantiano, Corcolle Frontone, San Vittorino) e 2 plessi di scuola materna (via Città S. Angelo, Corcolle Via Frontone), la sede della Direzione fu prima presso la scuola "F. Martelli" di Lunghezza e poi a Via Città S. Angelo.

Il plesso di Corcolle alto (via Frontone), tempo modulo e scuola materna, era costituito da prefabbricati. Il plesso di Corcolle basso, tempo pieno, si trovava in via Cantiano.

Negli anni '80 il 125° Circolo, fu tra i primi ad attuare a livello nazionale "Sperimentazione Informatica".

Il primo laboratorio, ubicato nel plesso di Via Città S. Angelo era composto di computers Commodore 64 che utilizzavano il linguaggio LOGO, il famoso linguaggio della tartaruga che disegna attraverso determinati comandi disegni stilizzati di alberi e case. Fu utilizzato dagli alunni anche il robot "tartaruga" per disegnare sul pavimento i percorsi con comandi dati attraverso il Commodore 64.

In seguito, venne allestito un secondo laboratorio a Via Catignano dove anche gli alunni della classe IV del plesso di Corcolle via Frontone venivano accompagnati dal docente settimanalmente, con un calendario stabilito, con un pulmino del Comune di Roma.

Il terzo laboratorio venne, con gli anni, allestito anche a Corcolle via Frontone; alcuni insegnanti seguivano le lezioni in qualità di "osservatori", registravano - sbobinavano e in seguito stilavano un resoconto dettagliato e commentato.

In seguito, vennero acquistati PC con sistema operativo Msdos e softwares come lo Storyboard dell'IBM.

Dopo la metà degli anni '80 vennero organizzati dal Ministero 4 Convegni sulla robotica (1 nel salone del Provveditorato agli Studi di Roma, 1 nei saloni della Farnesina e 2 nei saloni delle FF.SS.), dove furono invitati in qualità di relatori professori delle maggiori facoltà universitarie d'Italia. Fu costituito uno staff di docenti che gestirono corsi per docenti e studenti delle scuole superiori in varie regioni d'Italia; furono allestite aule informatiche in diverse scuole di Roma e al Provveditorato con relativi corsi.

Tra il 1993 e 1995, il Ministero della Pubblica istruzione confermò il periodo conclusivo della sperimentazione, e fu l'inizio dell'uso del computer in termini di funzione didattica.

Nel 1993 fu vinto da parte del personale comunale (insegnante Attività Parascolastiche e funzionario amministrativo ex economista) il concorso "Progetto Nathan" del Comune di Roma. Furono acquistate, da parte del Comune, due postazioni, complete anche di due linee telefoniche x il collegamento a internet, e una fotocopiatrice per poter allestire uno "Sportello informativo" a disposizione dell'utenza vista la lontananza e il disagio per poter ottenere informazioni a loro utili. All'inizio era ubicato presso la Direzione di Castelverde e in seguito spostato nel plesso Corcolle Spinetoli.

Nel 2000 i due plessi, Corcolle via Frontone e Corcolle Cantiano, vennero uniti nel nuovo edificio scolastico di Via Spinetoli spostando di conseguenza anche il laboratorio: il plesso di via Frontone è diventato un centro ricreativo per la terza età, mentre il plesso di Corcolle Cantiano ospita gli alunni della scuola secondaria di I grado. Per dare un "tocco" in più all'Istituto, la dirigente in carica fece fare la scultura della statua posta davanti l'atrio e raffigurante un bambino seduto che legge.

Nel 2010, con il dimensionamento, il 125° Circolo è stato diviso in due Istituti Comprensivi, venendo a formarsi così l'I.C. San Vittorino-Corcolle con assegnati: per la scuola dell'infanzia il plesso di Corcolle Spinetoli, per la scuola primaria il plesso di Corcolle Spinetoli e il plesso di San Vittorino, per la scuola secondaria di I° grado il plesso di Corcolle Cantiano e il plesso di San Vittorino.



Nel 2011 furono messi in funzione nei vari plessi laboratori multimediali con l'installazione anche della LIM.

Nel corso degli anni furono organizzate diverse manifestazioni con gli alunni (sfilate nel quartiere, mostre, recite...) che hanno coinvolto sia genitori che alunni. L'Istituto ha sempre messo a disposizione delle associazioni sportive e del Municipio i locali per dare modo ai giovani di avere un punto di riferimento sportivo visto che la zona ne è priva

Nel 2013 il Vescovo della Diocesi di Tivoli fece visita all'Istituto e furono organizzati dei canti con tutti gli alunni.

La popolazione del quartiere è in continua crescita, tanto che negli ultimi anni sono state costruite diverse aule per accogliere i nuovi alunni... ma sono necessari ancora ampliamenti.

La TAV, oggi R.F.I., a titolo di compensazione per il passaggio dei treni proprio nei prati dietro la scuola, ha stipulato negli anni '90 una convenzione con il Comune grazie alla quale venivano stanziati alcuni milioni di



euro finalizzati ad una nuova scuola media che sarebbe dovuta sorgere a Corcolle. Oggi, finalmente, i fondi sono stati accreditati al Comune di Roma, e si spera che a breve possano iniziare i lavori.

LA CHIESA

La maggior parte dei contadini, residenti presso i Casali e che provenivano da Rocca Canterano, acquistarono una statua del Santo per ricordare e celebrare l'8 di maggio, giorno in cui nel loro paese veniva celebrata la festa di San Michele Arcangelo, loro patrono. Cominciarono così i primi festeggiamenti in suo onore a Corcolle. In tutto questo contesto, la festa di San Michele Arcangelo ogni anno veniva celebrata con molta semplicità e forme casarecce, ma con molto impegno e divertimento, perché tutti erano coinvolti, secondo un programma ormai collaudato.

Corcolle aveva la sua Chiesa. La parrocchia sorse così dal nulla, senza nessuna esperienza religiosa comune a tutti. Certo ognuno dietro di sé portava un bagaglio di vita religiosa ereditato dal proprio paese con usi e costumi che ora doveva adattarsi a cambiare. A Corcolle bisognava fare tutto: bisognava saper convivere con gente nuova, bisognava riscoprire insieme la propria fede, creare una nuova vita religiosa.

SAN VITTORINO

Il Borgo di San Vittorino, al confine con i Comuni di Zagarolo, Palestrina, Galliciano e Tivoli, nonostante le trasformazioni e alterazioni subite nel tempo, conserva l'originario impianto medioevale.

Questo antico agglomerato di case, con le più recenti costruzioni, è situato alle pendici dei Monti Tiburtini al 3° km di via San Vittorino, ed inizia da via Polense, sotto l'arco denominato Ponte Nievola. Il territorio circostante, un paradiso straordinario, immerso nel verde tra coltivazioni di olivi e boschi selvatici, è fuori dalle vie del traffico, non legato alla grande e caotica circolazione. In questa area di agro romano, tra la via Prenestina ed il fiume Aniene, che conserva ancora molte caratteristiche originali, è inserito il progetto per la realizzazione del Parco dell'Aniene così come previsto dal piano Regionale dei parchi e delle riserve approvato dal Consiglio Comunale nel 1994.

Si legge che fu edificato in origine dalla popolazione degli Equi-Cicolani (un gruppo dell'antica popolazione sannita) e trasformato in villa in età romana. Grazie all'abbondanza di acqua potabile presente nel territorio, al tempo dei romani vi sorgevano molte ville residenziali.

L'imperatore Adriano unì questo territorio al suo fondo, ciò sarebbe dimostrato dal fatto che l'acqua che scendeva dai colli superiori attraverso un cunicolo passava per questo territorio e andava a rifornire la villa Imperiale.

Nella zona si notano molti reperti archeologici di notevole interesse storico e i resti di una villa romana, sull'altopiano delle MURACCE, con frammenti di marmi preziosi e con un'abside di Chiesa costruita sopra ad una esedra della villa stessa. Nelle vicinanze vi sono due conserve d'acqua a reticolato di tufo.

Esistono infatti in prossimità del fosso grossi serbatoi dell'epoca imperiale che gli abitanti sono soliti chiamare "Il bagno delle Vergini".

Per arrivare al borgo si è obbligati a transitare sotto la porta Nievola (o Neola), un arco naturale, scavato nel lontano medioevo nella roccia di tufo, dall'effetto molto caratteristico. Quest'arco è ricordato più volte come limite del territorio tiburtino nella conferma dei beni dell'Abbazia sublacense da parte di vari Pontefici nei secoli X e XI. Infatti, questo arco definiva il confine con la "superba Tivoli" (*Tibur Superbum così la definiva Virgilio*), che in questo posto imponeva alle merci e a chi transitava di pagare la gabella. Nel 1242, nei pressi della porta di Neola, ciò provocò la "guerra delle gabelle".

La parte più antica di San Vittorino, che comprende il Borgo e che domina la valle del fosso omonimo, poggia su una rupe isolata di rocce compatte e resistenti conosciute come tufo Lionato.

Questo piccolo pianoro, circondato da suggestivi dirupi, su cui si dispone una schiera di edifici interrotta solo da una porta ad arco, occupa un'area molto ristretta, di circa 150 metri per 100.

La sua posizione strategica fu ritenuta adeguata, anticamente, per l'edificazione di una dimora residenziale, autonoma, il cui fulcro era probabilmente la Chiesa di San Vittorino.

Le case, infatti, poste quasi in circolo sul bordo del colle, agganciate all'esterno sull'impraticabile dirupo, testimoniano con evidenza che San Vittorino era un Oppidum e tale è rimasto anche nel periodo medioevale, in quanto ha tuttora conservato inalterata la struttura di città fortificata.

Un taglio praticato nella bancata di roccia isolava, infatti, il borgo e ne rendeva più efficace la difesa.



L'unico e il solo accesso del Borgo si trova sul lato orientale attraverso un ponte costruito al posto del vecchio e obsoleto ponte levatoio. Subito dopo aver superato il ponte, costruito sul profondo fossato, e la porta ad arco, sormontata dallo stemma araldico dei Barberini, si scorge, con un solo colpo d'occhio, l'intero abitato. Il tempo sembra essersi fermato, l'atmosfera all'interno è raccolta e piacevole. Il minuscolo Borgo è tutto arroccato intorno all'altrettanto minuscolo castello.

Lo stemma (tre api) di casa Barberini che si trova sulla sommità dell'arco si ritrova anche sopra l'architrave del portone d'ingresso del castello.

Subito dopo ci si imbatte in due alte torri a pianta quadrata poste quasi a proteggere l'ingresso del Borgo. Nel XII secolo in caso di attacco le torri erano l'ultimo baluardo di difesa, che qui si serrava massiccia se c'erano cedimenti tra le fila degli assediati.

Le torri, merlate nel 1937, sono totalmente diverse dalle originarie che avevano una copertura spiovente realizzata con tegole. L'interno del palazzo ha perso lo stile originario essendo stato più volte ristrutturato. Sporadici e sporgenti residui blocchi di tufo testimoniano l'antichità della costruzione.

Le memorie medievali di San Vittorino seguono quelle di Corcolle e dei luoghi vicini.

Il castello, più esattamente il Palazzo, è ora in evidente stato di abbandono, come anche una piccola abitazione situata sulla piazzetta.

Lontani sono ormai i ricordi della principessa Nadia Barberini, che invitava le giovani del Borgo alle feste nel castello e ne aiutava alcune per le spese matrimoniali. Il castello era allora arredato e abbellito da quadri stupendi e da marmi. Nella borgata sono presenti, oltre al Santuario di Nostra Signora di Fatima, due piccole Chiese, una all'interno del Borgo, dedicata al Santo omonimo, San Vittorino martire e vescovo di Amiterno, e l'altra più recente, fuori dal borgo, di Santa Maria in San Vittorino.

La Chiesa all'interno del borgo è ben visibile nella piccola piazza Barberini.



Avvicinandoci al paese, troviamo sulla sinistra l'imbocco che porta al **Santuario di Nostra Signora di Fatima**.

Il santuario è stato costruito tra il 1970 (inizio dei lavori il 17 settembre) ed il 1979 su progetti degli architetti Lorenzo Monardo e Anna Maria Costanzo, e solennemente inaugurato il 13 Maggio 1979 dal vescovo di Tivoli.

<https://bussoladiario.com/2021/05/gita-a-san-vittorino.html>

video: San Vittorino RAI 3

<https://www.youtube.com/watch?v=pVv3amEiGmM>



Capitolo 2

ORGANIZZAZIONE

2.1 DEFINIZIONE DEGLI INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ E SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

- Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano.
- Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno.
- Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art. 1 della Legge 107/2015: commi 5-7 e 14 (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari); commi 10 e 12, comma 124 (iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti); commi 15-16 (educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere); commi 56-61 (piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale).
- Tutti gli alunni dovranno avere pari opportunità di raggiungere il successo formativo, per cui le attività della scuola dovranno essere organizzate e implementare in modo imparziale.
- La meritocrazia dovrà essere assunta a principio guida di tutto l'agire della scuola, sia "da parte" che "verso" tutte le componenti.
- Dovrà essere implementata e favorita al massimo la comunicazione, sia all'interno (nelle attività di coordinamento) sia all'esterno.
- Dovrà essere perseguita l'innovazione nella gestione della comunicazione tra il personale e tra la scuola e l'utenza, rendendo le comunicazioni rapide ed efficaci.
- Dovrà essere perseguita l'innovazione nella didattica e nella formazione del personale.
- Dovrà essere perseguita l'apertura al territorio e la collaborazione con il comitato dei genitori e le varie realtà formative e associative del territorio.
- L'inclusività dovrà essere realizzata attraverso percorsi formativi specifici ed individualizzati, progettati per ogni alunno con bisogni educativi speciali (DSA, disabilità, svantaggi).
- Dovrà essere potenziato l'insegnamento delle lingue straniere, soprattutto nella Scuola Secondaria di I grado, in vista del passaggio alla metodologia CLIL e al mondo del lavoro.
- Dovrà essere potenziato l'insegnamento della musica e dell'educazione motoria nella Scuola Primaria, viste le richieste di insegnamenti specialistici espresse dall'utenza nel corso degli ultimi anni.

(Definiti dal D.S.; L. 13/7/15 n. 107)

[LINK all'ATTO di INDIRIZZO del DS](#)



2.2 LA VISION E LA MISSION DEL NOSTRO ISTITUTO

La nostra scuola costituisce, nel contesto territoriale, il più importante riferimento culturale, agisce come comunità educante ed è attenta al bisogno di crescita e di arricchimento culturale, nel rispetto dei principi generali della Costituzione (artt. 3, 30, 33, 34).

La Vision rappresenta l'orizzonte, il traguardo a lungo termine che il nostro Istituto intende raggiungere come organizzazione scolastica ideale: "dove vogliamo arrivare", "cosa vogliamo diventare". In sintesi, come si può realizzare al meglio la Mission e raggiungere gli obiettivi.

La nostra **Vision** si concretizza nel:

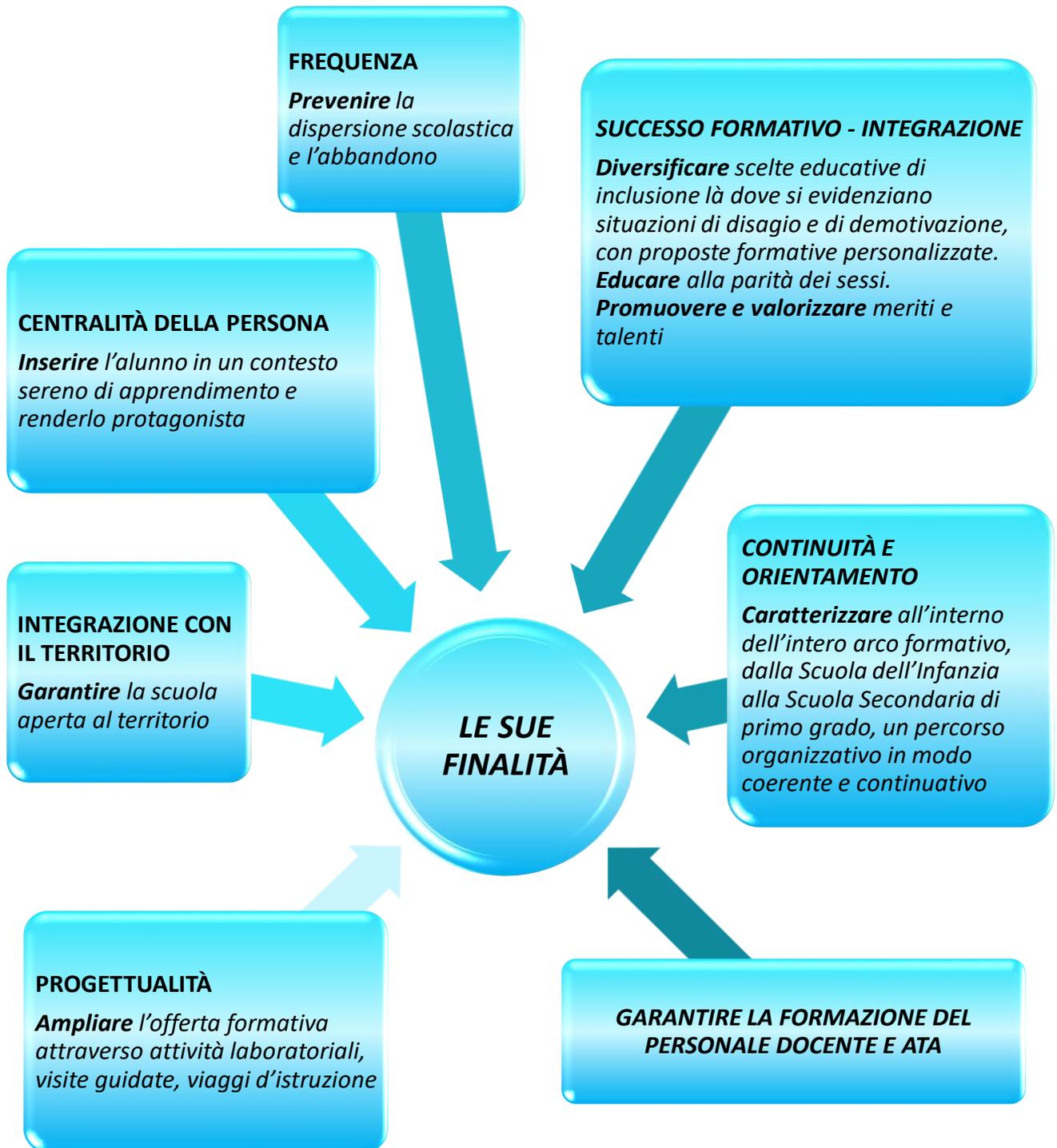
- *fornire supporti adeguati affinché ognuno, come studente e come persona, sviluppi un'identità responsabile, consapevole ed aperta*
- *favorire un apprendimento attivo, critico ed efficace in relazione ai continui cambiamenti che avvengono nella società*

fornire competenze per l'inserimento professionale

La Mission definisce le scelte fondamentali, le finalità, gli obiettivi operativi, le azioni strategiche e le priorità che la nostra scuola vuole realizzare in linea con le Normative nazionali e internazionali. È il mandato istituzionale della scuola calato nel suo contesto di appartenenza.

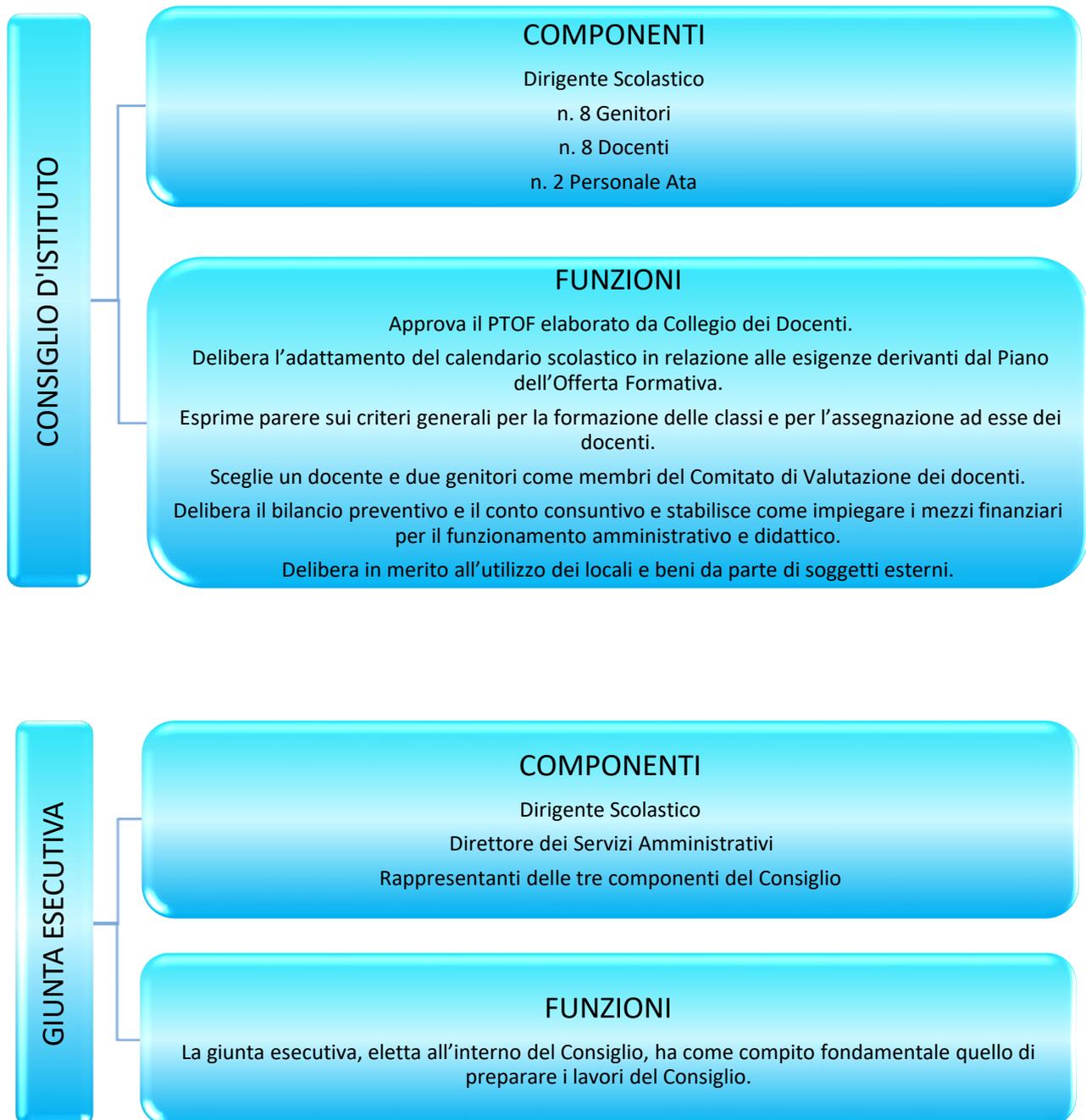
Le sue priorità

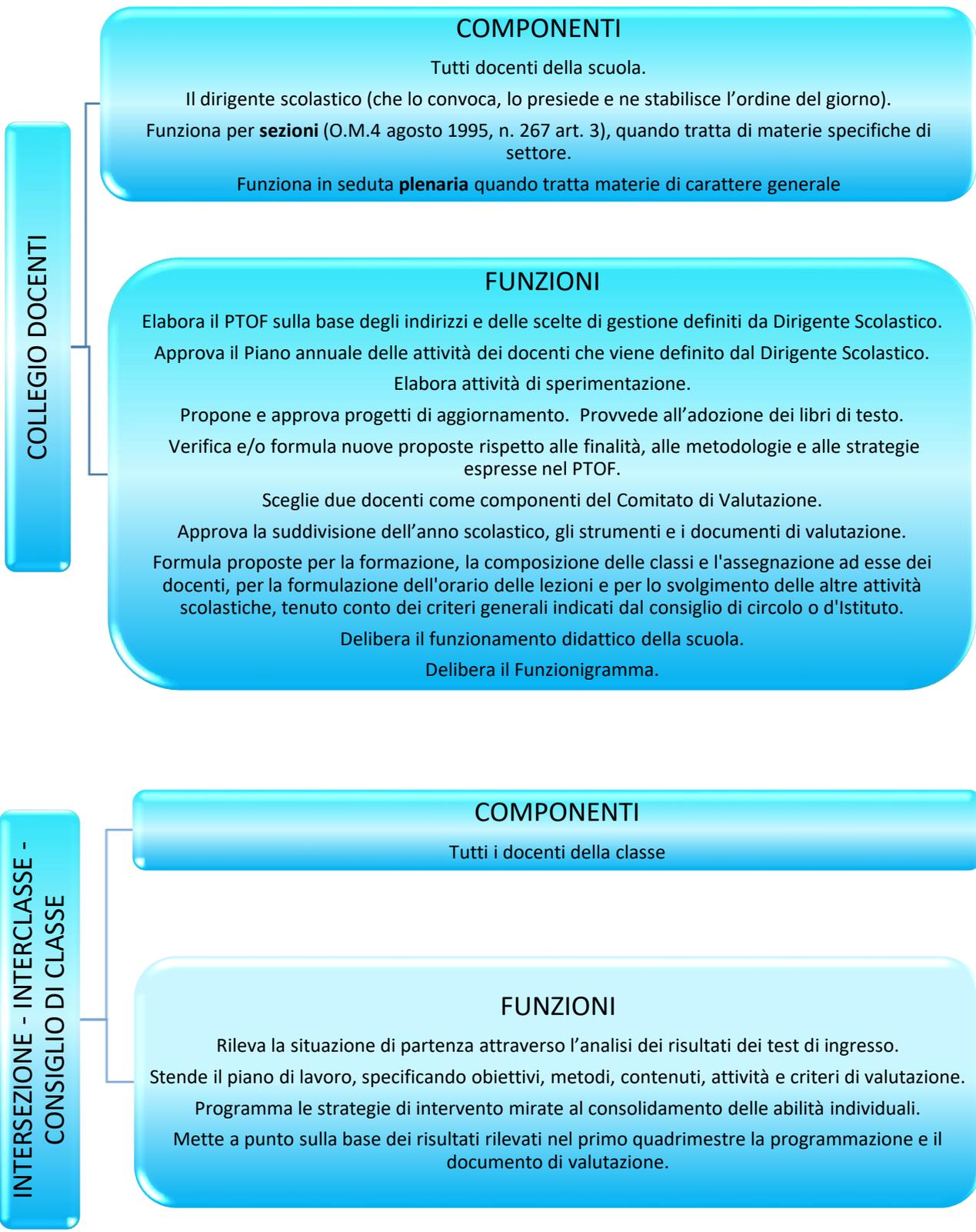
- **Rispettare** il patto formativo con l'utenza, ponendo al centro dell'azione educativa l'alunno e il suo itinerario personale di apprendimento.
- **Orientare** le scelte.
- **Operare** per una scuola dell'inclusione.
- **Accogliere** tutti, senza distinzione alcuna.
- **Educare** alla convivenza civile.
- **Promuovere** le eccellenze.
- **Valutare** in modo trasparente, rigoroso e puntuale.
- **Dare** piena attuazione all'autonomia.
- **Promuovere** l'integrazione con il territorio nelle sue diverse espressioni.
- **Favorire** l'accoglienza di studenti, famiglie e personale scolastico in un'ottica di collaborazione e di opportunità.
- **Introdurre** tecnologie innovative



2.3 ORGANI COLLEGIALI

Gli Organi Collegiali sono organismi di autogoverno e di gestione delle attività scolastiche a livello di singolo Istituto. Garantiscono l'efficacia dell'autonomia delle istituzioni scolastiche nel quadro delle norme che ne definiscono competenze e composizione.





COLLEGIO DOCENTI

COMPONENTI

Tutti docenti della scuola.

Il dirigente scolastico (che lo convoca, lo presiede e ne stabilisce l'ordine del giorno).
 Funziona per **sezioni** (O.M.4 agosto 1995, n. 267 art. 3), quando tratta di materie specifiche di settore.
 Funziona in seduta **plenaria** quando tratta materie di carattere generale

FUNZIONI

Elabora il PTOF sulla base degli indirizzi e delle scelte di gestione definiti da Dirigente Scolastico.
 Approva il Piano annuale delle attività dei docenti che viene definito dal Dirigente Scolastico.
 Elabora attività di sperimentazione.
 Propone e approva progetti di aggiornamento. Provvede all'adozione dei libri di testo.
 Verifica e/o formula nuove proposte rispetto alle finalità, alle metodologie e alle strategie espresse nel PTOF.
 Sceglie due docenti come componenti del Comitato di Valutazione.
 Approva la suddivisione dell'anno scolastico, gli strumenti e i documenti di valutazione.
 Formula proposte per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio di circolo o d'Istituto.
 Delibera il funzionamento didattico della scuola.
 Delibera il Funzionigramma.

INTERSEZIONE - INTERCLASSE - CONSIGLIO DI CLASSE

COMPONENTI

Tutti i docenti della classe

FUNZIONI

Rileva la situazione di partenza attraverso l'analisi dei risultati dei test di ingresso.
 Stende il piano di lavoro, specificando obiettivi, metodi, contenuti, attività e criteri di valutazione.
 Programma le strategie di intervento mirate al consolidamento delle abilità individuali.
 Mette a punto sulla base dei risultati rilevati nel primo quadrimestre la programmazione e il documento di valutazione.



2.4 SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Il primo ciclo è costituito dalla scuola primaria e dalla scuola secondaria di primo grado. Ha la durata complessiva di otto anni.

La Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado ricoprono un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi per lo sviluppo delle competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La Scuola Primaria, della durata di cinque anni, è articolata in un primo anno di raccordo con la Scuola dell'Infanzia, e in due successivi periodi biennali.

La Scuola Secondaria di primo grado, della durata di tre anni, si articola in un primo periodo biennale e in un terzo anno di completamento del percorso, oltre che di orientamento e raccordo con il secondo ciclo.

Il passaggio dalla Primaria alla Secondaria di primo grado avviene senza esami, ma a seguito di valutazione positiva del secondo periodo biennale.

La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona.

Il primo ciclo d'istruzione si conclude con l'esame di Stato.



TEMPO SCUOLA

Indicazioni nazionali: D.L. 19/02/04 n. 59, DM 37/2009, Indicazioni Nazionali 2012

NB: ESCLUSIVAMENTE PER L'AA.SS. 2020-2021, E FINO A CESSATE ESIGENZE RELATIVE ALLA PANDEMIA DA COVID-19, L'ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA É ILLUSTRATA NELL'APPENDICE A PAG. 90.

Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia utilizza 2 moduli orari: tempo normale e tempo ridotto.

MODULO A TEMPO NORMALE	40 ore settimanali	dalle 8:30/8:45	alle 16:15	dal lunedì al venerdì
MODULO A TEMPO RIDOTTO	25 ore settimanali	dalle 8:15/8:45	alle 12:00/13:15	dal lunedì al venerdì

Scuola Primaria

Nel plesso di Via Spinetoli:

MODULO A TEMPO NORMALE	27 ore settimanali (28 ore settimanali classi 4ª e 5ª)	dalle 8:30	alle 13:30	per tre giorni a settimana
		dalle 8:30	alle 16:30	un giorno a settimana
		dalle 8:30	alle 12:30	il venerdì
MODULO A TEMPO PIENO	40 ore settimanali	dalle 8:30	alle 16:30	dal lunedì al venerdì

Nel plesso di San Vittorino:

MODULO A TEMPO PIENO	40 ore settimanali	dalle 8:30	alle 16:30	dal lunedì al venerdì
----------------------	--------------------	------------	------------	-----------------------

Per quanto riguarda il Tempo Normale alla Sc. Infanzia e il Tempo Pieno alla Sc. Primaria, il tempo dedicato alla refezione scolastica fa parte a tutti gli effetti del tempo scuola, in quanto attività educativa integrante e caratterizzante la proposta formativa, con aspetti dedicati all'educazione alimentare e relativi traguardi di apprendimento, alla concreta organizzazione della consumazione conviviale del pasto in spazi e tempi ad esso dedicati.

(Circ. MIUR prot. n. 2270 del 09/12/2019)



MONTE ORE SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE SCUOLA PRIMARIA

Tempo normale: 27 ore settimanali				Tempo normale: 28 ore settimanali	Tempo pieno: 40 ore settimanali				
Discipline	Classe I	Classe II	Classe III	Classi IV-V	Discipline	Classe I	Classe II	Classe III	Classi IV-V
Italiano	7 h	6 h	6 h	6h	Italiano	11 h	10 h	9 h	9h
Arte e Immagine	2h	2h	2h	2h	Arte e Immagine	2h	2h	2h	2h
Matematica	6h	6h	5h	5h	Matematica	9h	9h	9h	8h
Scienze	2h	2h	2h	2h	Scienze	2h	2h	2h	2h
Storia e Geografia	3h	3h	3h	3h	Storia e Geografia	4h	4h	4h	4h
Ed. Civica	1h	1h	1h	1h	Ed. Civica	1h	1h	1h	1h
IRC/ Att. Alternativa	2h	2h	2h	2h	IRC/ Att. Alternativa	2h	2h	2h	2h
Inglese	1h	2h	3h	3h	Inglese	1h	2h	3h	3h
Ed. Motoria	1h	1h	1h	2h	Ed. Motoria	1h	1h	1h	2h
Ed. Suono e Musica	1h	1h	1h	1h	Ed. Suono e Musica	1h	1h	1h	1h
Tecnologia e Informatica	1h	1h	1h	1h	Tecnologia e Informatica	1h	1h	1h	1h
Totale	27 h	27h	27h	28h	Totale	40 h	40h	40h	40h

Il monte ore della Scuola Primaria, sopra illustrato, è da considerarsi comprensivo anche dei tempi mensa.

Scuola Secondaria di I grado

La Scuola Secondaria di I grado utilizza il tempo normale, di 30 ore settimanali.

Il nostro Istituto garantisce il monte ore regionale distribuendolo su cinque giorni a settimana.

Le lezioni, di norma, iniziano alle ore 8.00 e terminano alle ore 14.00 dal lunedì al venerdì.

Nell'arco della mattinata gli alunni usufruiscono di due ricreazioni di dieci minuti ciascuna; il primo intervallo è compreso tra le 09.50 e le 10.00, mentre il secondo intervallo è compreso tra le 11.50 – 12.00.

MONTE ORE SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE SCUOLA SECONDARIA I GRADO

N. 30 ore settimanali	Discipline di insegnamento
9	Italiano – Storia - Geografia
1	Approfondimento materie letterarie - Educazione civica
6	Matematica e Scienze
3	Lingua inglese
2	2° Lingua Comunitaria (spagnolo)
2	Tecnologia
2	Musica
2	Arte e immagine
2	Scienze motorie
1	Religione/Attività alternativa



INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Decreto Ministero Istruzione n° 35 del 22 giugno 2020 contenente le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica

Nell'IC San Vittorino-Corcolle, l'educazione civica dall'aa.ss. 2020-2021 nella Sc. Infanzia è insegnata trasversalmente da tutto il team docente (il coordinatore della disciplina, nel tempo pieno, è il docente con più anzianità di servizio nella sezione). Per la progettazione didattica, viene predisposta dal coordinatore una UDA annuale per ogni sezione, redatta con l'apporto di tutto il team.

Nella Sc. Primaria l'insegnamento è assegnato al docente della classe che abbia il numero maggiore di ore di esubero rispetto all'insegnamento frontale e, in subordine, a parità di ore di esubero, a quello a cui siano state assegnate meno discipline. Nelle classi i cui docenti non abbiano esubero di ore rispetto al tempo scuola frontale, la disciplina viene insegnata da un docente assegnato ad un'altra classe, che abbia ore di esubero. Il suddetto docente funge anche da coordinatore della disciplina, e ne redige la progettazione didattica.

Nella Sc. Secondaria di I grado viene insegnata principalmente dal docente di approfondimento (33 ore annue), il quale redige la propria progettazione annuale di Educazione Civica e valuta la disciplina in autonomia tramite voto sul documento di valutazione. I docenti delle altre discipline contribuiscono all'insegnamento inserendo nella propria progettazione annuale obiettivi trasversali di Educazione Civica che verranno valutati, nell'ambito del proprio insegnamento, da ogni singolo docente. Il docente di approfondimento, inoltre, svolge il ruolo di coordinatore di Educazione Civica per il CDC e redige l'UDA con il contributo degli obiettivi della disciplina insegnati in modo trasversale dagli altri docenti e da questi ultimi fornitigli, ai fini della redazione dell'UDA.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

DPR 20/08/2012 n. 175

In ogni plesso e per ogni grado di scuola la maggioranza degli alunni si avvale dell'IRC.

Gli alunni che non si avvalgono dell'IRC, sia nella Scuola dell'Infanzia che nella Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado, di norma svolgono un'attività alternativa seguiti da docenti interni all'Istituto. Il Collegio Docenti individua una o più tematiche per l'attività alternativa all'IRC (educazione alla legalità, educazione ambientale, educazione alimentare, ecc.). Il progetto coinvolge gli alunni di tutti e tre i gradi di scuola, per cui viene declinato e adattato secondo le necessità relative della classe interessata.

LINGUE COMUNITARIE

Le lingue straniere insegnate nell'Istituto sono Inglese e, per la Secondaria di I grado, anche Spagnolo. Nella Scuola Primaria l'insegnamento della lingua inglese viene svolto da insegnanti specializzati interni.

Nella Scuola Secondaria di I grado la lingua inglese è insegnata come prima lingua comunitaria, mentre la lingua spagnola come seconda lingua comunitaria.



2.5 CRITERI PER LA FORMAZIONE CLASSI

(Garanzia di pari opportunità per tutti gli alunni)

“Le classi sono unità di aggregazione degli alunni, aperte alla socializzazione e allo scambio delle diverse esperienze”.

In caso di richieste di iscrizione in numero superiore ai posti disponibili, le graduatorie per l’ammissione sono predisposte in base a criteri deliberati dal Consiglio di Istituto.

Una volta individuati gli alunni ammessi, si procede alla formazione dei gruppi classe.

I criteri individuati mirano al raggiungimento di due obiettivi:

- L’eterogeneità all’interno di ciascuna classe.
- L’omogeneità tra le classi parallele.

La formazione delle classi è svolta da una commissione di docenti interni individuati dal Collegio.

Il Dirigente Scolastico definisce, in seguito alla formazione delle classi, l’assegnazione dei docenti ad esse.

I criteri, proposti da Collegio Docenti e Consiglio di Istituto e di cui il Dirigente scolastico tiene conto, sono i seguenti:

- Equilibrio numerico fra le classi
- Equilibrio fra maschi e femmine all’interno delle classi
- Equilibrio presenza di alunni stranieri tra le classi
- Equilibrata presenza di alunni diversamente abili tra le classi
- Fasce di livello sia per rendimento che per comportamento, dedotte dalle indicazioni fornite dai docenti della classe di provenienza dell’alunno
- Per Sc. Primaria e Secondaria, l’abbinamento del gruppo classe alla sezione avviene per sorteggio, per la Sc. Infanzia i nuovi iscritti vengono inseriti nelle varie sezioni, dove sono già presenti gli altri alunni, sempre in base ai criteri di cui sopra.

2.6 ASSEGNAZIONE DOCENTI ALLE CLASSI

(Garanzia di pari opportunità per tutti gli alunni)

Riferimenti normativi:

Fino al D. Lgs 165/2001, al D. Lgs 150/09 e alla L. 107/2015 il Dirigente Scolastico nell’assegnare i docenti alle classi doveva tenere conto dei criteri deliberati dal Consiglio di Istituto, come si evince dall’*excursus* normativo qui riproposto.

Attualmente non è più così.

- *Decreto legislativo 297/94 art. 7, comma 2, lettera B:*
Il Collegio dei Docenti formula proposte al direttore didattico o al preside per la formazione, la composizione delle classi e l’assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell’orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio di circolo o d’Istituto;
- *art. 10, comma 4:*
Il Consiglio di circolo o d’Istituto indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all’assegnazione ad esse dei singoli docenti, all’adattamento dell’orario delle lezioni e delle altre



attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di intersezione, di interclasse o di classe; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, del circolo o dell'Istituto, e stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi. Le istituzioni scolastiche, nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa prevista dal DPR 275/99, organizzano le attività educative e didattiche e decidono, ogni anno, sulla base delle apposite analisi dei bisogni formativi, l'integrazione, la distribuzione e i tempi delle discipline e delle attività.

➤ *D. Lgs 165/2001 art. 25, comma 4:*

Nell'ambito delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche, spetta al dirigente l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale.

➤ *Decreto legislativo 150/2009 art. 34 e Decreto legislativo 141/2011:*

Norme imperative (ossia rendono nulle tutte le norme contrastanti) che aggiornano le leggi precedentemente citate, assegnando al Dirigente la competenza esclusiva sulla gestione delle risorse umane e sulla direzione e organizzazione del lavoro, da intendersi ovviamente, per l'ambito scolastico, come competenza esclusiva del Dirigente Scolastico sull'assegnazione dei docenti e sull'elaborazione dell'orario di servizio.

➤ *Legge 107, art. 1, comma 18:*

"Il dirigente scolastico individua il personale da assegnare ai posti dell'organico dell'autonomia".

➤ *D. Lgs 165/2001 come modificato dal D. Lgs 75/17:*

Art. 5: "le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro, nel rispetto del principio di pari opportunità, e in particolare la direzione e l'organizzazione del lavoro nell'ambito degli uffici sono assunte in via esclusiva dagli organi preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro, fatte salve la sola informazione ai sindacati ovvero le ulteriori forme di partecipazione, ove previsti nei contratti di cui all'articolo.

Art. 17: "e) i dirigenti provvedono alla gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnate ai propri uffici, anche ai sensi di quanto previsto all'articolo 16, comma 1, lettera l-bis; e-bis) effettuano la valutazione del personale assegnato ai propri uffici, nel rispetto del principio del merito, ai fini della progressione economica e tra le aree, nonché della corresponsione di indennità e premi incentivanti".

Art. 40: "Sono escluse dalla contrattazione collettiva le materie attinenti all'organizzazione degli uffici, quelle oggetto di partecipazione sindacale ai sensi dell'articolo 9, quelle afferenti alle prerogative dirigenziali ai sensi degli articoli 5, comma 2, 16 e 17".

Pertanto, il D. Lgs 150/09, il D. Lgs 141/11, la legge 107/15 e il D. Lgs 75/2017 (integrazioni e modifiche al D. Lgs 165/01) di fatto superano il D. Lgs 297/94 in fatto di competenza nell'assegnazione dei docenti, attualmente del DS (artt. 5,17, 40 del D. Lgs 165/01 modificato dal D. Lgs 75/17). Delle sue scelte sull'argomento il DS da informazione preventiva alla parte sindacale.

Ad ogni buon conto, i criteri di assegnazione docenti alle classi deliberati a suo tempo dal nostro Istituto erano i seguenti:

- nelle classi iniziali per continuità nella sezione con team docente, a meno che non ci siano motivazioni che rendano più opportuna la discontinuità;
- nelle classi intermedie per continuità sulla classe, a meno che non ci siano motivazioni educative e didattiche che rendano opportuna la discontinuità, e sentite le proposte dei docenti interessati.



2.7 GARANZIA E SICUREZZA

Al fine di garantire la sicurezza degli alunni e del personale all'interno e all'esterno della scuola, vengono effettuati i seguenti provvedimenti di interesse generale:

ASSICURAZIONE

La scuola stipula una polizza assicurativa integrativa facoltativa a carico delle famiglie che riguarda sia gli infortuni che la responsabilità civile, scegliendo, tra le proposte delle varie società assicuratrici, quella più vantaggiosa.

Essa copre i rischi connessi ai diversi momenti dell'attività didattica, compresi i viaggi e le visite d'istruzione.

EVACUAZIONE

La scuola elabora un piano di evacuazione veloce dai vari edifici, in caso si dovessero verificare incidenti (crolli, incendi, allagamenti, terremoti), che rendano necessario un esodo improvviso dai locali scolastici.

Gli alunni vengono addestrati allo scopo, anche tramite prove programmate di esercitazioni (almeno due-tre l'anno).

La scuola provvede anche a informare e a formare tutto il personale sui problemi della sicurezza.

VIGILANZA

La vigilanza, sia sugli alunni, sia sulle strutture, viene effettuata da tutto il personale della scuola in ogni momento dell'attività didattica.

2.8 IMPARZIALITÀ E REGOLARITÀ DEL SERVIZIO

In occasione di assemblee sindacali la scuola garantisce la regolarità e la continuità del servizio (attività didattico-educative e di sorveglianza e pulizia) pur nel rispetto dei diritti sindacali del personale. Le lezioni vengono sospese unicamente nelle classi i cui docenti partecipano alle assemblee. Le famiglie sono avvertite con comunicazione scritta sul diario e circolare pubblicata sul sito istituzionale.

In occasione di scioperi, invece, poiché non è possibile prevedere una regolare accoglienza né assicurare il regolare servizio, la scuola fornisce adeguata informazione alle famiglie.

In entrambi i casi la scuola offre servizi di assistenza e sorveglianza, compatibilmente con la presenza in servizio del personale dipendente e nel rispetto delle norme sull'erogazione dei servizi minimi essenziali.

2.9 RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

I rapporti tra docenti e genitori avvengono all'interno degli organismi scolastici. Essi costituiscono occasioni di dialogo tra le famiglie e l'istituzione scolastica.

Al fine di costruire un rapporto proficuo con le famiglie e uno scambio costante di informazioni che favoriscano la consapevolezza di una corresponsabilità comune, la nostra scuola predispone incontri periodici calendarizzati per tempo e in orari accessibili all'utenza.

Inoltre, i docenti sono disponibili ad incontrare i genitori ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità, su richiesta del genitore o del docente stesso.

Le comunicazioni scuola-famiglia avvengono attraverso avvisi scritti su un apposito quadernino/diario e/o pubblicati sul sito della scuola, nonché tramite Registro Elettronico.

Ogni comunicazione scritta sul quadernino/diario deve essere firmata dai genitori.

2.10 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ



VISTO il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità";

VISTO il nuovo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. n. 235 del 21/11/2007);

VISTE le linee guida in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica del 15/03/2007 (D.M. n. 30 del 15/03/2007);

VISTO il D.M. n. 16 del 5/02/07 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo".

La nostra scuola chiede alle famiglie di sottoscrivere il patto educativo di corresponsabilità che definisca in maniera puntuale e condivisa l'impegno reciproco nel rapporto fra istituzione scolastica, famiglie e alunni. Le parti garantiscono il rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione di questo documento per una collaborazione attiva e leale.

Rispettare tale patto significa costruire un rapporto di fiducia e di collaborazione per crescere, formarsi e stare bene a scuola nel rispetto delle persone e delle regole.

Il patto avrà validità per tutta la durata dell'iscrizione e della frequenza a scuola dello studente, salvo nuova sottoscrizione in ipotesi di modifica e/o integrazione del testo, operate secondo le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

[Patto educativo di corresponsabilità](#)



2.11 SCUOLA IN SICUREZZA

Il nostro Istituto in ogni anno scolastico svolge i compiti previsti dalla normativa in materia di salute e sicurezza del lavoro, in base alle disposizioni del D. Lgs. n. 81 del 9/4/2008 (compiti del Datore di lavoro e dei lavoratori) e scuola sicura (Decreto 26/08/1992 e Decreto 10/03/1998).

L'Istituto si propone di garantire la massima sicurezza negli ambienti di lavoro e l'acquisizione di comportamenti responsabili e corretti, attraverso la diffusione e divulgazione delle misure e procedure di emergenza da attuare in caso di: primo soccorso, antincendio e terremoto.

RSPP

svolge la sua funzione in attuazione del D.L. 626/94, del D.M. 10/03/98, del D.M. 388/03 e del D.Lgs. 81/08 ed è referente della Rete per la Sicurezza

Ogni plesso è fornito di un Albo per la Sicurezza contenente tutte le informazioni utili per chiunque entri nell'edificio scolastico.

Le procedure per l'evacuazione e le planimetrie con le vie d'esodo verso i luoghi di raccolta sicuri sono state affisse in ogni singolo locale dei vari plessi dell'Istituto ed allegate ai relativi Piani di Evacuazione.

I Docenti organizzano un programma didattico mirato alla conoscenza delle fonti di pericolo presenti a scuola e alla corretta modalità di evacuazione dall'edificio scolastico da seguire in caso di calamità naturale. In corso d'anno vengono effettuate almeno due prove di evacuazione che coinvolgono l'intera utenza. Ciascuno è informato dei propri compiti e del comportamento da tenere in caso di emergenza. Il Personale Ausiliario si adopera al fine di rendere possibile l'evacuazione.

L'incarico di RSPP è svolto da consulente esterno in possesso dei requisiti di qualificazione e formazione previsti dal D.Lgs. 81/08.

**In ogni singolo plesso sono stati nominati dei Preposti alla Sicurezza.
(lo schema degli addetti alla sicurezza è in allegato al presente documento)**

[TABELLA ADDETTI ALLA SICUREZZA](#)

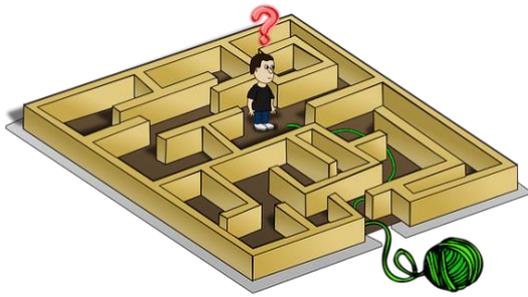
L'Istituto tiene conto della normativa vigente (aggiornata al 2023) che si riferisce alla protezione dei dati personali all'interno delle scuole, anche allo scopo di sviluppare nella comunità scolastica (che include alunni, famiglie e personale della scuola) una sempre maggiore consapevolezza dei propri diritti e doveri.

Il vademecum "Scuola a prova di Privacy" tiene conto delle modifiche introdotte dal Regolamento europeo in merito alla protezione dei dati personali (GDPR) ed è consultabile nel sito dell'Istituto.

[VADEMECUM "SCUOLA A PROVA DI PRIVACY"](#)

2.12 CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO SCOLASTICO

La continuità del processo educativo consiste nel considerare il percorso formativo di ogni alunno secondo una logica di sviluppo coerente, organico e completo.



La continuità verticale si incammina lungo una strada il cui compito è dare una continuità ai singoli comparti scolastici offrendo agli alunni passaggi morbidi da un grado all'altro.

La nostra scuola ogni anno porta avanti un Progetto Continuità che parte dai bisogni dei bambini in questo delicato momento di transizione, considerandoli soggetti protagonisti e li aiuta a conoscere la nuova realtà nella quale dovranno inserirsi.

Le iniziative attivate fra gli ordini di scuola sono scambi di informazioni e momenti di attività-ponte che prevedono iniziative ludico-didattiche.

Le modalità d'intervento per l'attuazione della fase operativa prevedono incontri fra docenti dei diversi ordini di scuola, un progetto di accoglienza all'inizio dell'anno, compilazione di griglie di valutazione e di osservazione relative agli obiettivi programmati in entrata e in uscita e un'attività progettuale sulla base di percorsi convergenti tra la Scuola dell'Infanzia e la prima classe della scuola Primaria e tra la quinta classe della Primaria e la prima classe della Scuola Secondaria di 1° grado.

La scuola inoltre organizza degli Open Days in cui i docenti accolgono i genitori e gli alunni che dovranno iscriversi per l'anno successivo alla classe prima direttamente nelle classi, rendendoli partecipi in prima persona delle attività didattiche. In questi incontri i genitori hanno la possibilità di conoscere i docenti, la scuola e le varie attività che vi si svolgono.

L'orientamento

"Orientare significa porre l'individuo in grado di prendere coscienza di sé e di progredire, con i suoi studi e la sua professione, in relazione alle mutevoli esigenze della vita, con il duplice scopo di contribuire al progresso della società e di raggiungere il pieno sviluppo della persona umana."

(Congresso UNESCO Bratislava, 1970)

L'attività di orientamento, che si sviluppa nel corso dell'intero percorso formativo, mira a portare ogni alunno a saper definire la propria identità, e si propone di guidarlo alla conoscenza di sé e di ciò che lo circonda affinché operi scelte consapevoli in merito al proseguimento degli studi ed al futuro inserimento nel mondo del lavoro.

Si realizza in tutti e tre i gradi di scuola in quanto è importante costruire un progetto ed un percorso di vita che sia aderente alle attitudini e potenzialità di ognuno.

Attraverso colloqui, test e questionari di autovalutazione e autoanalisi, test preliminari di auto-orientamento si guidano gli alunni a:

- Conoscere le proprie possibilità fisiche ed intellettuali (presa di coscienza della propria situazione nelle varie discipline in ordine a conoscenze e abilità).
- Conoscere alcuni aspetti della realtà economica del proprio Paese.
- Conoscere l'ordinamento scolastico e la formazione professionale.
- Conoscere l'offerta formativa e di lavoro del proprio territorio.
- Saper scegliere con consapevolezza il proprio futuro percorso scolastico, anche in funzione degli sbocchi professionali.

Alla fine del primo ciclo di istruzione, solitamente dal mese di novembre, sono previsti incontri con le scuole secondarie di 2° grado che si trovano vicino alla nostra scuola nei quali si illustrano i programmi, gli obiettivi e gli sbocchi professionali della scuola. Inoltre, gli alunni e i genitori potranno visitare le Scuole Secondarie di Secondo grado preferite, accolti e guidati da studenti, docenti e Dirigenti Scolastici di tali Istituti. L'azione di orientamento implica il coinvolgimento dei genitori e di tutto il Consiglio di Classe.

(Legge 9/99 D.P.R. 323 art.3)



2.13 ACCOGLIENZA CLASSI INIZIALI

L'accoglienza nel nostro Istituto coinvolge tutti i soggetti appartenenti alla comunità educativa: gli insegnanti, i bambini, i genitori, i collaboratori scolastici e gli educatori.

L'ingresso nella Scuola dell'Infanzia rappresenta, soprattutto per i bambini che non hanno frequentato il Nido, un passaggio cruciale nella loro crescita sociale. L'accoglienza deve poter predisporre tutte quelle condizioni che aiutano a familiarizzare con il nuovo ambiente, attraverso la mediazione degli adulti di riferimento, che sottolineano e valorizzano con la loro presenza i nuovi spazi, le nuove norme e routine dell'ambiente educativo.

Nel periodo precedente all'avvio delle iscrizioni al successivo anno scolastico la scuola organizza incontri rivolti alle famiglie degli alunni che accedono alla Scuola dell'Infanzia e a quella del Primo Ciclo.

Gli incontri sono finalizzati alla presentazione della scuola, dei docenti e del Piano dell'Offerta Formativa.

In tutte le classi dell'Istituto si presta molta attenzione all'accoglienza e si organizzano attività che favoriscono un positivo rientro a scuola dopo la lunga interruzione estiva.

Il nostro Istituto organizza per l'accoglienza il seguente programma:

Alunni dell'Infanzia di 5/6 anni presso la Scuola Primaria.

Gli alunni di 5/6 anni della Scuola dell'Infanzia, sia statale che privata/paritaria, vengono accompagnati dai genitori presso la Scuola Primaria di San Vittorino e presso la Scuola Primaria di Via Spinetoli per svolgere attività didattica di accoglienza.

Alunni di classe quinta Primaria presso la Scuola Secondaria di primo grado.

Gli alunni di classe quinta della Scuola Primaria vengono accompagnati dagli insegnanti o dai genitori presso la Scuola Secondaria di primo grado di San Vittorino e di via Cantiano per svolgere attività di accoglienza.

2.14 VIAGGI E VISITE D'ISTRUZIONE

C.M. n. 291 14/10/92 – C.M. n. 623 2/10/96 – D.P.R. n. 275 del 99

L'attività riferita ai viaggi e visite di istruzione rappresenta un momento didattico a tutti gli effetti. Essa è regolamentata dall'apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Istituto.

Durante l'anno scolastico si prevede di offrire agli studenti viaggi d'istruzione e visite guidate che meglio si adattino all'approfondimento delle tematiche di studio proprie della programmazione della classe. Si prevede inoltre di partecipare a tutte le iniziative educativo-didattiche interne ed esterne alla scuola che si ritengono necessarie all'apprendimento.

Sul sito dell'Istituto si può prendere visione del "Regolamento visite e viaggi d'Istruzione", che espone in modo dettagliato l'organizzazione, la tipologia delle uscite e dei viaggi, la durata e i periodi di effettuazione. Si definiscono il numero e i compiti degli accompagnatori, le modalità organizzative e le disposizioni per vigilanza e sicurezza degli alunni.

[Regolamento Visite e Viaggi di Istruzione](#)

Capitolo 3

PROGETTO CURRICOLARE E BISOGNI FORMATIVI

3.1 CHE COS'É IL CURRICOLO

- È l'elemento costitutivo e fondante del PTOF.
- Costituisce il cuore dell'identità formativa.
- È la principale espressione dell'autonomia della scuola.
- È il progetto della scuola: ne definisce le finalità, i risultati di apprendimento attesi, le strategie, i mezzi, i tempi, gli strumenti, i criteri di valutazione, le risorse interne ed esterne e la rete di relazioni che permettono agli alunni di conseguire le competenze.

Il curricolo diventa così l'espressione principale della scuola, perché la avvicina alle esigenze del territorio, la rende più flessibile e idonea a intercettare i bisogni educativi tipici dei propri alunni e del contesto, la arricchisce di qualificati contributi e di opportunità esterne.

La nostra scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante e, facendo perno sugli strumenti forniti dalla autonomia scolastica, che tutela la libertà dell'insegnamento e la scelta curricolare attenta ai bisogni e peculiarità degli alunni e delle famiglie, fonda il suo progetto curricolare nella realtà culturale in cui opera.

degli alunni

- Avere la possibilità di mettersi in relazione con gli altri
- Poter sperimentare situazioni di confronto e di crescita
- Rispondere a curiosità di tipo cognitivo
- Acquisire consapevolezza di sé, autostima e ruolo sociale
- Bisogno di strumenti per orientarsi nella complessità della vita

delle famiglie

- Avere una scuola fortemente impegnata sotto il profilo scolastico ed umano
- Ricevere uno stimolo culturale e pedagogico nella propria azione educativa
- Svolgere un ruolo partecipativo nella vita scolastica
- Instaurare un rapporto di fiducia con l'istituzione scolastica
- Trovare nella scuola un supporto nell'affrontare situazione difficili

FOCUS DELL'AZIONE DIDATTICA





3.2 OBIETTIVI DEL PROCESSO FORMATIVO AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

La scuola, partendo dalla Scuola dell'Infanzia, attraverso il ciclo della Scuola Primaria e lungo il percorso della Scuola Secondaria di 1° grado, pone alla base della propria identità e della propria azione educativa una serie di obiettivi formativi che mirano allo sviluppo di capacità, comportamenti e competenze personali e sociali che l'alunno deve migliorare e potenziare nel tempo, lungo tutto il suo curriculum scolastico, al fine di prendere sempre più coscienza di sé, come individuo e persona.

Per definire gli obiettivi formativi generali e prioritari fa riferimento:

- alle Nuove Indicazioni per il Curriculum 09/2012
- alle Indicazioni contenute nell'Atto di Indirizzo emanato il 08/09/2009
- alla legge 13 /07/2015
- alla definizione degli indirizzi individuati dal Dirigente Scolastico
- alle Raccomandazione del Parlamento Europeo del 22 maggio 2018
- **alle otto COMPETENZE CHIAVE:**
 - 1) **Competenza alfabetica funzionale**
 - 2) **Competenza multilinguistica**
 - 3) **Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria**
 - 4) **Competenza digitale**
 - 5) **Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare**
 - 6) **Competenza in materia di cittadinanza**
 - 7) **Competenza imprenditoriale**
 - 8) **Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale**

3.3 OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI

- Essere consapevoli della propria identità anche in relazione agli altri.
- Educare alla parità dei sessi, prevenire la violenza di genere e di tutte le discriminazioni.
- Saper gestire il processo di crescita e di affermazione della propria personalità mediante atteggiamenti di ascolto e di dialogo, sviluppando le capacità di riflessione e di autocontrollo.
- Essere disponibili al rapporto di collaborazione con gli altri.
- Affermare le proprie convinzioni mantenendo sempre la disponibilità alla critica e al dialogo.
- Comportarsi in modo da rispettare gli altri, l'ambiente e i beni propri e altrui.
- Porsi in modo critico di fronte alla molteplicità delle informazioni e delle sollecitazioni esterne.
- Essere consapevoli dei rischi connessi a tutti i comportamenti disordinati.
- Interagire con ambiente naturale e sociale e saperlo influenzare positivamente.
- Riflettere sui diritti/doveri di cittadini.
- Maturare il senso del bello e conferire senso alla vita.
- Maturare la capacità di raccontare il proprio vissuto e le proprie riflessioni.
- Svolgere con cura, ordine e senso di responsabilità il proprio lavoro.
- Acquisire, attraverso la conoscenza dell'altro, il rispetto verso le diverse culture.
- Valorizzare quanto appreso per favorire l'arricchimento personale, per prepararsi ad assumere un ruolo costruttivo nella società e affrontare l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali.

3.4 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI INDIVIDUATI ALL'INTERNO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La scuola si impegna a fornire ai suoi studenti una buona preparazione affinché sviluppino competenze in:

COMPETENZE IN:

Italiano Inglese e lingue comunitarie

Matematica e Scienze

Competenze di ordine storico, geografico, digitale, motorie, artistiche e musicali.

Promuove l'intelligenza creativa.

Fa emergere il talento espressivo dello studente.

Promuove la libertà di pensiero e di espressione e la convivenza anche in contesti multietnici.

Educa alla Cittadinanza attiva attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni alunno che deve diventare cittadino d'Europa e del mondo.

Educa alla convivenza civile ed al rispetto della legalità.

Educa al mantenimento ed alla difesa della salute, al rispetto per gli ambienti naturali ed alla conservazione dei beni pubblici

Educa alla conoscenza e alla trasmissione delle tradizioni e memorie nazionali.

Fornisce supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta.

Individua bisogni e disagi dei preadolescenti, per evitare disadattamenti e abbandoni scolastici

Mira all'orientamento di ciascuno, inteso come consapevolezza della propria identità e come avvio di un processo che possa dare un'identità operativa e cosciente

Imposta percorsi formativi, promuovendo e favorendo il processo di crescita e maturazione della persona, affinché tutti siano in grado di elaborare metodi e categorie che permettano itinerari personali e scelte autonome



3.5 TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"Curricolo verticale per competenze"

Il lessico del curricolo

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	
<u>CONOSCENZE</u>	<u>ABILITÀ</u>
<p>indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.</p>	<p>indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how (saper fare) per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).</p>
<u>COMPETENZE</u>	
<p>indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.</p>	

Profilo delle conoscenze, abilità e competenze disciplinari richieste in uscita dalla Scuola Primaria

Italiano	<ul style="list-style-type: none"> ➤ legge in modo corretto e con espressività testi noti e non ➤ capisce messaggi orali e visivi ➤ usa un lessico adeguato alle varie situazioni comunicative ➤ comprende il significato globale di testi di vario tipo ➤ espone oralmente, utilizzando un linguaggio adeguato ➤ produce testi soggettivi ed oggettivi ➤ esegue l'analisi di un testo poetico ➤ applica le regole dell'ortografia, della grammatica e della sintassi ➤ conosce ed usa i modi, le forme e i tempi del verbo ➤ sa distinguere vari tipi di testo (descrittivo, narrativo...) ➤ sa usare il dizionario ➤ si avvicina alla lettura di articoli di cronaca ed attualità
Matematica	<ul style="list-style-type: none"> ➤ legge, scrive, confronta e ordina i numeri naturali e decimali e ne esegue le quattro operazioni aritmetiche ➤ conosce e sa usare le unità di misura relative a: capacità, massa e lunghezza



	<ul style="list-style-type: none"> ➤ analizza e comprende situazioni problematiche concrete e trova strategie risolutive relativamente a: peso netto, lordo, tara, compravendita, calcolo di area e perimetro ➤ sa denominare e costruire le principali figure geometriche, riconoscendone le proprietà ➤ legge, analizza e confronta dati e li sa rappresentare in grafici diversi
Scienze	<ul style="list-style-type: none"> ➤ riconosce gli elementi tipici di un ambiente naturale ed umano ➤ conosce la struttura del corpo umano, il funzionamento dei vari organi ➤ conosce le caratteristiche di una sana alimentazione ➤ mostra curiosità, attenzione e rispetto per la realtà naturale ➤ conosce le principali fonti di energia rinnovabile e non ➤ conosce il mondo animale e il mondo vegetale
Lingua inglese	<ul style="list-style-type: none"> ➤ comprende semplici e chiari messaggi su argomenti di tipo familiare ➤ comprende ed esegue semplici procedure ➤ descrive oralmente e in maniera elementare sé e i compagni, luoghi, persone e oggetti ➤ scrive semplici messaggi seguendo modelli dati ➤ rileva elementi propri della cultura e della civiltà dei paesi anglosassoni
Geografia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ si orienta nello spazio tra realtà geografiche diverse ➤ conosce gli elementi di base della geografia fisica ed utilizza carte geografiche ➤ riconosce le più evidenti modifiche apportate dall'uomo sul territorio ➤ individua e illustra sulla carta geografica le caratteristiche- fisico-economiche delle regioni italiane
Storia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ l'alunno sa orientarsi nel tempo e colloca gli eventi storici sulla linea temporale ➤ elabora verbalmente le conoscenze, utilizzando un linguaggio specifico ➤ ricava informazioni da fonti e documenti storici ➤ conosce e sa presentare le principali caratteristiche delle civiltà Ellenica, Etrusca e Romana
Tecnologia e Informatica	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Analizza strumenti e macchine per riconoscerne il funzionamento ➤ Usa strumenti informatici per riprodurre e riutilizzare immagini, scrittura ed archiviazione di dati ➤ Progetta e realizza un elaborato multimediale, utilizzando semplici programmi (<i>power point, word...</i>) ➤ Effettua approcci guidati ad internet
Scienze Motorie	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Conosce le parti del proprio corpo e il loro funzionamento ➤ Partecipa al gioco organizzato, alla pratica sportiva individuale e di squadra ➤ Utilizza le competenze acquisite per relazionarsi con gli altri e rispettare le regole stabilite ➤ Dimostra impegno e passione nello sport di squadra
Arte e Immagine	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sa esprimersi e comunicare utilizzando vari codici oltre la parola ➤ Comprende il valore e il senso delle diverse tecniche
Musica	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Conosce e comprende il linguaggio musicale ➤ Pratica il linguaggio espressivo attraverso il canto
Comportamento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipa alle attività proposte con attenzione e interesse ➤ Si impegna in modo costante ➤ È rispettoso verso le persone, le regole e l'ambiente



3.6 PIANO PER L'INCLUSIONE

La C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 (contenente indicazioni operative concernenti la Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012) ricorda che nel Piano dell'Offerta Formativa di ciascuna scuola, deve essere esplicito l'impegno concreto verso l'inclusione degli alunni BES, alunni che, con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali, come è espressamente enunciato dalla legge 53/2003. Il Piano Annuale dell'Inclusività elaborato dalla nostra scuola è in allegato al PTOF.

PAI

Per un'offerta formativa qualitativamente più ricca e a misura di studente, si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per offrire ad ogni alunno che manifesti Bisogni Educativi Speciali l'opportunità di ridurre le barriere che limitano il suo apprendimento e le condizioni di poter esprimere al meglio le sue potenzialità. Gli strumenti del PEI e del PDP si pongono in un'ottica di plasmabilità, in grado di crescere e adeguarsi, con aggiustamenti periodici, ai bisogni formativi e di autonomia di ciascuno.

Il suo obiettivo non è dare a tutti la stessa cosa, ma dare ad ognuno ciò di cui ha bisogno.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione:

- Alunni con disabilità fisica o psichica, certificati in base alla Legge n. 104/92 e alla Legge 517/77 sull'handicap.
- Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), con disturbi Evolutivi Specifici (deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria) e alunni con disturbi dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD), in possesso di certificazione in base alla Legge 170/2010 e alla Legge 53/2003.

Alunni che vivono in situazioni di svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale.

Modalità iniziali d'intervento:

- Creare un clima positivo nella classe;
- potenziare il metodo di studio durante il periodo dedicato all'accoglienza nella scuola secondaria di I grado;
- verificare e/o potenziare i prerequisiti durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- partire dalle conoscenze e dalle abilità possedute;
- favorire la ricerca e la scoperta;
- elaborazione chiara dei livelli fondamentali attesi per le varie discipline.

Per favorire l'inserimento degli alunni con disabilità nei diversi gruppi-classe (L. 104/92 art. 12), la scuola opera con un'equipe specialistica composta da una psicologa, una neuropsichiatra ed una assistente sociale, che svolgono la propria attività presso la sede della ASL di zona.

Periodicamente si attivano incontri con il servizio di neuropsichiatria infantile della ASL e con gli esperti delle agenzie territoriali. Ciò accade quando, alla presenza dei genitori degli alunni diversamente abili insieme ai docenti del Consiglio di classe, viene effettuato il **GL** (Gruppo di Lavoro) **operativo**. È attivo anche il **GL d'Istituto** (L. 104/92, art. 15, co. 2), cui partecipano:

- Dirigente scolastico
- Funzione Strumentale Sostegno
- Docenti di sostegno
- Rappresentanti dell'ASL e degli Enti Locali.
- Rappresentanti degli OEPA.



L'insegnante di sostegno si pone come principale referente nei rapporti con la famiglia, l'ente locale, l'equipe psicopedagogica e facilita il processo di apprendimento.

Assegnato alla classe dove sono presenti alunni diversamente abili, svolge, in collaborazione con i docenti titolari, un'azione di integrazione educativa e formativa su tutta la classe. L'insegnante di sostegno insieme ai docenti della classe predisponde un **P.E.I.** (Piano Educativo Individualizzato), che scaturisce dalle necessità e dalle proposte emerse negli incontri di G. L. Operativo, come prevede la normativa (*art. 314 comma 4 del testo Unico di cui al D.L. n. 297/94*).

Gli alunni con diagnosi di DSA

(legge 8 ottobre 2010, n. 170, e D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011)

La legge 8 ottobre 2010, n. 170 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali specifici disturbi di apprendimento che possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana. La scuola, per garantire una formazione adeguata, attiva nei confronti di alunni con DSA interventi didattici individualizzati e personalizzati, attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate. Utilizza inoltre forme di verifica e di valutazione coerenti alle necessità formative degli alunni.

Il Consiglio di classe propone e attiva **Piani Didattici Personalizzati (PDP)** con lo scopo di definire, documentare e monitorare, attraverso un'elaborazione collegiale, sia le strategie d'intervento più idonee, sia i criteri di valutazione.

I percorsi personalizzati già previsti per gli alunni diversamente abili, per i DSA e ADHD, saranno dunque estesi a tutti gli altri alunni con Bisogni Educativi Specifici anche quando le difficoltà sono transitorie (gli strumenti compensativi e le misure dispensative potranno avere in questi casi solo carattere transitorio).

I percorsi individualizzati, attenti alle specifiche difficoltà degli alunni e ai diversi stili cognitivi, saranno calibrati sulle potenzialità dei singoli alunni e monitorati in itinere per eventuali riadattamenti, al fine di garantire a tutti il diritto all'apprendimento.

Inoltre, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e visto l'art. 5 del DPR n. 89/2009, gli alunni stranieri potranno utilizzare le due ore della seconda lingua comunitaria (se l'organizzazione didattica lo consente) per potenziare le necessarie conoscenze e competenze della lingua italiana.

In particolare il **PDP** si pone l'obiettivo di:

- educare i ragazzi all'accettazione delle proprie difficoltà e alla gestione delle emozioni conseguenti;
- potenziare i loro punti di forza, per riequilibrare la sfera emotiva e la personalità;
- esercitarli all'uso di strategie compensative di apprendimento;
- aiutarli ad acquisire un metodo di studio più appropriato;
- stimolare la loro motivazione ad apprendere;
- educarli al lavoro di gruppo, potenziando le abilità sociali e relazionali con i compagni;
- aiutarli nello svolgimento dei compiti, in un contesto di aiuto e in un'atmosfera serena che accresca l'autostima e la sensazione di auto-efficacia dei ragazzi.

La scuola ha il dovere di predisporre e attuare il PDP, che per una migliore efficacia deve essere condiviso con la famiglia. Nel caso in cui la famiglia rifiutasse l'attuazione del PDP, dovrà darne comunicazione scritta.



Organi collegiali coinvolti

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Elabora il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) che sarà discusso in Collegio dei Docenti a fine anno e inviato, poi, agli organi competenti

Collegio dei Docenti

Discute e delibera il Piano Annuale e le attività progettuali d'inclusione

Consiglio di classe - Team docenti (Infanzia - Primaria)

Progetta gli interventi didattici, rileva i BES, predisporre il PDP

Funzione Strumentale e Commissione per l'inclusività e l'accoglienza - GL operativo e GL d'Istituto

Coordinano e monitorano gli interventi e comunicano con la famiglia.

Le strategie didattiche si articoleranno attraverso:

Interventi di didattica inclusiva

- Esperienze di apprendimento cooperativo
- Lavori di gruppo e/o coppie d'aiuto
- Attività di laboratorio
- Utilizzo di attrezzature informatiche

Interventi di didattica individualizzata

- Attività di recupero individuale
- Attività di recupero in piccoli gruppi

Progetti speciali

- Progetto di prevenzione del disagio scolastico
- Progetto di integrazione handicap
- Progetto di integrazione alunni stranieri

Alunni stranieri

La scuola, per garantire un graduale inserimento degli alunni stranieri di recente immigrazione anche non italofofoni, la cui presenza non è notevole ma continua, favorisce, attraverso interventi didattici mirati, una adeguata conoscenza della nostra lingua e delle nostre regole di convivenza civile.

In base alla *legge n. 40 sull'immigrazione straniera in Italia, in linea con l'art. 45 del D.P.R. n. 394 del 31/08/99 e della C.M. del 1° marzo 2006*, la nostra scuola garantisce:

- Il diritto dello straniero all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della sua posizione.
- L'obbligo scolastico alle stesse condizioni dei ragazzi italiani.
- L'iscrizione scolastica in qualsiasi momento dell'anno.
- L'inserimento in una classe corrispondente, di norma, all'età anagrafica.

La costituzione di classi, ove possibile, con non più del 30% di alunni stranieri.



Capitolo 4

VALUTAZIONE E VERIFICA

4.1 METODOLOGIA E STRATEGIE OPERATIVE

Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità, allegati al PTOF, fanno parte integrante del presente Piano dell’Offerta Formativa.

(Art. 1 “punto 5” D.P.R. n. 122 del 22/06/2009)

Le verifiche intermedie, le valutazioni periodiche e finali sul rendimento e le modalità di valutazione del comportamento sono coerenti con gli obiettivi del PTOF.

Nella Scuola dell’Infanzia la metodologia si articola attraverso:

- **L’esperienza diretta** e le esplorazioni dell’ambiente circostante.
- **Il procedere per tentativi ed errori per sistematizzare** gli apprendimenti e avviare processi di simbolizzazione e di formalizzazione.
- **Il gioco in tutte le sue forme** per esercitare e valorizzare le capacità affettive, psicomotorie, cognitive, operative, sociali, estetiche, morali e religiose.
- **L’approccio globale** ai vari campi d’esperienza, nei quali si delineano i saperi disciplinari ed i loro alfabeti.

Nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di Primo Grado per il raggiungimento degli obiettivi saranno utilizzate le seguenti strategie di intervento:

- **Adeguare** il metodo di insegnamento ai processi di apprendimento del singolo alunno.
- **Muovere** sempre dall’ esperienza e dai bisogni dell’alunno, valorizzando l’esperienza individuale.
- **Esplicitare** agli alunni gli obiettivi da raggiungere.
- **Creare** un clima positivo nella classe.
- **Favorire** l’uso di codici e linguaggi diversi.
- **Suscitare** il gusto all’ impegno attraverso la valorizzazione non tanto del prodotto in sé, quanto del “processo”.
- **Usare** il metodo della ricerca e favorire le attività di laboratorio.
- **Educare** all’ autovalutazione e alla condivisione dei principi della valutazione formativa.
- **Attuare** sistematici interventi di recupero e/o potenziamento.
- **Privilegiare** lo sviluppo delle abilità rispetto all’acquisizione dei contenuti.
- **Promuovere** rapporti di collaborazione tra famiglia e territorio.

I metodi e i mezzi sono generalmente sintetizzabili in:

lezione frontale, lezione interattiva, problem posing and problem solving, brainstorming, argomentazione, lavori di gruppo, approfondimento guidato, tecniche del rinforzo e del recupero, libri di testo, film, attività progettuali, spettacoli teatrali, uscite didattiche.

4.2 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

In conformità con quanto stabilito dalle indicazioni nazionali si ribadisce la necessità di raccogliere sistematicamente informazioni secondo criteri che permettono di valutare il percorso effettuato dal singolo alunno sia in relazione a conoscenze e abilità, sia alla disponibilità mostrata nell'apprendimento e alla maturazione del senso di sé.

Nella Scuola dell'Infanzia per ogni bambino si utilizza una scheda di osservazione che al termine delle lezioni verrà compilata dal team docente, firmata dal Dirigente Scolastico e inviata alla famiglia.

[Documento di Valutazione Sc. Infanzia per alunni di 3-4 anni](#)

[Documento di Valutazione Sc. Infanzia per alunni di 4-5 anni](#)

[Documento di Valutazione Sc. Infanzia per alunni di 5-6 anni](#)

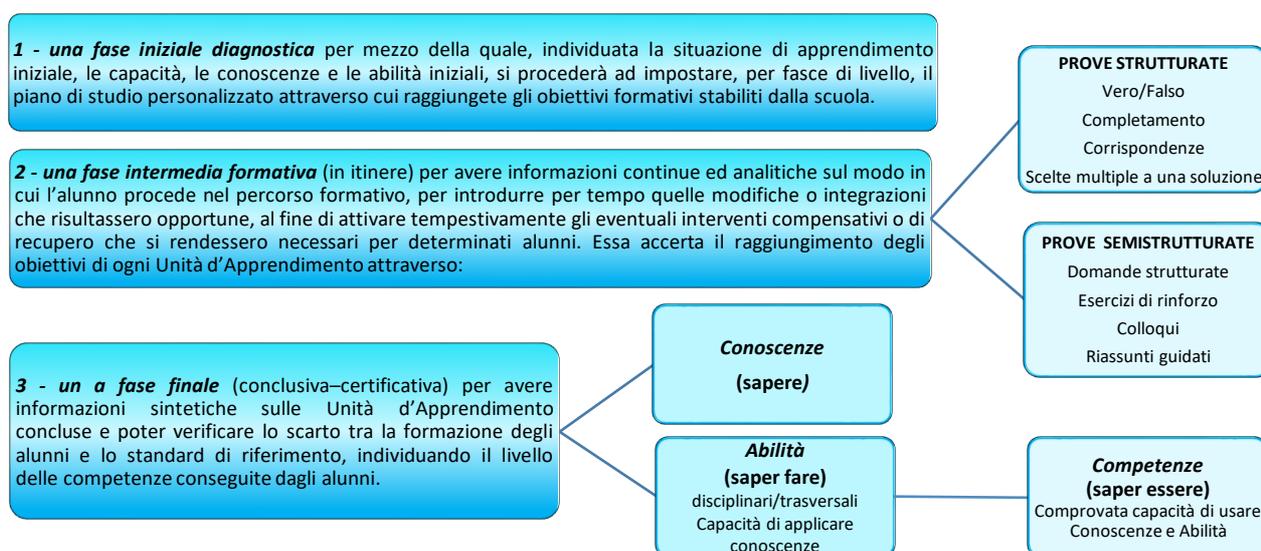
Nella Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado il processo di verifica/valutazione si sviluppa nell'arco dell'intero anno scolastico ed ha come scopi:

- **l'accertamento** della progressione degli apprendimenti
- **la promozione** del successo formativo
- **l'adeguamento** degli interventi didattico-educativi
- **l'eventuale** predisposizione di piani di recupero individualizzati

La valutazione è finalizzata a rendere consapevole l'alunno:

- degli obiettivi da raggiungere
- dei risultati ottenuti
- delle eventuali carenze dimostrate
- dei criteri di valutazione adottati

Il controllo degli apprendimenti, riguardante il raggiungimento degli obiettivi cognitivi programmati e dei traguardi formativi attesi, si articola attraverso la valutazione che prevede:





“Le verifiche, scelte autonomamente dai singoli docenti, sono valutate secondo un parametro comune a tutta la scuola, alcune di esse, comuni a classi parallele, concorrono all’autovalutazione d’Istituto”. Al termine dell’anno scolastico alla famiglia dell’alunno viene reso disponibile un Documento di Valutazione visionabile tramite Registro Elettronico.

4.3 DETERMINAZIONE DELLA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE

In considerazione della diversa età degli alunni ed al fine di guidarli gradualmente alla valutazione e all’autovalutazione, per la Scuola Primaria la scala utilizzata andrà da 5 a 10 (giudizi da insufficiente a ottimo), per la Scuola Secondaria di 1° grado da 4 a 10.

Nella Scuola Secondaria di 1° grado, al termine del triennio, la valutazione complessiva assume particolare rilevanza, contribuendo all’attribuzione del giudizio di idoneità.

Tale giudizio, espresso in decimi, concorre alla valutazione finale dell’esame di Stato.

L’insufficienza in comportamento viene attribuita in base alla normativa vigente.

Normativa di riferimento: DM n. 5 del 16/01/09 art. 4

“Premessa la scrupolosa osservanza di quanto previsto dall’articolo 3, la valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti – D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008 – nonché i regolamenti di Istituto prevedano l’irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l’allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto)”.

I criteri per la valutazione del comportamento, effettuata dall’intero Consiglio di Classe, sono in allegato al presente documento.

[Criteri valutazione comportamento Sc. Primaria](#)

[Criteri valutazione comportamento Sc. Secondaria 1° grado](#)

4.4 STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

In caso di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, si attueranno le seguenti strategie/azioni:

- Realizzazione dei progetti di recupero al di fuori dell’orario scolastico.
- Maggior numero, rispetto al resto della classe, di verifiche scritte e orali, nonché di compiti a casa, per recupero individuale delle carenze.
- Gruppi di potenziamento all’interno della classe.
- Gruppi di lavoro per classi aperte.



4.5 CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO

Validità dell'anno scolastico

Art. 11 comma 1 del DL n. 59 del 29/02/04 - DPR 22/06/2009 n. 122 art. 14 comma 7

Ai fini della validità dell'anno, nella Scuola Secondaria per la valutazione degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le assenze non possono superare una quota di ore di lezione che viene comunicata ad inizio anno alle famiglie. Per casi eccezionali, il Collegio dei Docenti approva casi di deroga al numero massimo di assenze consentite per la validità dell'anno scolastico (relativamente alla Scuola Secondaria di I grado).

Di tali deroghe è data notizia ai genitori tramite sito della scuola (Avvisi, pagina PTOF, ...).

I docenti IRC partecipano alla valutazione limitatamente agli alunni che si avvalgono di tale insegnamento. I docenti di sostegno, in quanto titolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, oltre a quelli per i quali svolgono attività di sostegno.

Valutazione nel primo ciclo di istruzione

Normativa di riferimento: DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00070)

La valutazione ha finalità formativa ed educativa, oltre che quella di promuovere la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione periodica e finale dell'alunno è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche ed è effettuata dai docenti di classe nell'esercizio della libertà di insegnamento (quest'ultima sempre finalizzata al successo formativo dello studente e al pieno sviluppo della persona umana) attraverso l'attribuzione di un voto in decimi (più un giudizio per la religione cattolica/attività alternative) in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti (griglie allegate al PTOF).

Al termine della scuola Primaria e al termine della Scuola Secondaria, l'alunno riceve un certificato delle competenze progressivamente acquisite, anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi. I modelli di tali certificati delle competenze sono in allegato al presente PTOF.

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe.

I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione dei soli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti.

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.

Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal Dirigente Scolastico o da suo delegato.

Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione", fermo il carattere trasversale di tale insegnamento.



La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza: lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.

Scuola Primaria

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, la scuola può attivare specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

In sede di scrutinio, i docenti della classe, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Ogni anno l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, come previsto dal DPR 80/2013; la rilevazione di inglese viene effettuata esclusivamente nella classe quinta.

Le rilevazioni INVALSI contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al continuo miglioramento.

Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per la scuola attività ordinaria d'Istituto.

Scuola Secondaria di I grado

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale.

Le deroghe stabilite dal Collegio dei Docenti a tale limite sono allegate al presente PTOF, purché si tratti di casi eccezionali e documentati e in cui la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione. In caso contrario, l'alunno non potrà accedere allo scrutinio finale e dovrà ripetere la classe frequentata.

Si viene ammessi alla classe successiva e all'esame di Stato finale del I ciclo in caso di voto sufficiente in tutte le discipline o gruppi di discipline, ma nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame.

Nello scrutinio finale, nel caso in cui la situazione dell'alunno richieda una deliberazione da adottarsi a maggioranza, il voto espresso dall'insegnante di religione cattolica o dal docente di attività alternative, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.



Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, la scuola può attivare specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico dell'alunno.

L'INVALSI, ai sensi del DPR 80/2013, effettua nella classe terza rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese.

Le rilevazioni INVALSI contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al continuo miglioramento.

Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per la scuola attività ordinaria d'istituto.

Le suddette prove si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.

[Criteri di valutazione discipline Sc. Primaria](#)

[Criteri di valutazione discipline Sc. Secondaria I grado](#)

[Criteri di non ammissione alla classe successiva e/o all'Esame finale I ciclo](#)

Esame di Stato I ciclo

La Commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, è composta dai docenti del consiglio di classe e presieduta dal Dirigente Scolastico o da un docente suo collaboratore, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. La commissione d'esame predisponde le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.

Le prove scritte sono:

- a) prova scritta di italiano, finalizzata ad accertare la padronanza della stessa lingua;
- b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- c) prova scritta, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate, volta ad accertare le competenze acquisite in esse.

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di problem solving, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza e nelle lingue straniere.

La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio.

L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode con deliberazione all'unanimità della commissione.

Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola.



Valutazione degli alunni con disabilità

La valutazione degli alunni con disabilità certificata avviene secondo quanto disposto per tutti gli altri alunni, ma è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI.

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove INVALSI ma i docenti della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame con l'uso delle attrezzature tecniche e i sussidi didattici utilizzati nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

Per lo svolgimento dell'esame la sottocommissione, sulla base del PEI, predispone, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Il voto finale è espresso in decimi senza menzione delle modalità di svolgimento e differenziazione delle prove.

Agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo.

Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Valutazione di alunni con DSA

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati la valutazione periodica e finale e la partecipazione all'esame di Stato sono coerenti con il piano didattico personalizzato (PDP) predisposto dai docenti della classe.

L'alunno, sia nel corso dell'anno scolastico che all'esame, potrà fruire degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalla Legge 170/2010, mentre i docenti adotteranno forme valutative attente al contenuto invece che alla forma.

Per l'esame di Stato può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Per l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti per tutti gli altri alunni.

Gli alunni con DSA partecipano alle prove INVALSI, per il cui svolgimento il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il PDP.

Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova INVALSI di lingua inglese.



Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di Istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Valutazione degli alunni stranieri

(art. 1, punto 9, del D.P.R. n. 122 Giugno 2009)

I minori con cittadinanza non italiana presenti nel nostro Istituto in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo del D.P.R. 31 Agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

4.6 AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Il nostro Istituto partecipa ai processi previsti dal Sistema Nazionale di Valutazione e intende proseguire il processo di autovalutazione intrapreso al fine di migliorare la qualità del servizio offerto, coinvolgendo sia il personale in servizio sia l'utenza.

Si è dotato di un nucleo di autovalutazione, composto dal Dirigente, da due docenti scelti dal Collegio e da un genitore. Il Nucleo di autovalutazione ha iniziato un percorso di verifica con lo scopo di interrogarsi sui servizi offerti, verificarne la validità e promuovere processi di miglioramento, preziosi per le famiglie che potranno conoscere il piano di lavoro che la scuola metterà in campo per migliorare la sua Offerta Formativa. A tal fine effettua con molta attenzione la compilazione del Rapporto di AutoValutazione (RAV), individuando i suoi punti di forza e di debolezza, priorità, processi e traguardi, con la convinzione di costruire un percorso continuo finalizzato al miglioramento. L'obiettivo è di utilizzare al meglio le risorse umane e finanziarie in modo da raggiungere i traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV. Il Piano di miglioramento, infatti, in allegato a questo documento, pianifica e sviluppa azioni che hanno origine proprio nelle finalità indicate dal RAV.

[RAV e Rendicontazione Sociale](#)



Capitolo 5

PIANO DI MIGLIORAMENTO

5.1 RICHIESTA ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Il Curricolo Verticale d'Istituto, declinando all'interno il percorso dei campi di esperienza e delle discipline, sulla base dei traguardi e degli obiettivi di apprendimento prescritti a livello nazionale, prevede, alla fine del primo ciclo d'istruzione, il raggiungimento delle seguenti competenze:

- L'alunno, al termine del primo ciclo, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età.
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la sua costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
- Dimostra una buona padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.
- Sa analizzare dati e atti della realtà. Affronta problemi e situazioni sulla base di elementi certi e ha consapevolezza dei limiti, delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
- Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione.
- Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
- Ha cura e rispetto di sé. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile.
- Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
- In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Il Piano di Miglioramento, predisposto dal Nucleo per l'Autovalutazione di Istituto, è pubblicato sul sito istituzionale come allegato al PTOF.

[Piano di Miglioramento](#)

In seguito a tale premessa, la necessità di organico si articola come segue:



5.2 FABBISOGNO ORGANICO DOCENTI (organico dell'autonomia)

Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento si baserà sulle classi attivate a seguito delle iscrizioni per il successivo a.s., fermi restando i seguenti fabbisogni di posti di potenziamento:

Posti Potenziamento Infanzia:

1 docente.

Posti Potenziamento Primaria:

5 docenti.

Posti Potenziamento Secondaria:

1 docente AB25,

1 docente A030,

1 docente A049.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di plesso e quella del coordinatore di classe.

Dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di Istituto, dipartimenti trasversali (ad esempio, per l'orientamento).

5.3 FABBISOGNO ORGANICO ATA

Premesso che:

- dopo una attenta valutazione al fine di rendere possibile il regolare funzionamento dei servizi scolastici,
- nel rispetto delle norme di sicurezza e di quelle contrattuali sull'orario di lavoro,
- considerato che l'Istituto Comprensivo è articolato su più plessi e presenta un numero consistente di alunni con disabilità, per garantire pertanto il regolare funzionamento dell'istituzione scolastica.

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

1 Dsga,

15 collaboratori scolastici,

6 assistenti amministrativi.

Si rileva la forte esigenza di un posto di assistente tecnico.

I suddetti posti di organico sono indispensabile per il normale espletamento dell'orario scolastico, in modo da garantire almeno un collaboratore scolastico per plesso e, in ogni caso, un numero adeguato di persone che possa far fronte alla sostituzione nelle sedi staccate in caso di assenza e la copertura del tempo scuola.

Per quanto riguarda gli assistenti amministrativi, per fronteggiare situazioni di particolare complessità amministrativa e di eccezionale carico di lavoro dovuto anche alla necessità di attuare le previsioni della L. 107/2015 e della dematerializzazione, si chiede l'ampliamento dell'organico e una unità di assistente tecnico con competenze informatiche, per garantire sia il buon funzionamento dei laboratori, presenti ormai in tutte le scuole, sia l'assistenza tecnica alla segreteria.



5.4 RISORSE NECESSARIE PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Sono necessari per il piano triennale almeno Euro 9.000.

Il Piano di Formazione è pubblicato sul sito istituzionale, come allegato, nella pagina del PTOF.

[Piano di formazione](#)

5.5 ACCORDI DI RETE

Il nostro Istituto ha promosso una rete di scuole, di cui è capofila, con le seguenti istituzioni scolastiche pubbliche: l'I.C. VILLAGGIO PRENESTINO, l'I.C. CASTELVERDE, l'I.C. PONTE DI NONA VECCHIO-LUNGHEZZA. Aderisce inoltre alla rete ASAL, nonché alla rete di scuole dell'Ambito 4 della provincia di Roma, considerando che il collegamento in rete fra le scuole autonome pubbliche statali è finalizzato alla realizzazione di un sistema formativo integrato e al potenziamento del servizio scolastico sul territorio, per evitare la frantumazione delle iniziative e la dispersione delle risorse, hanno promosso un accordo di rete per coordinare sullo stesso territorio le rispettive attività.



Capitolo 6

AMPLIAMENTO E ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

6.1 PROGETTUALITÀ D'ISTITUTO

I progetti nascono da esigenze educative e didattiche della popolazione scolastica. Essi sono pensati in base alle esigenze di tutta la popolazione e sono predisposti in modo che tutta la popolazione scolastica abbia la stessa possibilità di accedervi, con criteri che valgano per tutti gli alunni, in qualsiasi plesso siano iscritti.

I progetti si inseriscono trasversalmente nella programmazione didattica. Ai docenti offrono la possibilità di verificare in altri contesti il procedere del percorso di apprendimento dell'alunno.

Le attività progettuali possono offrire agli alunni notevoli occasioni di ampliare conoscenze e maturare capacità logiche. La scuola è il luogo dove passano gran parte della loro giornata, dei loro anni di crescita. Rappresenta il luogo in cui quotidianamente sperimentano i processi di apprendimento vivendo straordinarie opportunità di crescita intellettuale, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità.

Tutte le attività progettuali perseguiranno, in linea con il PTOF, i seguenti obiettivi formativi generali:

- Saper relazionarsi con gli altri
- Saper comunicare le proprie esperienze nei vari codici linguistici
- Sviluppare e consolidare l'autostima e l'autonomia degli alunni nelle varie fasce d'età
- Favorire il benessere inteso nei vari significati
- Comunicare attraverso l'utilizzo di linguaggi verbali e non
- Saper esprimere emozioni e creatività con attività diverse
- Favorire lo sviluppo affettivo e relazionale per star bene con sé e gli altri
- Approfondire la conoscenza dei canali sensoriali attraverso varie tecniche
- Approfondire la conoscenza del sé e delle proprie emozioni
- Favorire lo sviluppo di potenzialità creative con l'uso di materiali e tecniche diverse
- Lavorare e costruire insieme
- Stimolare la funzione dei canali sensoriali
- Accogliere le differenze come ricchezza culturale e patrimonio da valorizzare

Il macro-progetto d'Istituto "Educazione al benessere e alla convivenza civile" vuole raggruppare tutta la progettualità della scuola, su cui convogliare tutti i laboratori che si intendono attivare, scegliendo il percorso più attinente.

L'educazione al benessere e alla convivenza civile attraversa tutte le discipline e realizza tutte le tematiche fondamentali che possono essere affrontate in ogni classe.

Tutti i laboratori inseriti all'interno del macro-progetto sono in linea con il PTOF, che condivide e diversifica strategie educative di inclusione in rapporto ai bisogni dell'utenza, per promuovere il successo formativo, prevenire gli svantaggi culturali e la dispersione scolastica.



Finalità del progetto

- Promuovere iniziative didattiche che favoriscano il processo di apprendimento attraverso la continuità didattica ed educativa fra i diversi gradi di scuola.
- Sperimentare nuove possibilità di intervento didattico.
- Contrastare la dispersione scolastica.
- Favorire la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica.
- Favorire l'integrazione, la socializzazione e l'autocontrollo.
- Contribuire alla crescita civile.
- Favorire una didattica inclusiva per promuovere il successo formativo in tutti gli alunni.
- Offrire all'alunno la possibilità di esprimere sé stesso in relazione alle sue possibilità e renderlo capace di imparare ad imparare.
- Far acquisire sicurezza, maggior capacità di comunicazione e una padronanza alternativa nell'uso del linguaggio.
- Recuperare e potenziare i bisogni funzionali dell'alunno che sono quelli che riguardano le diverse necessità della vita al di fuori della scuola.
- Sviluppare la creatività, la progettualità e favorire la manualità.
- Modificare gli stili di comportamento.

Obiettivi formativi

- Consolidare ed ampliare la capacità di inserirsi in diverse situazioni comunicative in modo corretto e costruttivo.
- Consolidare ed ampliare la capacità di ascoltare costruttivamente al fine di capire ed arricchire il proprio bagaglio di esperienze e di conoscenze.
- Acquisire la capacità di intervenire nella mediazione per rielaborare in modo personale o creativo.



- Acquisire sicurezza nelle proprie capacità ed essere in grado di affermare le proprie idee.
- Sostenere atteggiamenti e stili di vita responsabili, solidali e rispettosi verso l'altro e delle sue diversità.
- Acquisire l'autonomia operativa aperta alla critica e all'interscambio.
- Promuovere una partecipazione emotiva più attiva e funzionale che garantisca l'opportunità di crescita personale e sociale e la conseguente assunzione delle responsabilità che tale partecipazione derivano.
- Essere in grado di operare scelte autonome in relazione al proprio stile di vita.
- Educare i ragazzi all'accettazione delle proprie difficoltà e alla gestione delle proprie emozioni.
- Potenziare i loro punti di forza, per riequilibrare la sfera emotiva e la personalità.
- Allenarli all'uso di strategie compensative di apprendimento.
- Aiutarli ad acquisire un metodo di studio più appropriato.
- Stimolare la loro motivazione ad apprendere.
- Educarli al lavoro di gruppo, potenziando le abilità sociali e relazionali con i compagni.
- Aiutarli nello svolgimento dei compiti, in un contesto di aiuto e in un'atmosfera serena che accresca l'autostima e il saper fare.

Risultati attesi

- Autonomia e responsabilità nell'affrontare situazioni di vita tipiche della propria età.
- Consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti.
- Miglioramento delle relazioni interpersonali con coetanei e adulti.
- Accettazione delle conflittualità, dell'aggressività e di tutto ciò che accade al momento in cui la divergenza entra a far parte della relazione interpersonale.
- Acquisizione di un patrimonio di conoscenze e nozioni di base e capacità di ricercare e di procurarsi nuove informazioni anche in modo autonomo.
- Motivazioni positive verso l'istituzione scolastica
- Sviluppo dell'abilità a parlare con sicurezza, chiarezza e scioltezza.
- Ascoltare istruzioni ed eseguirle accuratamente.
- Sviluppare e potenziare la capacità di attenzione e concentrazione.
- Dare istruzioni e indicazioni in modo chiaro e sintetico.
- In tutte le situazioni di parlato fare uso appropriato dello sguardo, dei gesti, delle espressioni facciali, del ritmo e dell'intonazione.
- Saper interpretare fonti di informazioni verbali e non.
- Seguire il filo di un'argomentazione.
- Discutere un evento, un caso.
- Scrivere in modo creativo prosa e poesia.
- Consolidare l'apprendimento della lingua italiana come strumento di comunicazione.
- Rielaborare e realizzare una rappresentazione teatrale.
- Saper gestire la propria manualità.

6.2 FINALITÀ, CONTENUTI E ATTIVITÀ PROPOSTE

Si propongono alcuni contenuti e tematiche che possono essere affrontati nella programmazione dei progetti, si ricorda che non sono vincolanti, poiché ogni docente è libero di realizzare le attività che ritiene più utili.



<p>Educazione alla cittadinanza e alla legalità</p>	<p>Finalità</p> <p>Comprendere che le leggi e il loro rispetto sono il fondamento sia della convivenza civile democratica e non violenta tra i cittadini, sia della libertà individuale. Comprendere che la legalità inizia con il rispetto e l'accoglienza dei propri compagni di classe, a partire dalle diversità caratteriali, fisiche, etniche di tutti e di ciascuno. Far maturare la coscienza e la consapevolezza di essere titolari di diritti civili e sociali il cui rispetto va garantito e preteso. Comprendere i concetti di "cosa pubblica" e di "bene comune" e il loro rispetto.</p> <p>Contenuti</p> <p>Lettura del testo della Costituzione. Filmografia sui temi: legalità, giustizia, cittadinanza, migrazioni, genocidi, diritti violati. Movimenti, associazioni, uomini, eventi significativi legati ai temi della legalità, della pace e della giustizia. Lettura del quotidiano. Lettura di testi narrativi specifici. Canzoni.</p> <p>Attività</p> <p>Cartelloni, slogan, realizzazione di piccole drammatizzazioni, fumetti, Spot pubblicitario, dizionario della legalità, calendario, cineforum, giornalino, produzione di testi sull'argomento, giochi enigmistici con parole chiave.</p>
<p>Educazione alimentare</p> <p>Educazione motoria</p> <p>Educazione all'affettività</p>	<p>Finalità</p> <p>L'educazione al benessere mira: alla modifica di atteggiamenti ed all'assunzione di comportamenti corretti; a predisporre l'alunno a operare scelte autonome in relazione al proprio benessere e al proprio stile di vita; a far conoscere i rischi connessi a comportamenti disordinati; a filtrare le informazioni dei messaggi mediatici; a conoscere come lo Stato tutela la salute.</p> <p>Contenuti</p> <p>Elementi nutritivi, gli alimenti nella storia, le nostre abitudini alimentari (cibi da tenere sotto controllo o da eliminare), malattie della povertà e del benessere, conoscere l'autonomia e la fisiologia del proprio corpo, il gesto e la comunicazione, il gioco, problematiche adolescenziali, bullismo, alcool, fumo, droghe.</p> <p>Attività</p> <p>Realizzazione di piccole drammatizzazioni, calendario, cartelloni ed etichette, il dizionario della salute, l'agenda della salute, glossario delle sostanze stupefacenti (origini, percorsi e servizi di recupero), poesie, disegni, dizionario della salute, spot pubblicitario anti-pubblicità (pubblicità ingannevole), vignette umoristiche e/o fumetti, ricette di ieri e di oggi, giochi enigmistici con parole chiavi, gare sportive.</p>
<p>Educazione stradale</p>	<p>Finalità</p> <p>Acquisire di comportamenti consapevoli e responsabili finalizzati alla propria sicurezza e a quella degli altri. Acquisire comportamenti corretti e responsabili quali utenti della strada sia come pedoni, ciclisti che ciclomotoristi. Stimolare la capacità di comprendere, condividere e rispettare le norme che regolano i comportamenti in strada.</p> <p>Contenuti</p> <p>Segnali stradali (segnali verticali, orizzontali, manuali, luminosi e acustici), codice della strada, la figura del vigile urbano, il pedone, l'uso della cintura di sicurezza, responsabilità civile e penale, omissione di soccorso.</p>



	<p style="text-align: center;">Attività</p> <p>Calendario, giochi enigmistici con parole chiave, poesie, disegni e cartelloni, spot pubblicitario, slogan, vignette, fumetti, realizzazione di un opuscolo su alcune norme essenziali, percorsi guidati, simulazione di pericolo, quiz finali sulla segnaletica verticale e orizzontale, schede da completare.</p>
Educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile	<p style="text-align: center;">Finalità</p> <p>Individuare le relazioni uomo-ambiente per giungere ad una consapevolezza critica nei confronti dell'intervento dell'uomo sull'ambiente. Imparare a leggere i fenomeni naturali, le situazioni ambientali non come realtà immutabili, ma come risultato di trasformazioni avvenute nel tempo. Comprendere il valore dei beni ambientali e culturali presenti nel proprio territorio. Prendere coscienza dei pericoli che incombono sugli equilibri naturali e sul patrimonio culturale. Essere consapevoli delle necessità di adeguare i comportamenti della società alla salvaguardia dei beni naturali e culturali. Acquisire la cultura del riutilizzo e del riciclo.</p>
	<p style="text-align: center;">Contenuti</p> <p>Inquinamento (cause, conseguenze, nuovi stili di vita), risorse energetiche, rifiuti, ecomafie, riciclaggio, sicurezza in casa e a scuola, modelli di vita offerti dai mass-media, organismi governativi e non in difesa dell'ambiente, documentari, articoli della Costituzione che tutelano l'ambiente, osservazione del proprio territorio.</p>
	<p style="text-align: center;">Attività</p> <p>Calendario, giochi enigmistici con parole chiave, giornalino, relazioni (analisi e discussione dei dati), raccolta differenziata nella scuola, realizzazione di disegni e grafici, fotografie, lavoro di gruppo, poesie, glossario, spot pubblicitario, slogan, visite guidate sul territorio.</p>
Diritto al successo formativo	<p>I laboratori devono rispondere ai bisogni educativi-didattici degli alunni, a cui la normale lezione in classe non dà i risultati sperati. Devono essere organizzati in modo da offrire, a coloro che manifestano difficoltà, l'opportunità di ridurre le barriere che limitano il loro apprendimento e le condizioni di poter esprimere al meglio le potenzialità. Gli alunni possono così apprendere in un altro modo, sicuramente più adatto per loro ed in un clima più favorevole. Per i contenuti e le attività si lascia libera scelta ai docenti. Si possono, comunque, prendere in considerazione le attività proposte per gli altri progetti).</p>
Educazione alla creatività e alla comunicazione	<p style="text-align: center;">Come sviluppare la creatività</p> <p>Una prima possibilità è di intendere la creatività quale <i>atteggiamento</i>, ossia una particolare modalità di rapportarsi alla realtà – esterna e interiore – e di interagire con essa. La seconda possibilità è di intendere la creatività come <i>potenzialità</i>, come una predisposizione o un complesso di predisposizioni che permettono all'individuo, in date circostanze, di compiere specifiche elaborazioni mentali atte a produrre risultati originali e apprezzati. Una terza possibilità è di ritenere che per sviluppare la creatività degli alunni occorra addestrarli a compiere particolari <i>processi</i>, ossia ad innescare forme di funzionamento mentale abitualmente non attivate.</p>



	<p style="text-align: center;">Finalità</p> <p>Acquisire nuove conoscenze nel disegno, nell'uso dei colori, nelle tecniche pittoriche e nell'utilizzo di materiali creativi differenti.</p> <p>Sviluppare la motricità fine della mano attraverso la manipolazione.</p> <p>Presentare per imparare l'armonia delle forme e dei colori in un'attività che all'inizio sembrerà solo giocare con le mani e con materiali semplici, ma che alla fine si trasformerà in oggetti concreti.</p> <p>Sviluppare la fantasia e l'immaginazione</p> <p>Aiutare il bambino a conquistare la propria autonomia e far emergere uno stile personale e originale.</p> <p>Sperimentare l'utilizzo di diversi materiali e di varie tecniche.</p> <p>Sviluppare le proprie capacità manipolative.</p> <p>Offrire all'alunno la possibilità di esprimere sé stesso in relazione alle sue possibilità.</p> <p>Far acquisire sicurezza, maggior capacità di comunicazione e una padronanza alternativa nell'uso del linguaggio.</p>
--	--

Le classi potranno inoltre aderire a tutte le iniziative culturali, artistiche e sportive promosse annualmente da tutti gli enti pubblici e privati la cui finalità non sia in contrasto con quella della scuola.

[Tabella progetti](#)

DESTINATARI E TEMPI DI ATTUAZIONE

Tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo durante l'intero anno scolastico

MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il referente deve indicare nella scheda progetto:

- la tipologia oraria che intende utilizzare per la sua realizzazione e il numero degli alunni;
- eventuali collaborazioni di esperti, operatori esterni;
- la scansione temporale dei progetti, indicando il calendario degli incontri;
- i costi del progetto.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le modalità di monitoraggio e di verifica/valutazione sono previste in itinere e alla fine del progetto attraverso schede predisposte.

Prima di iniziare il progetto è necessario attendere l'incarico formale da parte del Dirigente Scolastico e devono essere distribuite e raccolte le autorizzazioni dei genitori. Le assenze devono essere rilevate in apposito registro, così come le attività svolte.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Nella realizzazione delle proprie finalità educative e orientative la scuola ritiene molto importante l'integrazione con il territorio, che contribuisce ad arricchire l'Offerta Formativa, per cui accoglierà e parteciperà a tutte le eventuali proposte provenienti dal territorio (privati, associazioni ambientaliste, umanitarie, ecc.): corsi, concorsi, progetti, manifestazioni, eventi.

La scuola, ad esempio:

- aderisce al progetto "Scuole Sicure", realizzato dalla Questura di Roma attraverso incontri in aula con bambini e ragazzi (dalla quarta Primaria alla terza Secondaria di I grado) ed incontri con docenti e genitori;



- aderisce alle iniziative della Polizia municipale che nella scuola promuove l’Educazione stradale;
- partecipa ai numerosi eventi culturali e sportivi promossi dal VI Municipio;
- aderisce al progetto promosso dagli operatori AMA per sensibilizzare gli alunni alla raccolta differenziata;
- è coinvolta in tutte le iniziative benefiche dei genitori e del Comitato genitori;
- coinvolge la Parrocchia per poter utilizzare la sala teatro per piccole rappresentazioni o per incontri con le Istituzioni (progetto Scuole Sicure rivolto ai genitori);
- partecipa a concorsi promossi da Associazioni Culturali no profit.

6.3 LA SCUOLA APERTA AL TERRITORIO

Al fine di porsi come fulcro di aggregazione sociale per tutta l’utenza, oltre che come agenzia educativa, l’Istituto intende aprirsi al territorio accogliendo nei propri locali, organizzando e/o promuovendo iniziative di alto valore ed utilità sociale, rivolte sia agli alunni interni che agli adulti, anche fuori dall’orario delle lezioni: ampliamento dell’offerta formativa, iniziative di pre/post scuola e aiuto compiti, centro estivo, corsi per adulti, corsi di inglese, sportelli d’ascolto, sportelli di orientamento e consulenza, seminari, e qualsiasi proposta di valore educativo, didattico e sociale che le dovesse pervenire.

La scuola è disponibile agli incontri di confronto tra docenti anche fuori l’orario di servizio e in modo informale per:

- promuovere aggregazione sociale
- combattere la dispersione
- favorire gli interscambi
- favorire lo scambio di idee e la soluzione delle eventuali criticità

Alcuni esempi:

Centro estivo

La scuola può aderire al bando del Comune di Roma relativo alle scuole aperte nei mesi estivi.

Interventi per DSA

Il nostro Istituto attiva una serie di interventi all’interno delle classi e di incontri di formazione relativi ai DSA grazie alla collaborazione con l’Associazione “Acuilone”.

Eventi culturali e sportivi promossi da enti pubblici e privati

Le classi potranno aderire a tutte le iniziative culturali, artistiche e sportive promosse annualmente da tutti gli enti pubblici e privati la cui finalità non sia in contrasto con quella della scuola.

6.4 PROGETTO CONTINUITÀ

“CRESCERE INSIEME STRADA FACENDO”



SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

SEZIONE ORGANIZZATIVA

Tipologia oraria

Ore curricolari.

Docenti coinvolti

Insegnanti Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria classi prime, quarte e quinte, i docenti della Scuola Secondaria delle classi prime.

Le attività progettuali si svolgeranno nel plesso di Via Cantiano, di Via Spinetoli, nei plessi di San Vittorino e sul territorio.

Scansione temporale dei progetti

3-4 incontri nel corso dell'anno scolastico tra Infanzia e Primaria e tra Primaria e Secondaria I grado.

Modalità di svolgimento

Incontri di raccordo tra docenti, visita degli alunni di 5 anni nelle classi prime di Scuola Primaria e degli alunni di classe quinta primaria nelle classi di Scuola Secondaria I grado.

Mezzi e materiali utilizzati

LIM, cartelloni, illustrazioni, eventuali fotocopie, ed altro materiale di facile consumo, eventuali uscite didattiche svolte insieme tra classi dei due ordini di scuola.

Produzioni

Cartelloni, valigie, disegni, maschere, lettere, messaggi.

Attività dei docenti

- Valutazione e osservazione degli alunni di 5 anni, presentazione degli stessi ai docenti della commissione formazione classi della Scuola Primaria.



- Valutazione e osservazione degli alunni di V primaria, presentazione degli stessi ai docenti della commissione formazione classi della Scuola Secondaria di I grado.

Attività di completamento

- Organizzazione delle iniziative di raccordo fra scuola dell'infanzia e primaria, fra scuola primaria e secondaria di primo grado.
- Programmazione e organizzazione di incontri con genitori e alunni, prima delle iscrizioni per le classi prime, previste a gennaio.
- Partecipazione ad incontri informativi per la formazione delle classi prime per l'anno scolastico successivo.

SEZIONE DIDATTICA

Finalità del progetto

Nelle indicazioni per la scuola dell'infanzia, per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado si sottolinea la necessità di una continuità educativa dell'intero sistema formativo di base e si ribadisce il diritto di ogni bambino e di ogni ragazzo ad un percorso scolastico unitario, organico e completo che renda meno traumatico, più fluido e sereno il passaggio da un grado di scuola all'altro. L'idea centrale del progetto è quella di individuare e condividere un quadro comune di obiettivi, sia di carattere cognitivo sia comportamentale, sulla base di percorsi convergenti tra la Scuola dell'Infanzia e la prima classe della Scuola Primaria e tra la quinta classe della Primaria e la prima classe della scuola Secondaria di 1° grado. Si tratta di rendere omogenei le attività e le esperienze tra loro, per costruire un percorso che colleghi le diverse specificità: in questo modo il bambino potrà mantenere, anche nel cambiamento, la consapevolezza della propria identità e del proprio ruolo. La continuità deve essere intesa, inoltre, come momento di reale e proficua collaborazione tra gli insegnanti dei vari gradi di scuola, che devono offrire il loro contributo affinché diventi fondamentale la realizzazione del progetto.

Obiettivi generali

- Semplificare il passaggio da un grado di scuola all'altro.
- Promuovere iniziative didattiche che favoriscano il processo di apprendimento attraverso la continuità didattica ed educativa fra i diversi gradi di scuola.
- Sviluppare attività che coinvolgano alunni, scuola e famiglia.
- Promuovere la conoscenza reciproca e relazionale tra gli alunni dei vari gradi di scuola.
- Proporre attività da svolgere con approccio interdisciplinare comuni nelle classi ponte.
- Promuovere l'integrazione degli alunni provenienti da culture diverse e degli alunni diversamente abili.

Obiettivi formativi

- Saper relazionarsi con gli altri.
- Sviluppare e consolidare l'autostima e l'autonomia degli alunni nelle varie fasce d'età.
- Saper esprimere emozioni e creatività con attività diverse.
- Favorire lo sviluppo affettivo e relazionale per star bene con sé e gli altri.
- Lavorare e costruire insieme.
- Accogliere le differenze come ricchezza culturale e patrimonio da valorizzare.

6.5 PROGETTI PON

“ABC... Digitale”

Progetto di innovazione dei modelli didattici e delle nuove tecnologie per la scuola del futuro



Il progetto, ideato dall’insegnate Cesare Gnechi, dell’Istituto Comprensivo di San Vittorino-Corcolle, intende delineare gli obiettivi dell’innovazione tecnologica nel mondo della didattica e dell’educazione. Innovazione che mira non solo ad accelerare il processo di alfabetizzazione informatica e delle competenze digitali, ma:

- a creare una nuova rete di apprendimento e di cooperazione;
- a promuovere partecipazione e condivisione nella rete della conoscenza globale;
- a realizzare un nuovo profilo professionale docente.

Le nuove competenze digitali non includono solo il possesso di capacità procedurali di base. L’obiettivo didattico primario non è conoscere il software, ma sviluppare capacità e strategie di pensiero che il software e lo strumento informatico consentono di far emergere: capacità cognitive nelle procedure, capacità di comunicazione, di *problem-solving*, di analisi dei dati e dei sistemi simbolici. Le competenze trasversali specifiche consistono nel saper trasformare una conoscenza in comportamento, nel saper applicare un complesso di azioni grazie alle quali vengono sviluppati progetti che mirano a creare una cultura.

Per raggiungere questo obiettivo il nostro Istituto ha bisogno di strutture e infrastrutture adeguate.

Il Piano del MIUR, nato con il Piano Nazionale Scuola Digitale, mira a rendere la scuola “un laboratorio dove sperimentare l’avanzamento digitale e l’innovazione tecnologica” attraverso la realizzazione di strutture e infrastrutture che ne favoriscano crescita e sviluppo.

Si tratta di una vera e propria rivoluzione culturale nella scuola, aperta alla creazione di nuovi contenuti nella didattica, alla valorizzazione delle competenze e dello sviluppo professionale.

Una rivoluzione culturale che coinvolge tutti: docenti, alunni e famiglie.

Fino ad ora le scarse risorse finanziarie destinate al nostro Istituto Comprensivo hanno limitato l’efficacia del piano su diversi versanti. Il possibile accesso ai finanziamenti dei Fondi Strutturali Europei,



"Programma Operativo Nazionali" per la Scuola, costituisce l'unica risorsa in grado di determinare un cambiamento epocale per la crescita del nostro Istituto.

Attualmente la situazione è a dir poco inadeguata: nella sede di Spinetoli la connessione cablata copre solo gli uffici della segreteria e il laboratorio informatico, non è disponibile in nessun'altra aula del plesso.

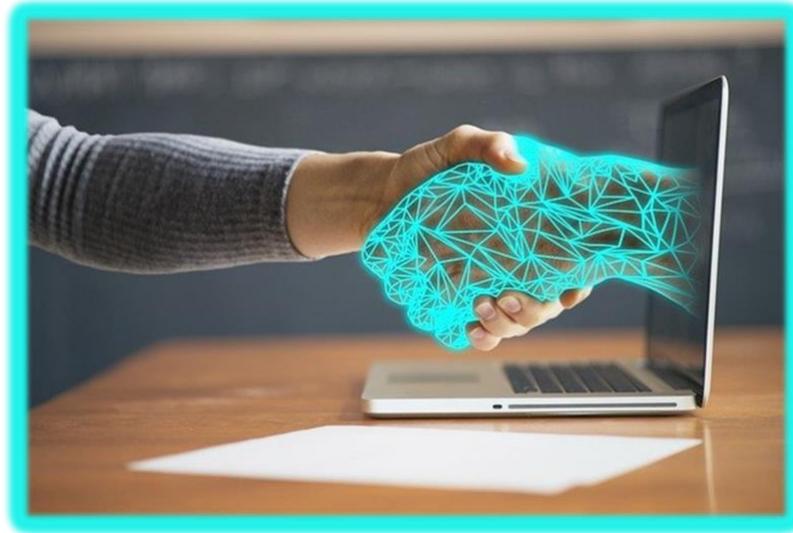
Nella sede della scuola secondaria di via Cantiano, come nelle sedi della scuola primaria e secondaria di San Vittorino, non esiste rete ADSL. In queste condizioni nessun progetto di innovazione, dei modelli didattici e delle nuove tecnologie per la scuola del futuro, potrà mai decollare.

Il sogno mio, e di chiunque ami questa scuola, è di ritrovarci tra i vincitori di questo bando, di poter recuperare il tempo perduto, riportandoci così, a un passo dal futuro.

Cesare Gnechi (ex insegnante Scuola primaria di S. Vittorino)

[Progetto PON "ABC...Digitale"](#)

“Labomuoviamoci”



L'autorità di gestione del [Programma Operativo Nazionale “Per la scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento”](#) 2014-2020, finanziato dal FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), ha di recente emanato il secondo Bando di concorso, finalizzato a migliorare le dotazioni degli ambienti digitali delle Istituzioni Scolastiche meno dotate.

L'Avviso del Bando ricorda in più punti alcuni elementi fondamentali delle [“Linee guida per l'Edilizia Scolastica”](#) (emanate dal MIUR nel 2013), in particolare l'opportunità di superare la centralità dell'aula per andare verso un'idea di scuola come uno spazio unico integrato, avente carattere di flessibilità, in grado di accogliere in ogni momento persone e attività diversificate, offrendo caratteristiche di funzionalità, modernità, *confort* e benessere.

Condizioni inevitabilmente connesse alla presenza di strutture e infrastrutture tecnologiche adeguate che, purtroppo, risultano del tutto inesistenti nel nostro Istituto.

Abbiamo così deciso di cogliere al volo questa straordinaria opportunità e di presentare la candidatura del nostro I.C. “San Vittorino Corcolle”, previa approvazione degli Organi Collegiali competenti, proponendo un progetto di Istituto finalizzato a realizzare ambienti digitali e postazioni informatiche.

Il Piano elaborato descrive gli obiettivi specifici che si intendono perseguire in termini di impatto sull'organizzazione del tempo-scuola, in merito alla riorganizzazione didattica, metodologica, curricolare, all'uso di contenuti digitali, con particolare attenzione alle disabilità, e con riferimento al Piano dell'offerta formativa della scuola stessa.

In sintesi, il progetto propone la realizzazione di due moduli distinti:

➤ **1° modulo**

3 Laboratori mobili su “carrello stazione di ricarica”, attrezzati con **Tablet PC** dotati di tecnologia **wireless**. Autentiche aule itineranti per l'apprendimento e l'aggiornamento, in grado di servire più classi, senza dover investire su spazi e locali nuovi, di garantire una fruizione individuale e collettiva, di rimodulare a seconda delle necessità e dei bisogni lo spazio e la didattica. Una risorsa che può essere finalizzata anche alla formazione dei docenti. Quella che si definisce «Aula 3.0», riconfigura la sua struttura fisica per favorire una didattica innovativa, che privilegia approcci laboratoriali e collaborativi. La scelta di optare per questa soluzione nasce dalla convinzione che i



laboratori mobili consentono di superare la distinzione tra lezione teorica (funzionale allo sviluppo di conoscenze) e l'attività laboratoriale (funzionale allo sviluppo di competenze).

➤ **2° modulo**

Un **Hotspot Workstation**: postazione a connessione internet aperta alle utenze e ai docenti.

Un autentico **free access point** in grado di fornire un servizio internet di assistenza e rapida consultazione amministrativa e scolastica.

Le risorse finanziarie destinate dal Fondo agli Istituti con meno di 1200 alunni, per questa tipologia di progetti, sono così ripartite:

- per moduli a progetto destinati alla realizzazione di spazi alternativi per l'apprendimento e laboratori mobili, € 20.000 (1° modulo)
- per moduli a progetto destinati alla realizzazione di postazioni informatiche e per l'accesso dell'utenza e del personale, o delle segreterie, € 2000. (2° modulo)

Una volta inserito il progetto, nonché i dati e i documenti necessari, sul "Sistema informativo di gestione della programmazione unitaria (GPU)", nell'apposita area all'interno del sito dei Fondi strutturali 2014-2020, non ci resta che attendere l'esito del Bando, confidando in un risultato positivo, che possa segnare una svolta importante per la nostra Istituzione Scolastica e il suo bacino di utenza.

Cesare Gnechi (insegnate Scuola primaria di S. Vittorino)

[Progetto PON "Labomuoviamoci"](#)

SMART CLASS "Join school work"

per l'allestimento di centri scolastici digitali nelle scuole del primo ciclo



Premessa

Il progetto nasce con l'esigenza di offrire alle istituzioni scolastiche l'opportunità di realizzare classi virtuali adatte a consentire, anche per le studentesse e gli studenti delle istituzioni scolastiche statali del I ciclo d'istruzione, forme di didattica digitale. La necessità di equipaggiare le scuole del primo ciclo nasce dalla constatazione che gli studenti più giovani raramente sono in possesso di devices personali. L'avviso si ricollega al perdurare dell'emergenza epidemiologica connessa al diffondersi del Coronavirus e alle misure restrittive prescritte.

Superata la fase emergenziale la smart class potrà costituire una forma ordinaria di supporto alle attività didattiche. Gli interventi devono essere destinati all'acquisizione di dispositivi digitali, da concedere in comodato d'uso alle studentesse e agli studenti che ne siano privi, ai fini della fruizione di attività formative a distanza.

Sommario dei bisogni, degli obiettivi e delle strategie

1. Analisi dello scenario

- 1.2. Accessibilità
- 1.3. Contesto normativo
- 1.4. Contesto economico
- 1.5. Destinatari

2. Linee di azione e strumenti

- 2.1. Comunicazione web
- 2.2. Informazione multimediale
- 2.3. Informazione e formazione diretta all'utenza
- 2.4. Titolo e contenuti del progetto

1. Analisi dello scenario

Alla luce di quanto verificato e certificato dalle indagini riguardanti l'utenza scolastica, l'Istituto deve individuare nuove risorse tecnologiche per sostenere le famiglie più svantaggiate in questa delicata emergenza scolastica.

Situazioni di rischio accertate:

- Livello di disagio negli apprendimenti sulla base dei dati delle rilevazioni integrative condotte dall'INVALSI.



- Status socio-economico e culturale della famiglia di origine, rilevato dall'INVALSI.

Al momento la scuola non dispone di pc portatili (notebook) adeguati alle esigenze contemporanee: i pochi notebook posseduti sono vetusti e obsoleti, oltre che mal funzionanti, e comunque sono pochissimi. Principalmente per gli alunni della Scuola Secondaria di I grado si avverte la necessità di dotarsi di pc portatili di nuova generazione, da destinare al comodato d'uso in situazioni di emergenza come quella attuale, nonché trasportabili da una classe all'altra per l'utilizzo in condizioni di didattica ordinaria (anche perché nel plesso più frequentato manca anche il locale per attrezzare un laboratorio informatico a postazioni fisse). Basti pensare alle esigenze di educazione alla multimedialità per le classi terze in fase di Esame di Stato del I ciclo.

1.2. Accessibilità

La scuola avverte l'esigenza di fornire agli studenti in difficoltà gli strumenti minimi per supportare una didattica a distanza e scongiurare un progressivo e inevitabile gap culturale e formativo.

1.3. Contesto normativo

Il contesto normativo ed istituzionale di riferimento del presente Piano Progettuale è legato alle indicazioni Ministeriali e legislative in materia di Didattica e Formazione a Distanza.

1.4. Contesto economico

Lo scenario è caratterizzato dal peggioramento del quadro economico complessivo, che impone agli attori del Progetto un'attenta valutazione e ricerca delle risorse finanziarie Europee in materia di finanziamenti PON per le scuole.

1.5 Destinatari

I destinatari unici e primi di questo progetto sono gli utenti e le famiglie che si trovano nelle situazioni di rischio accertate al punto 1., relativamente alla Scuola Secondaria di I grado.

2. Linee di azione e strumenti

- dotazione strumentale e multimediale di device idonei;
- innovazione strategica degli interventi;
- azioni di informazione rivolte alle famiglie;
- comunicazione diretta in rete con l'utenza;
- azioni di raccordo e condivisione nella didattica a distanza.

2.1. Comunicazione web

Obiettivo fondamentale del Progetto sarà il potenziamento della comunicazione tramite il web, ricorrendo alla fornitura di azioni e prodotti di comunicazione di rete. L'intento è pertanto finalizzato a potenziare credibilità e affidabilità dell'azione scolastica.

2.2. Informazione multimediale

Il Piano di Comunicazione pone tra i suoi primi traguardi il potenziamento dell'informazione e della strumentazione multimediale, con forte impronta divulgativo-informativa.

2.3. Informazione e formazione diretta all'utenza

Il progetto deve proporre e promuovere formazione e assistenza a distanza, con particolare attenzione alle famiglie più in difficoltà, garantendo un servizio di orientamento e informazione a coloro che entrano in contatto per la prima volta con le nuove tecnologie e la comunicazione di rete.

2.4. Titolo e contenuti del progetto

Il progetto, denominato "Join school work", si sostanzia nell'acquisto di Notebook (PC Portatili) dotati di microfono, speaker e web-cam integrati, nonché di licenze per la realizzazione e l'uso di piattaforme di e-learning, mobile learning, streaming, video-call di gruppo e web-conference.

Cesare Gnechi (insegnante Scuola primaria di S. Vittorino)

“Sussidi di #AIUTIAMOCIALEGGERE”



Il progetto prevede l'utilizzo di risorse che verranno utilizzate per acquistare kit comprensivi dei libri di testo adottati dalla scuola e dei supporti didattici disciplinari quali dizionari e libri/audiolibri consigliati dal Collegio Docenti. I kit verranno consegnati in comodato gratuito annuale agli alunni in difficoltà.

Obiettivi formativi

- Inserire l'alunno in un contesto sereno di apprendimento.
- Garantire l'inclusione laddove si evidenzino situazioni di disagio e di demotivazione.
- Promuovere e valorizzare meriti e talenti.
- Garantire a tutti gli alunni pari opportunità di raggiungere il successo formativo.

Obiettivi didattici

- Garantire a tutti gli alunni di poter frequentare le attività didattiche avendo a disposizione tutto il materiale didattico necessario, al fine di poter seguire le lezioni.
- Studiare e apprendere quanto previsto dalla progettazione didattica nel modo più efficace possibile.

La scuola acquisterà il corredo di libri e sussidi previsti nelle tre classi della Scuola Secondaria di I grado, e li metterà a disposizione di quanti, potendo dimostrare la loro condizione economica di difficoltà, ne faranno richiesta.

Risultati attesi

- Attraverso supporto adeguato, ogni alunno potrà sviluppare un'identità responsabile, consapevole ed aperta come studente e come persona.
- Ogni alunno potrà conseguire un apprendimento attivo, critico ed efficace in relazione ai continui cambiamenti che avvengono nella società.
- Ogni alunno potrà acquisire competenze per l'inserimento professionale.

Le modalità di verifica e valutazione sono quelle utilizzate per la valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni della classe.

“Reti locali, cablate e wireless”



Fondi Strutturali Europei - Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020 - Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) – REACT EU

Asse V – Priorità d’investimento: 13i – (FESR) “Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell’economia”.

Obiettivo specifico 13.1: Facilitare una ripresa verde, digitale e resiliente dell’economia.

Azione 13.1.1 “Cablaggio strutturato e sicuro all’interno degli edifici scolastici”.

Finalità: l’obiettivo è quello di dotare gli edifici scolastici di un’infrastruttura di rete capace di coprire gli spazi didattici e amministrativi delle scuole, nonché di consentire la connessione alla rete da parte del personale scolastico, delle studentesse e degli studenti, assicurando, altresì, il cablaggio degli spazi, la sicurezza informatica dei dati, la gestione e autenticazione degli accessi. La misura prevede la realizzazione di reti che possono riguardare singoli edifici scolastici o aggregati di edifici con il ricorso a tecnologie sia wired (cablaggio) sia wireless (WiFi), LAN e WLAN.

L’intervento è finanziato con i fondi resi disponibili dal Regolamento (UE) n. 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020, che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell’economia (REACT-EU), nell’ambito del Programma operativo nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020 – Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). Tale misura, in complementarità con il Piano Scuola per la banda ultra larga del Ministero dello sviluppo economico, che prevede di collegare gli edifici scolastici entro il 2023 fino a 1 Gigabit/s in download e banda minima garantita pari a 100Mbit/s simmetrica, intende consentire a tutte le istituzioni scolastiche statali di poter fruire di adeguati livelli di connettività ai fini didattici e amministrativi. L’intervento è, altresì, ricompreso all’interno del complessivo Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di cui al regolamento UE n. 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021.

“Digital Board”



“Digital board: trasformazione digitale nella didattica e nell’organizzazione” – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020 – Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) – REACT EU

Asse V – Priorità d’investimento: 13i – (FESR) “Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell’economia”.

Obiettivo specifico 13.1: Facilitare una ripresa verde, digitale e resiliente dell’economia.

Azione 13.1.2 “Digital board: trasformazione digitale nella didattica e nell’organizzazione”.

Finalità: l’obiettivo è quello di consentire la dotazione di monitor digitali interattivi touch screen, che costituiscono oggi strumenti indispensabili per migliorare la qualità della didattica in classe e per utilizzare metodologie didattiche innovative e inclusive, nelle classi del primo e del secondo ciclo e nei CPIA, con priorità per le classi che siano attualmente ancora sprovviste di lavagne digitali, e di adeguare le attrezzature e gli strumenti in dotazione alle segreterie scolastiche per accelerare il processo di dematerializzazione e digitalizzazione amministrativa delle scuole. L’intervento è finanziato con i fondi resi disponibili dal Regolamento (UE) n. 2020/2221 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020, che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell’economia (REACTEU), nell’ambito del Programma operativo nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020 – Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). L’intervento è, altresì, ricompreso all’interno del complessivo Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di cui al regolamento UE n. 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021.

[Progetto PON “Digital Board”](#)

“Ambienti didattici innovativi per la Scuola dell’Infanzia”

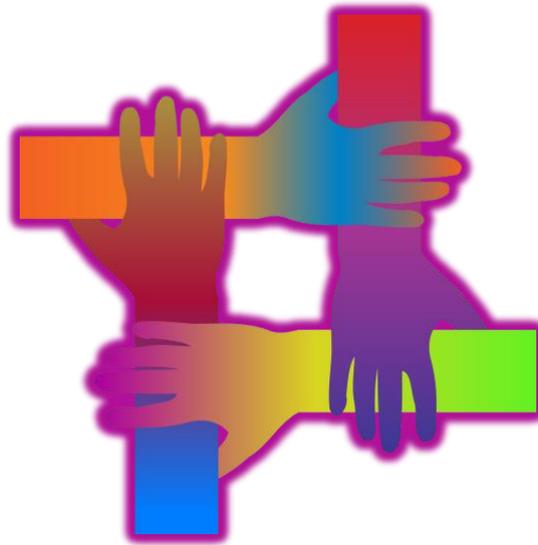


Tutte le ricerche sono concordi nel ritenere che i primi cinque anni di vita sono fondamentali per lo sviluppo dei bambini, in quanto imparano a un ritmo più veloce che in qualsiasi altro momento della loro vita e sviluppano abilità cognitive e socio-emotive di base, che determineranno i successivi risultati scolastici e condizioneranno anche la loro vita adulta. Introdurre nelle prime esperienze di apprendimento dei bambini nella fascia di età 3-6 anni l’acquisizione delle prime abilità nel pensiero critico e nel *problem solving*, nel pensiero computazionale, nella collaborazione, nella comunicazione, nella creatività, nell’alfabetizzazione tecnologica, nelle STEM, presuppone la disponibilità di spazi didattici e di strumenti ottimali per favorire le pratiche più appropriate per l’esplorazione e la scoperta, il gioco, la creatività, la sperimentazione e il benessere, con la creazione di ambienti esperienziali. Gli interventi di trasformazione degli ambienti destinati alle scuole dell’infanzia sono finalizzati a potenziare e arricchire gli spazi didattici per favorire il progressivo articolarsi delle esperienze delle bambine e dei bambini, lo sviluppo delle loro abilità, nelle diverse attività e occasioni ludiche, e delle proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento, anche al fine di superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, sociali e culturali.

L’intervento è finanziato con i fondi resi disponibili dal Regolamento (UE) n. 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020, che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell’economia (REACTEU), nell’ambito del Programma operativo nazionale “Per la scuola – Competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020 – Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

6.6 PROGETTI PNRR ISTRUZIONE

“RIDUZIONE DEI DIVARI TERRITORIALI”



Nell’ambito del “Piano Nazionale di ripresa e resilienza” il Ministero ha approvato il progetto proposto dall’Istituto finanziando un intervento straordinario finalizzato alle azioni di prevenzione e di contrasto alla dispersione scolastica (D.M. 170/2022).

Titolo del progetto

“Liberi di pensare. Liberi di fare”

Descrizione del progetto

Fare, pensare, diventare cittadini autonomi e consapevoli: formare individui che posseggano strumenti atti a poter rispondere alle diverse necessità del quotidiano e alle esigenze legate al contrasto della dispersione scolastica, all’inclusività, al sostegno ai più fragili. I percorsi sono pensati come esperienze attive e collaborative, nel rispetto degli stili di apprendimento differenti. Per lavorare concretamente sulla riduzione dei divari, sull’inclusività, sulla lotta alla dispersione scolastica che spesso è associata non solo al contesto sociale, ma anche all’incapacità di riconoscere nell’istituzione scolastica un valido strumento di supporto, vengono proposti i seguenti percorsi educativi: -attività di mentoring e coaching motivazionale per seguire da vicino lo sviluppo delle competenze dello studente, facilitandone l’apprendimento dei contenuti disciplinari attraverso strategie adatte al processo di acquisizione, e favorendone l’autonomia personale. Supporto, assistenza e guida sono le parole chiave del percorso individuale; il mentee è accompagnato, in termini di crescita e di fiducia, attraverso la realizzazione di un “ponte” che lo porti a raggiungere un rapporto positivo anche con la comunità scolastica; -attività di potenziamento delle abilità di studio, per acquisire strategie e metodi efficaci atti al miglioramento delle competenze di base, promuovendo il contrasto alla demotivazione e alla scarsa autostima e favorendo un atteggiamento positivo nei confronti dello studio e della scuola; -attività di potenziamento delle discipline oggetto delle prove INVALSI per consolidare le competenze di base attraverso una didattica longitudinale che si sviluppa per piccoli gruppi di lavoro, favorendo l’integrazione anche attraverso l’apprendimento



cooperativo. L'intervento dei percorsi è, inoltre, finalizzato al rinforzo dei processi di attenzione, di concentrazione e di organizzazione nonché alle abilità connesse al problem solving, attraverso flessibilità didattiche e strategiche che tengano conto degli stili cognitivi. I traguardi a lungo termine interesseranno complessivamente l'accrescimento dell'autostima e della motivazione allo studio, aspetti che concorrono al contrasto alla dispersione scolastica; -percorsi di lingua italiana per studenti non italofofoni, per consentire loro il raggiungimento delle competenze di base relative alla lingua italiana attraverso la prima alfabetizzazione o la ri-alfabetizzazione. L'inserimento scolastico degli alunni stranieri attraverso l'apprendimento della lingua italiana è un processo finalizzato a sostenere la qualità educativa per tutti, agendo contro la dispersione scolastica legata a svantaggi socio-economici e, in questo caso, linguistici, e favorendo l'integrazione; -percorsi di orientamento che consentano agli studenti di maturare la capacità di prendere decisioni al fine di scegliere, in modo autonomo, l'indirizzo più adeguato alla costruzione del proprio futuro. Tale obiettivo si sviluppa attraverso un processo formativo atto all'acquisizione della più consapevole conoscenza di sé e delle proprie attitudini e potenzialità, unitamente alla valutazione dell'offerta formativa del proprio territorio; -percorsi di potenziamento dell'attività sportiva, per sviluppare socializzazione, autonomia, collaborazione, cooperazione attraverso l'educazione alla convivenza civile e al fair play, il tutto finalizzato a stabilire rapporti positivi che portino all'inclusione nelle comunità scolastica.

Descrizione delle attività previste

In merito ai dati di contesto che si riferiscono al fenomeno della dispersione scolastica, fattori determinanti risultano essere i seguenti. L'eterogeneità del contesto sociale del quartiere, nel quale è ubicata la sede dell'Istituto, che ha visto l'aumento progressivo della presenza di nuclei familiari di provenienza extracomunitaria, nei quali i minori risultano essere di prima generazione italiana o NAI (neorriarrivati in Italia). L'istituzione scolastica assurge, quindi, al ruolo di collante tra la cultura e i disagi dovuti alla parziale esclusione dalla vita sociale da parte degli alunni che la frequentano. Il progressivo aumento nella popolazione scolastica di studenti stranieri determina un rallentamento del processo di apprendimento, causato anche dalla mancanza di un facilitatore o di un mediatore culturale; lo stesso dicasi per quella parte di comunità familiare caratterizzata da un livello culturale medio-basso. Tale situazione concorre al fenomeno della dispersione scolastica che, come evidenziato nel RAV, l'Istituto è intenzionato ad ostacolare attraverso il rafforzamento del "Patto di corresponsabilità educativa", al fine di implementare la partecipazione di studenti e genitori alle attività proposte.

Finalità

Le attività previste all'interno dell'intervento progettato sono orientate a favorire l'acquisizione di requisiti di base necessari allo sviluppo di un apprendimento attivo.

Gli interventi sono mirati all'integrazione e all'inclusione degli studenti membri della comunità scolastica, promuovendo la socializzazione, e quindi l'inclusione, attraverso un indirizzo di azione volto a garantire un apprendimento permanente. L'atto di apprendere (afferrare con la mente, comprendere, conoscere, impadronirsi di...) determina nell'individuo un cambiamento legato all'esperienza che si fa dell'apprendimento stesso. L'intervento ideato, allora, parte proprio dall'esperienza dell'apprendere attraverso percorsi volti ad alfabetizzare, potenziare e orientare, e si inserisce nella progettazione curricolare attraverso la realizzazione di proposte formative personalizzate e rispondenti ai bisogni degli studenti, unitamente all'approfondimento del curricolo e alla progettazione cooperativa delle attività.

[Progetto PNRR-RIDUZIONE DIVARI TERRITORIALI](#)

“NEXT GENERATION CLASSROOM”



Nell’ambito del “Piano Nazionale di ripresa e resilienza” il Ministero ha approvato il progetto proposto dall’Istituto finanziando un intervento straordinario finalizzato alla trasformazione delle aule scolastiche in ambienti innovativi di apprendimento (D.M. 170/2022).

Titolo del progetto

“Scuola 4.0: verso nuovi orizzonti”

Descrizione del progetto

Il progetto si prefigge di costruire ambienti innovativi, finalizzati all’apprendimento digitale altamente efficiente, mediante dotazioni digitali avanzate e massima affidabilità e velocità di accesso ai servizi internet. L’aula fisica dovrà accogliere le nuove tecnologie e relazionarsi con esse. I docenti e gli alunni saranno parte attiva di questo progetto, confrontandosi col nuovo linguaggio didattico. Al fine di favorire l’integrazione tra aula fisica e ambiente virtuale, gli ambienti didattici saranno forniti sia di strumenti digitali che di materiali fisici come tele e oscuranti. Al fine di coinvolgere tutte le classi della Scuola Primaria e Secondaria dell’Istituto, gli strumenti innovativi acquistati verranno usati anche in condivisione, innovando la tradizionale lezione frontale in chiave 4.0 e coinvolgendo le abilità pratiche, fisiche, cognitive e metacognitive, mediante apprendimento attivo e collaborativo. I sistemi UPS sono necessari, considerando il ruolo chiave delle apparecchiature elettroniche e di connettività (server di rete), affinché queste ultime non vengano incidentalmente disalimentate.

I notebook/E-Book permettono agli alunni di raggiungere la competenza digitale, requisito sempre più richiesto nel mondo del lavoro, nonché di acquisire esperienza grazie ad un apprendimento personalizzato, interagire con i compagni o ricevere supporto dagli insegnanti dal vivo e online. L’uso di stampanti all-in-one, mixer, casse connect USB, microfoni wireless, tutti connessi alla rete scolastica, rende lo spazio di apprendimento più innovativo e immersivo, garantendo flessibilità didattica e organizzativa ai docenti e agli studenti, e al contempo utilizzando al meglio i dispositivi digitali anche amplificandone il suono in modo ottimale, sia nei momenti di apprendimento che di inclusione e aggregazione sociale.

Anche i dispositivi Beyond inertial e le fotocellule witty (strumenti tecnologici per l’apprendimento di discipline motore) sono pensati per un apprendimento vissuto direttamente sul proprio corpo in modo



innovativo, in quanto capaci di fornire dati in tempo reale sulle prestazioni fisiche degli alunni. Tali dati, proiettati, ad esempio, sullo sfondo della palestra, possono aumentare negli alunni la motivazione sul compito ed anche sul risultato.

Tali dispositivi migliorano l'apprendimento sia a livello organizzativo/metodologico che tecnologico.

Il progetto prevede anche i robot, dispositivi utili a sviluppare il coding e il pensiero computazionale, nonché le capacità di problem solving, stimolando al contempo la curiosità verso l'apprendimento.

Visori, Smart board, proiettori e relativi pannelli per la proiezione permettono al docente di fruire di contenuti digitali in modo facile e accattivante per gli alunni, in un ambiente protetto in cui si realizza un'esperienza reale tramite il virtuale.

Descrizione delle attività previste

Le aule didattiche, i laboratori, la palestra e le biblioteche saranno spazi che usufruiranno degli interventi innovativi per l'apprendimento e saranno provviste di Smart board, proiettori, software, notebook/E-book e robot, e gli ulteriori strumenti indicati nella descrizione del progetto, con i quali si potrà interagire tra mondo fisico e mondo digitale. Le risorse digitali inoltre saranno in condivisione tra tutte le classi del plesso in cui si trovano. Gli alunni avranno la possibilità di vivere esperienze di lettura, scrittura, studio e ricerca attraverso i metodi tradizionali e innovativi, al fine di alimentare la fruizione di contenuti nella nuova dimensione di apprendimento.

Gli ambienti scolastici si trasformeranno in "ambienti ideali" attraverso piccoli interventi di ristrutturazione che non avranno scopi puramente estetici, ma genereranno nei fruitori dello spazio (docenti e alunni) sensazioni di benessere, maggiori stimoli ed emozioni positive che porteranno ad un aumento della produttività.

Finalità

Le finalità didattiche prevedono:

- apprendimento attivo e collaborativo
- abilità pratiche e fisiche
- abilità cognitive e metacognitive
- sviluppo fisico, psichico, intellettuale
- sviluppo dell'apprendimento multimediale e multisensoriale
- sviluppo di un ecosistema altamente efficiente di istruzione digitale (Piano europeo per l'educazione digitale 21-27)
- miglioramento delle competenze e delle abilità digitali
- promozione di azioni formative e didattiche relative all'integrazione in situazioni di fragilità o disabilità.

[Progetto PNRR-NEXT GENERATION CLASSROOM](#)

“SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE”



Nell’ambito del Programma «Scuola digitale 2022-2026», il Dipartimento per la trasformazione digitale e il Ministero dell’Istruzione e del Merito hanno avviato l’iniziativa «Siti web» rivolta alle Istituzioni scolastiche statali finanziata nell’ambito della Missione 1, Componente 1, investimento 1.4 del PNRR finanziato dall’Unione europea nel contesto dell’iniziativa Next Generation.

L’Istituto ha aderito all’adozione di modelli standard, per il proprio sito web, che favoriscano accessibilità, efficacia e inclusività; l’obiettivo è il miglioramento dell’esperienza dei cittadini nella fruizione di siti e servizi digitali.

Il Ministero dell’Istruzione e il Dipartimento per la trasformazione digitale hanno messo a punto un modello standard di sito web istituzionale per offrire a studenti, personale docente, personale ATA, genitori e, in generale, a tutti i cittadini un punto di accesso semplice e che facilita l’acquisizione di informazioni aggiornate e provenienti da fonte certa, istituzionale e riconoscibile.

L’adozione di tale modello consente di ridurre i costi e i tempi di sviluppo dell’offerta digitale da parte delle scuole, permettendo a ciascun istituto scolastico di concentrare le risorse sulle attività a valore aggiunto, in particolare i contenuti e la didattica.

Come indicato dal MIM, ed in linea con le disposizioni del PNRR con riferimento alla transizione digitale delle PA, i benefici che deriveranno dall’iniziativa prevedono, tra l’altro:

- orientamento e accoglienza dell’utenza nel mondo Scuola e miglioramento della qualità dei servizi offerti
- facilitazione nell’accesso ai servizi digitali scolastici
- rappresentazione omogenea di tutto ciò che viene messo a disposizione dell’utenza
- **miglioramento della fruibilità** del sito web della Scuola.

[Progetto PNRR-SITO WEB](#)

“MIGRAZIONE AL CLOUD”



Nell’ambito del Programma «Scuola digitale 2022-2026», il Dipartimento per la trasformazione digitale e il Ministero dell’Istruzione e del Merito hanno avviato l’iniziativa «Migrazione al cloud» rivolta alle Istituzioni scolastiche statali, finanziata nell’ambito della Missione 1, Componente 1, investimento 1.2 del PNRR finanziato dall’Unione europea nel contesto dell’iniziativa Next Generation.

L’Istituto ha aderito all’iniziativa finalizzata alla migrazione dei servizi digitali verso infrastrutture e soluzioni cloud qualificate. L’obiettivo è quello di facilitare l’accesso ai servizi informatici all’interno di un ambiente facilmente accessibile e sicuro per tutti gli utenti:

- ambienti cloud certificati che garantiscono sicurezza e protezione dei dati;
- riduzione del rischio di hackeraggio o perdita di dati sensibili;
- servizi migliori e più rispondenti ai bisogni di studenti, studentesse e famiglie;
- applicativi aggiornati che migliorano la user experience degli utenti.

Come si legge nelle “Linee guida per il processo di migrazione al cloud delle Istituzioni scolastiche”, il passaggio su un ambiente cloud certificato porta con sé diversi benefici in termini di:

- generazione di valore per le Scuole, in funzione dell’elevata potenza di calcolo e dell’affidabilità dei sistemi cloud, scalabili, elastici ed espandibili a seconda delle necessità;
- miglioramenti dei modelli operativi adottati dal personale scolastico, in ragione della riduzione dei costi, grazie all’utilizzo del modello pay-per-use, dei miglioramenti in termini di sicurezza e resilienza e di una netta riduzione dei tempi di sviluppo e pubblicazione delle informazioni in rete;
- ottimizzazione dell’utilizzo dell’infrastruttura, che è veloce da adottare, on demand e self-service e, soprattutto, è resa accessibile in qualsiasi momento e luogo tramite l’utilizzo di un semplice dispositivo connesso alla rete internet.

[Progetto PNRR-MIGRAZIONE AL CLOUD](#)

“ANIMATORI DIGITALI”



L'articolo 2 del decreto del Ministro dell'istruzione 11 agosto 2022, n. 222, prevede il finanziamento di azioni di coinvolgimento degli animatori digitali all'interno delle istituzioni scolastiche con lo scopo di formare il personale accompagnandolo verso la transizione digitale.

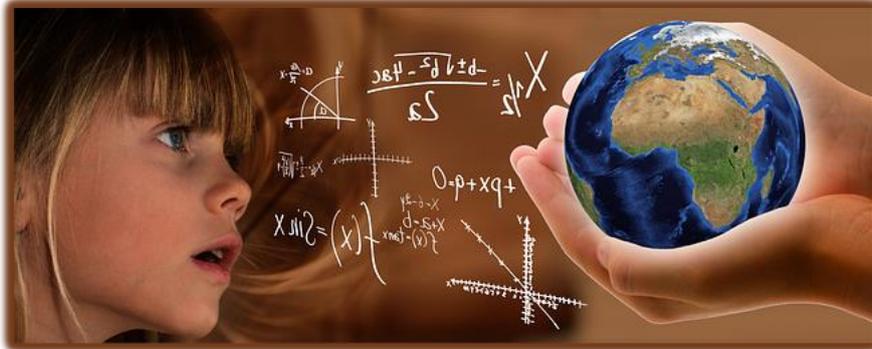
Il progetto prevede attività di formazione realizzate con modalità innovative e sperimentazioni sul campo, mirate e personalizzate, sulla base dell'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative da sperimentare nelle classi per il potenziamento delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso l'utilizzo della piattaforma "Scuola futura".

Le iniziative formative si svolgeranno sia nell'anno scolastico 2022-2023 che nell'anno scolastico 2023-2024 e si concluderanno entro il 31 agosto 2024. È previsto un unico intervento che porterà alla formazione di almeno venti unità di personale scolastico tra dirigenti, docenti e personale ATA, articolato anche su più attività che, laddove opportuno, potranno essere trasversali alle figure professionali coinvolte.

Le azioni formative realizzate concorrono al raggiungimento dei target e milestone dell'investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" di cui alla Missione 4 - Componente 1 - del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU.

[Progetto PNRR-ANIMATORI DIGITALI](#)

“NUOVE COMPETENZE E NUOVI LINGUAGGI”



Le azioni finanziarie che interessano l’attuazione del progetto 3.1 “Nuove competenze e nuovi linguaggi”, nell’ambito della Missione 4 - Componente 1 - del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea - Next Generation EU, prevedono la realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento, finalizzati alla promozione dell’integrazione, all’interno dei curricula di tutti i cicli scolastici. La linea d’investimento nazionale prevede, inoltre, l’ideazione e la realizzazione di attività volte a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, nonché quelle linguistiche, anche attraverso l’uso di metodologie finalizzate al potenziamento.

Il progetto si sviluppa, naturalmente, nell’ottica di garantire pari opportunità, tenendo conto delle differenze culturali e sociali e prevedendo la diffusione di una cultura delle scienze e dell’innovazione informatica priva di pregiudizi di genere.

Lo scopo dell’azione è quello di riformulare un piano didattico e d’istruzione relativo alle competenze che afferiscono al nucleo delle discipline STEM e delle prime e seconde lingue comunitarie: fine ultimo del progetto è quello di realizzare un incontro più concreto con il mondo del lavoro nell’ambito dell’orientamento scolastico attraverso, anche, un approccio multidisciplinare che ristabilisca un equilibrio tra offerta (il mondo della scuola) e richiesta (il mondo del lavoro).

“DDI e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico”



La creazione di un sistema multidimensionale per la formazione continua dei docenti e del personale scolastico per la transizione digitale è parte integrante della Missione 4 - Componente 1 - del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea - Next Generation EU.

Piano dell’investimento finanziario è quello di creare un sistema permanente per lo sviluppo della didattica digitale, unitamente al potenziamento delle competenze digitali e didattiche del personale scolastico.

L’intervento prevede:

- la creazione di un sistema per la formazione continua dei docenti e del personale scolastico nell’ottica della transizione digitale;
- l’adozione di un quadro di riferimento nazionale per la didattica digitale integrata, al fine di promuovere l’adozione di curricula in materia di competenze digitali in tutte le scuole.

La formazione del personale scolastico sarà promossa, tra l’altro, attraverso:

- lo sviluppo di un polo nazionale italiano sull’educazione digitale per la formazione di docenti e personale scolastico;
- la creazione di una rete integrata di poli formativi territoriali;
- l’attivazione di un catalogo di circa 20.000 corsi di formazione in tutte le discipline del curriculum scolastico;
- la realizzazione di una piattaforma sui contenuti dell’educazione digitale e di metodologie didattiche innovative ad uso di docenti, studenti e famiglie;
- la realizzazione di “Patti per l’educazione digitale e le competenze per il futuro” inclusivi e sostenibili.

6.7 PROGETTI DI ISTITUTO

“C’è chi dice NO”



Percorso di sensibilizzazione ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo

Con particolare riferimento alle innovazioni introdotte con l’emanazione della L. 71/2017: “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”.

La Legge 107 del 20154 ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche a un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, e declinato dal Piano Nazionale Scuola Digitale. Le studentesse e gli studenti devono essere sensibilizzati ad un uso responsabile della Rete e resi capaci di gestire le relazioni digitali in agorà non protette. Ed è per questo che diventa indispensabile la maturazione della consapevolezza che Internet può diventare, se non usata in maniera opportuna, una pericolosa forma di dipendenza. Compito della Scuola è anche quello di favorire l’acquisizione delle competenze necessarie all’esercizio di una cittadinanza digitale consapevole. Responsabilizzare le alunne e gli alunni significa, quindi, mettere in atto interventi formativi, informativi e partecipativi. Tale principio è alla base dello Statuto delle studentesse e degli studenti che sottolinea la finalità educativa anche quando si rendano necessari provvedimenti disciplinari, comunque tesi a ripristinare comportamenti corretti all’interno dell’Istituto “attraverso attività di natura sociale e culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica”.

(MIUR “Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo” ottobre 2017)

Le parole chiave del progetto, dedicato e distinto per la scuola dell’infanzia e primaria, e per la scuola secondaria di primo grado, sono:

Informare
Condividere
Implementare strategie di prevenzione



«Uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni. Come nel caso della condotta aggressiva, un'azione viene definita offensiva quando una persona infligge intenzionalmente o arreca un danno o un disagio a un'altra» (Dan Olweus).

Riconoscere le condotte aggressive, saperle valutare anche nell'intenzionalità, indurre insegnanti e genitori, coinvolti nel progetto, a saper riconoscere i segnali del disagio, aprire e consolidare i canali di dialogo, riflettere sulle responsabilità di varia natura (attori e/o spettatori) sono gli obiettivi del progetto. Attraverso la metodologia psicoeducativa si potranno informare e formare genitori e insegnanti per renderli più consapevoli del fenomeno, prendendo in esame le possibili cause e le modalità con cui si manifestano le azioni aggressive.

Contestualmente sono fornite strategie di intervento di natura genitoriale e d'insegnamento attraverso il confronto empatico da una parte, e la presentazione di tecniche sulla mediazione dei conflitti dall'altra.

[Progetto "C'è chi dice NO"](#)

PROGETTO "SCUOLA AL CENTRO"

Scuole aperte il pomeriggio



Il progetto "Scuola al centro" (patrocinato dal Comune di Roma) ha come obiettivo primario la creazione di uno spazio educativo e culturale di prossimità, così da permettere agli studenti dell'IC San Vittorino-Corcolle di vivere la scuola anche di pomeriggio. I ragazzi di Corcolle, sin da quando sono piccoli, imparano che per fare qualsiasi cosa si devono spostare: prendono il bus al mattino per andare a scuola, vengono accompagnati da genitori, parenti o amici per andare a fare sport, vivono il quartiere come un capolinea per gli spostamenti. Da qui l'idea di trasformare la scuola nel "centro" delle loro attività, un luogo dove non solo poter studiare ma anche passare il proprio tempo libero e, magari, scoprire una nuova passione o interesse.

L'idea di mettere la scuola al centro della vita degli studenti del quartiere è funzionale a rispondere a tre delle priorità indicate dall'Avviso "Scuole aperte al pomeriggio":

- supportare i ragazzi e le ragazze in situazione di difficoltà nel loro percorso scolastico e favorire un approccio didattico inclusivo;
- creare occasioni di incontro tra i vari soggetti della comunità educante: in virtù della composizione sociale del quartiere;
- creare opportunità culturali e di avvicinamento all'arte in tutte le sue forme.

Obiettivi generali:

- supportare l'acquisizione delle competenze di base;
- offrire occasioni di sviluppo delle life skills: prendere decisioni consapevolmente, esercitare il proprio senso critico, essere in grado di provare empatia per gli altri sono capacità indispensabili per affrontare la vita.

Attività:

1. "Scuola al centro-Edu" (supporto all'acquisizione delle competenze di base): l'azione prevede l'organizzazione di gruppi di studio per il recupero scolastico. Lo studio in piccoli gruppi, oltre all'apprendimento, mette in moto dinamiche interpersonali di mutuo sostegno, motivando i partecipanti e facilitando lo scambio di conoscenze e competenze. Ogni gruppo di studio sarà



supportato da uno o più giovani insegnanti residenti nel quartiere, i quali oltre alle lezioni agiranno da mentori nei confronti dei ragazzi più piccoli.

2. "Scuola al centro-Lab" (percorsi per lo sviluppo delle life-skills): all'interno del progetto saranno organizzati laboratori finalizzati allo sviluppo delle cosiddette competenze per la vita. Il teatro e l'audiovisivo saranno i veicoli attraverso i quali formatori esperti cercheranno di sollecitare la creatività, il senso critico e l'autoconsapevolezza dei partecipanti.

Accanto a queste due azioni rivolte ai ragazzi si prevede di realizzare un intervento in favore dei genitori e degli attori della comunità educante, denominato "Scuola al centro-Com", all'interno del quale si offriranno alle famiglie degli studenti sia delle occasioni di confronto con esperti su temi educativi, sia dei momenti di socialità e cultura.

Obiettivi formativi:

Il progetto "Scuola al centro" interessa tre diversi target: studenti, famiglie e comunità. Per ognuno dei gruppi target sono stati definiti degli obiettivi specifici di seguito descritti:

- Target studenti: "Scuola al centro" intende supportare gli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado o nel raggiungimento del successo formativo, attraverso attività di "aiuto compiti" (matematica, inglese, italiano) e alfabetizzazione in alcune discipline "chiave" (Latino e STEM) così da favorire una scelta consapevole della secondaria di secondo grado; o nel miglioramento delle capacità espressive e creative attraverso il teatro e l'audiovisivo.
- Target famiglie: "Scuola al centro" intende potenziare le competenze e le capacità dei genitori: o verso l'interno familiare, attraverso incontri con psicologi esperti di relazioni genitoriali; o verso l'esterno della famiglia, supportando i genitori di origine straniera, nell'acquisizione di adeguate competenze della lingua italiana; o sollecitando scelte formative consapevoli, basate su informazioni complete in merito all'offerta formativa secondaria di secondo grado.
- Target comunità: offrire occasioni di socialità e migliorare l'offerta culturale locale, attraverso visite guidate, spettacoli, esperienze (cantastorie).

Coinvolgimento del tessuto sociale e culturale e dei servizi del territorio:

Per la realizzazione del progetto "Scuola al centro", l'IC San Vittorino-Corcolle ha attivato una collaborazione con la principale associazione culturale attiva nel quartiere, assieme alla quale sono stati definiti i contenuti e il calendario delle attività.

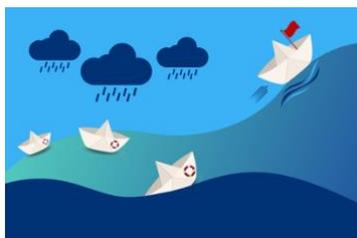
[Progetto "Scuola al centro" Scuole aperte il pomeriggio](#)

“RETE LAZIALE DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO LA SALUTE (SPS)”

Le strategie di promozione della salute rafforzano nella comunità il valore “salute” come investimento, ma necessitano di un coordinamento interistituzionale per la realizzazione di azioni condivise con obiettivi comuni volti al raggiungimento di un migliore stato di salute e di qualità della vita. La promozione della salute nel contesto scolastico ha una valenza più ampia di quella sottesa all’educazione alla salute, comprendendo anche le politiche per una scuola sana in relazione all’ambiente fisico e sociale degli istituti scolastici ed ai legami con i partner (comuni, associazioni, servizi sanitari...), per migliorare e/o proteggere la salute e il benessere di tutta la comunità scolastica. Salute e Istruzione sono strettamente collegate e incidono sul benessere economico di un Paese anche con un notevole impatto sui risultati di salute e sulle diseguaglianze sociali. Ragazzi e ragazze in buona salute e che si trovano bene a scuola imparano meglio; allo stesso tempo ragazzi e ragazze che frequentano la scuola e sono inseriti in un processo di apprendimento positivo hanno migliori opportunità di salute.

(“Indirizzi di policy integrate sulla Scuola che promuove la salute” Rep. Atti n.2/CSR del 17 gennaio 2019)

“Unplugged”



Un programma, fondato su evidenze di efficacia, volto a valorizzare e a promuovere le capacità personali dei giovani in termini di autostima, autoefficacia e resilienza, allo scopo di aumentare le loro capacità di gestione delle sfide quotidiane e di favorire un maggior autocontrollo emotivo. Questo tipo di intervento permette di migliorare il benessere e la salute psicosociale dei ragazzi attraverso il riconoscimento ed il potenziamento delle abilità personali e sociali necessarie per gestire

l’emotività e le relazioni sociali, nonché prevenire l’uso di sostanze.

La realizzazione delle attività è curata da professionisti formati della ASL, che realizzano e coordinano gli interventi formativi rivolti agli insegnanti, i quali, a loro volta, interverranno nelle aule didattiche in orario curricolare.

Il programma è dedicato agli alunni delle classi seconda e terza della Scuola Secondaria di I grado.

“Sanochisa”



Il programma vuole favorire l’adozione di corretti stili alimentari, l’aumento dell’attività motoria e la lettura critica della pubblicità.

La realizzazione delle attività è curata da professionisti della ASL che realizzano e coordinano gli interventi formativi rivolti agli insegnanti e favoriscono le iniziative finalizzate alla promozione della salute e del benessere dei ragazzi.

Il programma è dedicato agli alunni delle classi terze della Scuola Primaria e agli alunni delle classi prime e seconde della Scuola Secondaria di I grado.

“Le pause attive”



Piccole pause di movimento della durata di 1, 2, 5 o 10 minuti, eseguite in classe e adattabili alle capacità fisiche di tutti. Sono un modo per promuovere il movimento degli alunni in modo divertente e sicuro, oltre che una strategia efficace per favorire l'attenzione e l'apprendimento, rendendo bambini e ragazzi più attivi e più concreti per svolgere il lavoro

in classe.

Le pause attive si possono svolgere durante l'intervallo o in qualsiasi momento della giornata. È l'insegnante che sceglie quando proporre alla classe di fare una pausa attiva a seconda delle esigenze: all'inizio della lezione, tra una lezione e l'altra, nell'intervallo, come “challenge” o routine settimanale. È possibile consigliare gli alunni di ripetere a casa gli esercizi svolti in classe, al fine di favorire il raggiungimento dei 60 minuti di attività fisica quotidiana, raccomandati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

I professionisti della ASL forniranno indicazioni e consulenze a educatori e insegnanti.

Il programma è dedicato agli alunni della Scuola dell'Infanzia, della Primaria e della Secondaria di I grado.

PROGETTO NAZIONALE "SCUOLA ATTIVA JUNIOR"



Il Ministero dell'Istruzione (MI) e Sport e salute S.p.A, in collaborazione con le Federazioni Sportive Nazionali (FSN) e le Discipline Sportive Associate (DSA), promuovono il progetto "Scuola Attiva Junior", la cui finalità è la realizzazione di percorsi di orientamento sportivo, attraverso il potenziamento dello sviluppo motorio globale, utile alla pratica di tutti gli sport. Le finalità del percorso, inoltre, sono quelle di promuovere la pratica sportiva attraverso un approccio multidisciplinare, incoraggiando le studentesse e gli studenti, in base alle proprie attitudini motorie, ad una scelta consapevole dell'attività sportiva, e quella di supportare le famiglie attraverso un'offerta sportiva pomeridiana per i propri ragazzi.

Caratteristiche generali del progetto:

➤ **"Settimane di sport"**

Per ogni classe coinvolta, un tecnico federale, prioritariamente selezionato tra coloro in possesso di Diploma ISEF o Laurea in Scienze Motorie e con esperienza nelle attività per i ragazzi della fascia di età della Scuola secondaria di I grado, collabora con l'insegnante di Educazione Fisica, affiancandolo nelle ore curricolari (due ore per classe) per ciascuno sport, facendo orientamento sportivo con i ragazzi e condividendo con gli insegnanti competenze e know-how specifiche per la relativa disciplina.

➤ **"Pomeriggi sportivi"**

Attività dedicate alle classi aderenti al progetto attraverso un pomeriggio di sport a settimana da svolgere nelle palestre delle scuole, all'aperto o in altri spazi idonei. I "Pomeriggi sportivi" potranno coprire fino a 11 settimane per ciascuno sport e saranno tenuti da tecnici federali specializzati. Le attività pomeridiane saranno realizzate integrando le "Settimane di sport" e potranno avere una durata massima di 4 ore a settimana.

Inoltre, il progetto prevede:

➤ **Attrezzature sportive di base**

È prevista la fornitura, da parte delle FSN/DSA, di un kit relativo ai due sport sperimentati durante l'anno scolastico. Il kit verrà consegnato alle scuole partecipanti e lasciato in dotazione per consentire agli insegnanti di Educazione fisica lo svolgimento dell'attività sportiva anche a conclusione del percorso.

➤ **Campagna "AttiviAMoci"**

Verrà realizzata da parte di Sport e salute, in accordo con il Ministero dell'Istruzione, una campagna con relativo contest in coerenza con le attività del progetto che prevede contenuti specifici, dedicati alla fascia di età, sul tema dell'educazione alimentare e del movimento.

“BAMBINI FUORICLASSE IN CLASSE”

ValeVale! Per la scuola



Offrire uno strumento che affianchi la scuola nel contesto didattico dell’Educazione Civica, per promuovere valori quali l’integrazione fra culture diverse, la valorizzazione di ogni individuo, l’inclusione sociale e la parità di genere.

La dimensione educativa che assumono lo sport ed il gioco, riveste un ruolo molto importante affinché questi messaggi possano passare in un modo facile e naturale grazie alla leggerezza, al divertimento e alla spensieratezza.

Questa speciale proposta si colloca in modo naturale fra i progetti legati all’Educazione Civica per le Scuole Primarie. Temi complessi come cittadinanza democratica, convivenza civile, cultura della differenza, lotta alle diseguaglianze, considerati valori indispensabili per una corretta identità sociale e collettiva, sono affrontati con metodi adeguati alla giovane età degli alunni. Al contempo, la proposta di servizi interattivi, live, erogati tramite una piattaforma web (www.valevale.it), si integra nel processo di digitalizzazione della scuola (PNSD), in un’ottica di complementarità tra metodologie didattiche tradizionali e tecnologie digitali per rendere sempre più efficace, e attraente, la didattica. La presenza di trainer on-line, che si interfaccia “dal vivo” (nulla è registrato) con la classe, garantisce la partecipazione e un coinvolgimento diretto degli alunni.

Contenuti di attività motoria “speciale”:

➤ **“A TUTTO ORECCHIE”**

L’attività motoria sarà svolta “al buio”. Verrà richiesto ai bambini di portare una benda/foulard e svolgeranno piccole attività motorie e percorsi, da soli o in coppia.

La relazione con l’altro in assenza della vista sarà divertente e richiederà una partecipazione attiva, svilupperà un senso di fiducia nel compagno e darà loro gli strumenti per comprendere le difficoltà che il non vedente deve affrontare nel quotidiano.

➤ **“ALBUS SILENTE”**

L’attività motoria sarà coordinata dal trainer ValeVale! con indicazioni fornite tramite gesti in versione “mute” del microfono. Ai bambini verrà richiesto di indossare tappi nelle orecchie da piscina. Questo tipo di lezione si basa sulla creatività dei bambini e sulla collaborazione del gruppo classe: dovranno immaginare cosa “l’altro” gli vuole comunicare, quale azione motoria viene richiesta e trovare il modo di comunicare.



➤ **"TORO SEDUTO"**

L'attività motoria che verrà svolta seduti, utilizzando solo la parte superiore del corpo con una divertente serie di esercizi che prevedono una immobilità degli arti inferiori. L'immobilità, così poco naturale per un bambino, è un'esperienza importante: vivere in prima persona questa situazione è un modo per sviluppare quella sensibilità di fare gruppo per giocare e stare assieme divertendosi anche da seduti.

➤ **"CHE HAI DETTO?!?"**

L'attività motoria verrà coordinata da un trainer che parlerà in lingua straniera sconosciuta. L'interazione tra trainer e bambini sarà volutamente basata sull'incomprensione: la collaborazione fra i bambini finalizzata a capire e farsi capire sarà un gioco allegro attraverso quale passerà un messaggio di accettazione e inclusione attiva delle diverse culture.



APPENDICE

ORGANIZZAZIONE TEMPO SCUOLA DURANTE L'EMERGENZA SANITARIA

A causa della pandemia in corso da Covid-19, e al fine prioritario di tutelare la salute di alunni e personale garantendo al contempo il diritto all'istruzione a scuola per gli alunni del nostro Istituto, l'organizzazione scolastica sarà, fino a nuova comunicazione, la seguente:

SCUOLA INFANZIA (lunedì-venerdì):

Ingresso ore 8:15-9:00

Uscita Tempo Pieno ore 15:45 - 16:15

Uscita Tempo Ridotto ore 12:45-13:15

L'uscita è scaglionata per sottogruppi di genitori, l'orario di compresenza dei docenti è rimodulato nel rispetto dell'orario di servizio contrattuale. L'intero tempo scuola si svolgerà in presenza.

SCUOLA PRIMARIA VIA SPINETOLI (lunedì-venerdì):

9 classi a Tempo Pieno entrano ore 8:00 ed escono ore 16:00

3 classi a Tempo Pieno entrano ore 8:30 ed escono ore 16:30

le 5 classi a Tempo Normale entrano ore 8:30 ed escono, a seconda del giorno della settimana, alle ore 16:30 se pranzano a mensa, alle ore 13:30 se non pranzano, alle ore 12:30 il venerdì

SCUOLA PRIMARIA SAN VITTORINO (lunedì-venerdì):

entrata ore 8:30, uscita ore 16:30

SCUOLA SECONDARIA VIA CANTANO (lunedì-venerdì):

entrata ore 8:00, uscita ore 14:00

SCUOLA SECONDARIA SAN VITTORINO (lunedì-venerdì):

entrata ore 8:00, uscita ore 14:00

NB: per tutti i gradi di scuola, in caso di docenti assenti le classi non potranno essere divise e smistate in altre aule: verranno tempestivamente chiamati docenti supplenti. In attesa dell'arrivo del supplente, alla classe verrà destinato un docente a disposizione. In caso estremo ed eccezionale, in mancanza di supplenti disponibili, verranno chiamati i genitori e gli alunni della classe interessata usciranno prima del termine ordinario delle lezioni.

PIANO DI ISTITUTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA DURANTE L'EMERGENZA SANITARIA

Fatte salve specifiche disposizioni normative che stabiliscano diversamente, il presente Piano, approvato dagli organi Collegiali della scuola, contiene DUE TIPOLOGIE DI DIDATTICA A DISTANZA: la prima è relativa ad eventuali nuovi lockdown (c.d. "zona rossa" di più o meno breve durata, a seconda delle decisioni degli organi competenti), la seconda è relativa al caso in cui la sezione/classe entri in quarantena disposta dall'ASL.



Nella prima ipotesi, di cui si spera non si presenti l'eventualità, tutto l'Istituto svolgerà la didattica a distanza come unica forma di apprendimento possibile, compresa la Sc. dell'Infanzia. Faranno eventualmente eccezione, se consentito dagli organi competenti, eventuali alunni con BES individuati dal Consiglio di Classe, che verranno invitati a continuare a recarsi a scuola in presenza.

DIDATTICA DIGITALE IN CASO DI LOCKDOWN

Sc. Infanzia

Ore settimanali attività sincrone	3 ore
Fascia oraria degli incontri	pomeridiana
Tipologia compiti	Schede Ascolto di storie Conversazioni Attività laboratoriali Disegno libero/su consegna Lavoretti manuali Memorizzazione di filastrocche, poesie e canzoncine
Metodologia	Dialogo continuo Gioco Didattica laboratoriale Brainstorming
Strumenti didattici	Schede Libri Materiali da riciclo Sussidi audiovisivi Tutorial
Modalità di lavoro con i BES	Per gli alunni con BES, in base alle esigenze del bambino, saranno previsti lavori semplificati, tempi di lavoro ridotti, attività guidate di potenziamento, utilizzo di materiali specifici per il BES.
Valutazione	La valutazione manterrà la sua funzione di carattere formativo, sarà basata sull'osservazione costante delle attività sincrone e dei lavori prodotti.

Sc. Primaria

CLASSI PRIME	
Ore settimanali attività sincrone	15 ore
Fascia oraria degli incontri	<ul style="list-style-type: none"> ➤ fascia oraria antimeridiana (ore 9-13) con intervallo di 15 minuti ogni lezione ➤ nel caso ci fossero problemi organizzativi potrebbe essere utilizzata la fascia oraria pomeridiana (ore 15-18) con intervallo di 15 minuti ogni lezione.
Ripartizione Discipline	Le 15 ore saranno ripartite come segue: 2 e 1/2 ore italiano 1/2 ora immagine 2 ore matematica 1 ora scienze 1 ora storia 1 ora geografia 1 ora IRC 1 ora inglese 1 ora motoria



	<p>1 ora ed. suono e musica 1 ora ed. civica 1 ora tecnologia 1 ora AIRC</p>
Tipologia compiti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ unità di lavoro collegate al libro di testo attraverso l'uso di testi digitali ➤ schede realizzate dal docente con l'ausilio di immagini ➤ compiti autentici e di realtà ➤ semplici e brevi quiz a risposta multipla
Metodologia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ digital storytelling ➤ letture e spiegazioni in video ➤ video correlati per l'apprendimento ➤ attività per piccoli gruppi ➤ filmati e documentari per introdurre e veicolare gli argomenti ➤ video realizzati dall'insegnante e strutturati
Strumenti didattici	<p>Piattaforma GSuite e Registro Elettronico Axios</p>
Modalità di lavoro con i BES	<p>Per gli alunni con BES, in base alle esigenze del bambino, saranno previsti lavori semplificati, utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative previste dal PDP/PEI</p>
Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Confronto orale attraverso conversazioni anche guidate, domande e brevi interrogazioni durante l'attività sincrona ➤ esercitazioni e restituzione delle attività asincrone degli alunni. ➤ partecipazione degli alunni durante le videolezioni sincrone. ➤ verifiche attraverso Google moduli.
CLASSI SECONDE	
Ore settimanali attività sincrone	<p>15 ore</p>
Fascia oraria degli incontri	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Per dare a tutti i bambini la possibilità di partecipare alle lezioni e per meglio rispondere alle esigenze di tutte le famiglie sarà concordata la fascia oraria con i genitori (mattina o pomeriggio) ➤ le lezioni potranno essere svolte con l'intera classe o a piccoli gruppi. ➤ durante le lezioni sincrone l'alunno deve sempre essere affiancato da un adulto.
Ripartizione Discipline	<p>Le 15 ore saranno ripartite come segue:</p> <p>4 ore italiano 3 ore matematica 1 ora scienze 1 ora storia 1 ora geografia 1 ora IRC 1 ora inglese ½ ora (o 1 ora ogni 15 giorni) ed. civica ½ ora (o 1 ora ogni 15 giorni) arte ½ ora (o 1 ora ogni 15 giorni) musica ½ ora (o 1 ora ogni 15 giorni) motoria ½ ora (o 1 ora ogni 15 giorni) tecnologia ½ ora (creando un piccolo gruppo) AIRC</p>
Tipologia compiti	<p>libri di testo; esercizi; schede strutturate e semi-strutturate, schede a domande aperte, schemi; mappe; esercizi interattivi; audio e video; materiale prodotto dall'insegnante, brevi testi da produrre.</p>
Metodologia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Registro Elettronico utilizzato per l'assegnazione dei compiti e per riportare l'attività svolta dal docente ➤ applicazione Meet di GSuite (attività didattica in modalità sincrona) ➤ applicazione Classroom di GSuite (attività didattica in modalità asincrona).
Strumenti didattici	<p>Piattaforma GSuite e Registro Elettronico Axios</p>



Modalità di lavoro con i BES	Per gli alunni con BES, in base alle esigenze del bambino, saranno previsti lavori semplificati, utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative previste dal PDP/PEI
Valutazione	La verifica degli apprendimenti sarà costante e sistematica con eventuali azioni di recupero e consolidamento. Avverrà tramite: <ul style="list-style-type: none"> ➤ esercitazioni (testuali e interattive) ➤ prove grafiche, pratiche, strutturate, semi-strutturate, schede con risposte a domande aperte, materiale prodotto dall'insegnante e/o test online da restituire entro una data prefissata su Classroom ➤ interazioni orali con colloqui guidati. Per quanto riguarda la valutazione degli alunni si terrà conto di: <ul style="list-style-type: none"> ➤ rispetto dei tempi di consegna ➤ presenza e puntualità nelle videolezioni ➤ comportamento durante le videolezioni ➤ rispetto delle indicazioni dell'insegnante ➤ correttezza dei lavori assegnati ➤ interesse e partecipazione alle attività svolte.
CLASSI TERZE	
Ore settimanali attività sincrone	15 ore
Fascia oraria degli incontri	Dalle ore 9.00 alle ore 13.00 con intervalli di 15 minuti. Gli orari delle singole discipline saranno concordati con il team docente adottando tutte le forme di flessibilità didattica e organizzativa prevista dall'autonomia scolastica.
Ripartizione Discipline	Le 15 ore saranno ripartite come segue: <ul style="list-style-type: none"> 4 ore italiano 3 ore matematica 1 ora scienze 1 ora storia 1 ora geografia 1 ora IRC 1 ora inglese ½ ora (o 1 ora ogni 15 giorni) ed. civica ½ ora (o 1 ora ogni 15 giorni) arte ½ ora (o 1 ora ogni 15 giorni) musica ½ ora (o 1 ora ogni 15 giorni) motoria ½ ora (o 1 ora ogni 15 giorni) tecnologia ½ ora (creando un piccolo gruppo) AIRC
Tipologia compiti	Esercizi con risposte aperte e multiple. Test scritti per la comprensione dei testi e dei contenuti. Esercitazioni pratiche e grafiche. Prove semi-strutturate e strutturate. Compiti autentici e di realtà. Esercizi interattivi grazie all'uso dei libri digitali. Esercitazioni contenute nei libri di testo e negli eserciziari. Per la valutazione degli apprendimenti verranno utilizzate: verifiche scritte, orali e pratiche. Quiz a risposte aperte e multiple.
Metodologia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Registro Elettronico utilizzato per l'assegnazione dei compiti e per riportare l'attività svolta dal docente ➤ applicazione Meet di GSuite (attività didattica in modalità sincrona) ➤ applicazione Classroom di GSuite (attività didattica in modalità asincrona).
Strumenti didattici	Piattaforma GSuite e Registro Elettronico Axios



Modalità di lavoro con i BES	Per gli alunni con BES, in base alle esigenze del bambino, saranno previsti lavori semplificati, utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative previste dal PDP/PEI.
Valutazione	La verifica degli apprendimenti sarà costante e sistematica con eventuali azioni di recupero e consolidamento. Avverrà tramite: <ul style="list-style-type: none"> ➤ esercitazioni (testuali e interattive) ➤ prove grafiche, pratiche, strutturate, semi-strutturate, schede con risposte a domande aperte, materiale prodotto dall'insegnante e/o test online da restituire entro una data prefissata su Classroom ➤ interazioni orali con colloqui guidati. Per quanto riguarda la valutazione degli alunni si terrà conto di: <ul style="list-style-type: none"> ➤ rispetto dei tempi di consegna ➤ presenza e puntualità nelle videolezioni ➤ comportamento durante le videolezioni ➤ rispetto delle indicazioni dell'insegnante ➤ correttezza dei lavori assegnati. ➤ interesse e partecipazione alle attività svolte.
CLASSI QUARTE	
Ore settimanali attività sincrone	15 ore
Fascia oraria degli incontri	Fascia oraria antimeridiana (ore 9-13) con due intervalli di 30 minuti. Nel caso in cui ci fossero problemi organizzativi potrebbero essere utilizzate ore nella fascia pomeridiana (ore 14-18).
Ripartizione Discipline	Le 15 ore saranno ripartite come segue: <ul style="list-style-type: none"> 3 ore italiano 3 ore matematica 1 ora scienze 1 ora storia 1 ora geografia 1 ora IRC/AIRC 1 ora inglese 1 ora ed. civica 1 ora arte 1 ora tecnologia 1 ora ogni 15 giorni musica 1 ora ogni 15 giorni motoria
Tipologia compiti	Esercizi con risposte aperte e multiple. Test scritti per la comprensione dei testi e dei contenuti. Esercitazioni pratiche e grafiche. Prove semi-strutturate e strutturate. Compiti autentici e di realtà. Esercizi interattivi grazie all'uso dei libri digitali. Esercitazioni contenute nei libri di testo e negli eserciziari. Per la valutazione degli apprendimenti verranno utilizzate: Verifiche scritte, orali e pratiche. Quiz a risposte aperte e multiple.
Metodologia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Registro Elettronico utilizzato per l'assegnazione dei compiti e per riportare l'attività svolta dal docente ➤ applicazione Meet di GSuite (attività didattica in modalità sincrona) ➤ applicazione Classroom di GSuite (attività didattica in modalità asincrona).
Strumenti didattici	Piattaforma GSuite e Registro Elettronico Axios



Modalità di lavoro con i BES	Per gli alunni con BES, in base alle esigenze del bambino, saranno previsti lavori semplificati, utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative previste dal PDP/PEI.
Valutazione	Confronto orale attraverso conversazioni anche guidate, domande e interrogazioni durante l'attività sincrona, compilazione di questionari ed esercitazioni, restituzione delle attività asincrone degli alunni, partecipazione degli alunni durante gli accessi delle videolezioni sincrone.
CLASSI QUINTE	
Ore settimanali attività sincrone	15 ore sincrone +1 ora dedicata esclusivamente agli alunni con BES
Fascia oraria degli incontri	antimeridiana
Ripartizione Discipline	Le 15 ore saranno ripartite come segue: 3 ore italiano 2 ore matematica 1 ora scienze 1 ora storia 1 ora geografia 1 ora IRC/AIRC 1 ora inglese 1 ora ed. civica 1 ora arte 1 ora tecnologia 1 ora musica 1 ora motoria
Tipologia compiti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Condivisione di slide o altri materiali ➤ assegnazione di esercizi di vario genere ➤ assegnazione dello studio di brani di vario genere ➤ condivisione di video che danno istruzioni per svolgere piccole attività manuali o laboratoriali. I docenti concordano nell'assegnare 1 compito a settimana per ogni disciplina (ad esempio un testo, un problema, un brano da studiare ecc.).
Metodologia	Apprendimento cooperativo
Strumenti didattici	Piattaforma GSuite e Registro Elettronico Axios
Modalità di lavoro con i BES	Per gli alunni Bes si concorda nell'effettuare 1 h di attività sincrone valutando in itinere tempi e modalità. Il carico di lavoro sarà diverso e calibrato sulle reali capacità di ogni alunno.
Valutazione	VERIFICHE La correzione dei compiti sarà svolta prevalentemente a voce e alla lavagna. In caso di DAD le correzioni saranno fatte attraverso la piattaforma Classroom. Le verifiche saranno strutturate utilizzando Google moduli e condivise su Classroom VALUTAZIONE Rubriche e diari di bordo.



Sc. Secondaria I grado

Ore settimanali attività sincrone	17 ore sincrone
Fascia oraria degli incontri	Antimeridiana h 9-13
Ripartizione Discipline	Le 17 ore saranno ripartite come segue: 5 ore lettere 1 ore ed. civica 3 ore matematica e scienze 2 ore Inglese 1 ora Spagnolo 1 ora arte 1 ora musica 1 ora tecnologia 1 ora scienze motorie 1 ora IRC/AIRC
Tipologia compiti NB: I compiti saranno assegnati solo sul Registro Elettronico che dovrà essere visionato quotidianamente da alunni e famiglie, mentre i materiali didattici saranno caricati da docenti ed alunni esclusivamente su Classroom.	Elaborazioni grafiche/artistiche e tavole Elaborazioni digitali Produzioni scritte Esercizi strutturati e semi-strutturati Questionari a risposta multipla/aperta Colloquio argomentato Esercitazioni fisico/pratico-musicali
Metodologia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Approfondimento guidato ➤ lezione dialogata ➤ osservazione guidata ➤ videolezione in modalità sincrona e asincrona ➤ laboratorio digitale o live ➤ problem solving ➤ metodologia induttiva/deduttiva
Strumenti didattici	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Piattaforma GSuite ➤ libri di testo ➤ schede, dispense del docente ➤ power point ➤ schemi/mappe concettuali ➤ visione di filmati e/o documentari ➤ siti web ➤ software gratuiti interattivi ➤ tutorial ➤ posta elettronica ➤ Registro Elettronico Axios
Modalità di lavoro con i BES	<p>Gli alunni DSA e BES avranno una tipologia e un carico di lavoro adeguati a quanto previsto nel PDP redatto dal Consiglio di Classe, seguendo le indicazioni degli strumenti compensativi e delle misure dispensative.</p> <p>In caso di verifiche sincrone, ove necessario, l'alunno avrà a disposizione un tempo maggiore per lo svolgimento e la restituzione del compito.</p> <p>L'assegnazione dei compiti a casa sarà adeguata al singolo alunno, sempre facendo riferimento a quanto previsto nel PDP.</p> <p>Per gli Studenti con disabilità il punto di riferimento rimane il PEI. Le attività delle singole discipline verranno rimodulate in coordinazione con l'insegnante di sostegno e con gli altri docenti del CdC.</p>



<p>Valutazione</p> <p>NB: Le verifiche potranno essere svolte in modalità sincrona o asincrona a discrezione dei docenti</p>	<p>Verifiche scritte/grafiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Prove strutturate o semi-strutturate ➤ test/questionari on-line ➤ riassunti, temi, produzioni scritte, analisi testuali ➤ temi ➤ traduzioni, analisi testuali ➤ comprensione del testo ➤ risoluzione di problemi ed esercizi ➤ prove grafiche ➤ verifiche di ascolto <p>Verifiche orali: Colloqui orali in videoconferenza</p> <p>Restituzione elaborati corretti: E-mail e/o classe virtuale (Classroom)</p> <p>Per la valutazione si rimanda ai criteri deliberati dal Collegio Docenti</p>
--	---

DIDATTICA DIGITALE IN CASO DI QUARANTENA DELLA SINGOLA CLASSE/SEZIONE

SCUOLA INFANZIA

Nel caso di sezione posta in quarantena, i docenti di sezione che non si trovino in malattia certificata organizzeranno per i bambini un'ora a settimana di didattica sincrona, alla quale si affiancheranno attività in modalità asincrona.

Ciò in considerazione del fatto che i bambini dell'Infanzia non possono restare ore davanti ad uno schermo (né possono farlo in autonomia), nonché del fatto che il periodo di quarantena solitamente dura non più di una decina di giorni.

SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA I GRADO

1. Nel caso la maggior parte della classe o tutta la classe sia stata posta in quarantena, e limitatamente ai docenti posti in isolamento/quarantena ma che non siano in stato di malattia certificata, verrà attivata la Didattica a Distanza per l'intera classe; pertanto, tutti gli alunni della classe, non soltanto quelli posti in isolamento/quarantena dalle autorità competenti, dovranno svolgere didattica a distanza e restare a casa.
 Nel caso in cui, a seguito della quarantena della classe tutti i docenti della classe si trovino in stato di malattia certificata, e non ci siano docenti sostituiti che possano garantire la didattica, la classe resterà a casa e svolgerà la didattica a distanza con docenti che siano in isolamento/quarantena ma non in malattia certificata, e le classi a cui sono assegnati siano tutte presenti a scuola.
2. Nel caso in cui ad essere posta in quarantena sia solo la minoranza degli alunni della classe, gli alunni non posti in quarantena svolgeranno didattica in presenza con i docenti presenti in servizio, mentre per la minoranza degli alunni posti in quarantena, così come per singoli alunni che si trovino in isolamento/quarantena, non può essere garantita la Didattica a Distanza per mancanza di personale da dedicare ad uno "sdoppiamento" della classe.
3. Se il docente non è in quarantena e una delle sue classi è in quarantena, la classe in quarantena svolgerà Didattica a Distanza secondo l'orario di servizio dei docenti del plesso interessato. I docenti di tutte le discipline possono assegnare agli alunni anche esercitazioni pratiche da svolgere a casa (come, ad esempio, esercizi di educazione fisica o altri lavori tecno-pratici): tali lavori sono da considerare a tutti gli effetti attività didattica prevista dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa.



4. Nei casi di Didattica a Distanza di cui ai punti 1) e 3) non possono essere garantite tutte le lezioni giornaliere causa docenti assenti e/o mancanti: le risorse di personale in servizio verranno destinate prioritariamente a coprire il tempo scuola delle classi che svolgono la didattica in presenza, anche in considerazione del fatto che gli alunni non possono stare davanti al video per troppe ore. Ogni classe parteciperà a un massimo di tre lezioni giornaliere. Ogni lezione avrà la durata di 60' minuti. Oltre alle lezioni a distanza in modalità sincrona, i docenti potranno richiedere agli alunni anche lo svolgimento di compiti (sia teorici che di attività pratica, ad esempio esercitazioni di educazione fisica o altri lavori tecno-pratici nell'ambito delle altre discipline) in modalità asincrona. È considerata Didattica a Distanza, quindi attività scolastica a tutti gli effetti, anche la didattica a distanza in modalità asincrona.
5. Ogni docente in isolamento/quarantena che non si trovi in stato di malattia certificata può svolgere Didattica a Distanza per un massimo di 4 lezioni al giorno, tenendo conto, laddove possibile, della distribuzione delle lezioni per disciplina approvata nel piano DDI di Istituto (considerando che le lezioni vanno conteggiate di 60').
6. Per la classe in quarantena: solo dopo che, ogni mattina, sarà stato pianificato l'orario per le classi in presenza in base ai docenti in servizio, le famiglie troveranno sul Registro Elettronico le indicazioni relative a quante e quali lezioni giornaliere si svolgeranno in Didattica a Distanza (non tutte quelle previste dall'orario ma solo una parte).
7. I docenti svolgeranno la Didattica a Distanza per le classi in quarantena collegandosi dalle aule scolastiche. Affinché i docenti possano svolgere le lezioni a distanza, non dovranno verificarsi malfunzionamenti sulla rete wifi dell'Istituto.

NB: la scuola ha l'obbligo e la volontà di garantire la sicurezza dei dati personali di personale scolastico e alunni; pertanto, sarà possibile organizzare e fruire la Didattica a Distanza **esclusivamente sulla piattaforma GSuite di Istituto ed esclusivamente attraverso l'account GSuite di Istituto.**

Alunni che dovessero collegarsi con account diversi saranno rimossi dalle Classroom e non parteciperanno alla DDI.

I docenti sono obbligati ad utilizzare il proprio account GSuite di Istituto.

Genitori che dovessero collegarsi per i colloqui con account esterni, e non con l'account dell'alunno, non saranno ammessi a partecipare

Non è consentito l'accesso alla piattaforma a persone esterne all'Istituto non autorizzate dal Dirigente Scolastico, né ad account esterni se non autorizzati.

La piattaforma deve essere utilizzata esclusivamente per lezioni e colloqui istituzionali, e il materiale caricato deve essere esclusivamente didattico.

Gli alunni dovranno avere un comportamento decoroso e consono al contesto istituzionale, in caso contrario subiranno regolare procedimento disciplinare.

Si ricorda che l'account GSuite è un account Google, raggiungibile dal sito www.google.it, cliccando in alto a destra i 9 pallini e poi "Account", inserendo come credenziali il nome utente, ossia nome.cognome@icsanvittorinocorcolle.edu.it, e password (quella segreta scelta dopo il primo accesso effettuato. Al primo accesso la password è il proprio codice fiscale scritto maiuscolo).

La piattaforma GSuite di Istituto è sicura, controllata e monitorata, e gli accessi degli utenti sono tutti registrati in appositi files di log.

NON È POSSIBILE ATTUARE LA DAD PER SINGOLI ALUNNI IN QUARANTENA O IN MALATTIA FATTE SALVE DIVERSE DISPOSIZIONI DI LEGGE.